

Selezione

Comunicati
Stampa

anno 2018



L'ASSESSORE SACCARDI INAUGURA LA SECONDA SALA DI EMODINAMICA DEL SANTA MARIA ANNUNZIATA "SI COMPLETA LA RETE DELLE EMERGENZE E URGENZE CARDIOLOGICHE"

mercoledì 3 gennaio 2018

Firenze – “Non stiamo arretrando ma lavoriamo per mettere a sistema i nostri servizi e ora che questo ospedale dispone di due sale di emodinamica, praticamente gemelle e contemporaneamente sempre funzionanti, risponderemo ancora meglio ad una patologia importante come l'infarto acuto al miocardio in tutta l'area fiorentina. Per la realizzazione di questa struttura sono state investite notevoli risorse che accrescono la sicurezza e la tempestività di un servizio già eccellente; si tratta di un centro di primissimo livello e tra i pochi in Italia: l'anno scorso ha garantito oltre mille interventi”. Queste le parole dell'assessore



regionale alla salute Stefania Saccardi che stamattina ha inaugurato la nuova sala di Emodinamica all'Ospedale Santa Maria Annunziata, a Ponte a Niccheri. L'Assessore ha inoltre aggiunto che con il raddoppio delle Sale e conseguentemente degli angiografi si completa la riorganizzazione delle reti dedicate alle emergenze e urgenze cardiologiche. “Il Santa Maria Annunziata è il secondo polo insieme a Careggi per la cura delle malattie cardiache e, anche

questa riorganizzazione, è frutto della riforma regionale che prevede che ogni ospedale svolga una sua missione specifica garantendo qualità, competenze e casistica”. All'inaugurazione erano presenti anche il direttore generale Paolo Morello Marchese, il direttore sanitario Emanuele Gori, il Sindaco del Comune di Bagno a Ripoli Francesco Casini e numerosi rappresentanti delle istituzioni locali e regionali e tra questi la consigliera regionale Titta Meucci. La nuo-





va Sala di Emodinamica è operativa dalla metà dello scorso dicembre e lavora in parallelo con l'altra sala; entrambe aperte 24 ore al giorno sette giorni su sette così da garantire le urgenze cardiologiche in tutta l'area metropolitana fiorentina e in particolare sulle zone Firenze-Sud e Chianti fiorentino, le quali da sole hanno un bacino di utenza di oltre 250.000 abitanti. L'Ospedale di Ponte a Niccheri potenzia ulteriormente la propria attività di emodinamica, configurandosi come vero e proprio Polo di riferimento insieme a Careggi: i due centri sono stati infatti individuati nella programmazione di area vasta per il percorso di angioplastica primaria con particolare riferimento all'infarto miocardico con "ST sopraslivellato" (Stemi) La struttura è diretta dalla dottoressa Tania Chechi e fa parte della unità operativa di Cardiologia di Firenze diretta dal dottor Giovanni Maria Santoro. La coordinatrice infermieristica è Stefania Piani. Dal 2016 L'Azienda USL TC ha operato una riorganizzazione concentrando l'attività di cardiologia interventistica presso l'Emodinamica dell'ospedale Santa Maria Annunziata, l'attività di chirurgia vascolare presso il San Giovanni di Dio e

l'elettrofisiologia presso l'ospedale Santa Maria Nuova. Fin dal maggio 2016 l'OSMA è centro Hub per il trattamento dello STEMI. Il 118, parte integrante della rete territoriale di soccorso trasporta i pazienti da trattare in emergenza a OSMA o Careggi sulla base di criteri di prossimità territoriale, in modo da raggiungere il più velocemente l'Ospedale più vicino. La dottoressa Chechi ha spiegato che avere due sale con angiografi di ultima generazione permette di garantire, oltre a tempi certi di trattamento delle emergenze cardiologiche, prestazioni di pari livello anche nel momento in cui una delle due sale sia ferma per motivi di manutenzione o per problemi tecnici. All'Ospedale Santa Maria Annunziata, nel corso del quadriennio si è verificato un aumento significativo del numero e della complessità delle procedure, attestandosi come uno dei centri di riferimento più importanti a livello regionale. L'attività ha avuto una costante crescita: nel 2016 sono state effettuate 1174 procedure di angioplastica coronarica di cui più di 200 in corso di STEMI, nei primi sei mesi del 2017 rispetto ai primi sei mesi del 2016

si è avuto un incremento dell'12% delle procedure totali e del 27% delle procedure in corso di STEMI. La Nuova Sala di Emodinamica è dotata di un angiografo della General Electric per la cui installazione è stato necessario effettuare interventi di adeguamento dei locali che hanno comportato un investimento di 95.000 euro; l'apparecchiatura è invece costata 601.000 euro oltre a 40.000 euro per le linee di alimentazione elettrica. Il reparto di Emodinamica è, a questo punto, dotato di due sale gemelle, con apparecchiature Philips e General Electric. Il Polo è collocato al secondo piano dell'Ospedale, in posizione contigua all'unità di Terapia Intensiva cardiologica. I lavori sono stati coordinati dall'ingegnere Luca Meucci, dell'area tecnica aziendale. Il dottor Giancarlo Landini, che come direttore del dipartimento delle specialistiche mediche ha anche la responsabilità della cardiologia aziendale, ha dichiarato che questa nuova dotazione permette di consolidare in maniera definitiva la rete tempo dipendente dell'infarto miocardico in Area Vasta Centro, con una razionalizzazione della zona Firenze che è dotata di due poli (Careggi e OSMA) di pari potenzialità ed efficienza così da evitare duplicazioni e costosi trasferimenti di pazienti. "Si sono così anche impostate le premesse – ha detto il medico- per ulteriori sviluppi delle rete cardiologica tempo dipendente non solo verso l'infarto miocardico ma anche verso lo gestione in acuto dello shock cardiogeno: questa sarà la nuova frontiera della collaborazione fra la Azienda Usl Toscana Centro e Careggi".

PARTO ECCEZIONALE AL SAN GIOVANNI DI DIO PUNTO NASCITA ALL'AVANGUARDIA PER GRAVIDANZE A RISCHIO

venerdì 5 gennaio 2018

Firenze – E' la seconda volta in otto mesi che al San Giovanni Di Dio, viene effettuato un raro e delicato intervento per portare alla luce un bambino e salvare la sua mamma. Questa volta è accaduto prima di Natale. Il parto ha avuto un esito positivo perché è stata nuovamente coinvolta un'equipe multidisciplinare formata dai radiologi interventisti di Careggi (Radiologia Vascolare ed Interventistica diretta dal dottor Fabrizio Fanelli), era presente il radiologo interventista Francesco Mondaini, e dagli operatori sanitari dell'Ospedale di Torregalli: i ginecologi Giovanni Grasso Canizzo e Alfonso Farruggia, le ostetriche Giovanna Pisanu e Stefania Mastropasqua, gli anestesisti Elisabetta Peruzzi, i neonatologi Francesca Montanelli e Beatrice Gambi, gli infermieri di sala operatoria e angiosuite Federica Niccolai, Olivia Bombaci, Silvia Tombelli e Piero Pugi, l'operatore socio sanitario Paola Pompei, il tecnico radiologo Simone Panci e i chirurghi vascolari dell'equipe diretta dal dottor Stefano Michelagnoli. Per la signora, esposta ad un grave rischio emorragico, l'intervento è stato pianificato nei più piccoli dettagli; era già seguita dai sanitari negli ambulatori per la gravidanza a rischio presenti in ospedale. L'intervento, ha spiegato la dottoressa Paola Del Carlo, direttore del reparto di ostetricia e

ginecologia, si è svolto in due fasi: nella prima in "angiosuite" sono stati posizionati i cateteri nelle arterie uterine e, successivamente, in sala operatoria è avvenuto l'intervento vero e proprio con il trasferimento di tutta l'equipe. I cateteri, che si potevano gonfiare come palloncini, hanno evitato l'emorragia, consentendo di procedere con il taglio cesareo e la nascita, e mantenere l'integrità della paziente che potrà avere altri figli. In questo secondo caso la mamma ha anche visto nascere il proprio bambino. "Questo grazie ad una anestesia locale, una peridurale continua", ha aggiunto la dottoressa Elisabetta Peruzzi, della struttura complessa di riabilitazione diretta dal dottor Roberto Oggioni, sottolineando che durante l'intervento la signora è stata informata su quanto avveniva con uno straordinario supporto umano da parte degli operatori sanitari presenti in sala. La dottoressa Del Carlo ha evidenziato che è stata messa in atto una organizzazione estremamente complessa: ogni passaggio, studiato nel cronoprogramma, si è verificato con successione puntuale e la nostra struttura ora si potrà identificare come centro per la gestione delle gravidanze ad alto rischio, grazie anche ad un notevole perfezionamento tecnologico: la tecnica di embolizzazione delle arterie ci ha ancora una volta consentito di affrontare un elevato rischio ostetrico, in modo sicuro e senza complicazioni. L'altro valore aggiunto è la stretta sinergia e collaborazione con i colleghi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi. Nel 2017 nel punto nasci-

ta dell'Ospedale San Giovanni di Dio sono nati 1.803 bambini.

CHIRURGIA ORTOPEDICA SU "MISURA" A PISTOIA E PESCIA INTERVENTI HI-TECH CON COMPUTER SIMULATORE IN 3D

giovedì 11 gennaio 2018

Firenze – Chirurgia ortopedica su "misura" al San Jacopo e al S.S. Cosma e Damiano. Nelle sale operatorie dei due presidi ospedalieri di Pistoia e Pescia, da un anno sono stati introdotti software di ultima generazione che pianificano l'intervento operatorio nei minimi dettagli: dalla tipologia fino all'esito finale. La nuova apparecchiatura è ormai un alleato indispensabile per le équipe chirurgiche ortopediche dirette dal professor Giuseppe Maffei, incluse nel dipartimento chirurgico aziendale di cui è direttore il dottor Stefano Michelagnoli. Quest'ultimo ha dichiarato che la chirurgia è sempre più sicura e a misura di paziente.

"La possibilità di pianificare nei più piccoli dettagli la chirurgia protesica –ha aggiunto Michelagnoli- rappresenta certamente un



obiettivo di eccellenza. L'ortopedia di Pistoia e Pescia, sotto la guida di Maffei, ha raggiunto obiettivi molto lusinghieri in questo settore". Notevoli, quindi, i vantaggi per i pazienti, in termini di reale personalizzazione dell'intervento operatorio. A cosa serve un planning preoperatorio lo spiega il dottor Simone D'Andria. "Si intende un progetto prima dell'esecuzione dell'intervento e, negli interventi ortopedici è fondamentale per l'accuratezza della procedura; esso permette di stabilire le dimensioni e il posizionamento delle componenti e impianto di protesi di opportune dimensioni. Inoltre - aggiunge il medico - il software è anche dotato della funzione archivio, utile nel caso di rivalutazioni successive". Lo strumento permette di eseguire planning di interventi di protesi d'anca, ginocchio, osteotomie e sintesi di fratture: è dotato di diversi moduli in grado di riprodurre i fondamentali passaggi operatori così da indicare

esattamente, per esempio, come e dove posizionare una protesi, oppure una placca o una vite. Grazie all'avanzato software biometrico è sufficiente inserire peso, altezza e massa corporea del paziente per ottenere le immagini anatomiche: esse vengono elaborate con misure, circonferenze, posizioni e calcoli. In pratica si realizza una vera e propria progettazione tridimensionale che consente ai chirurghi ortopedici di valutare eventuali correzioni ed avere anche la simulazione dei risultati post-operatori.

IL CONSOLE GENERALE USA A FIRENZE IN VISITA ALL'OSPEDALE DI S. MARIA NUOVA

venerdì 19 gennaio 2018

Firenze - Una delegazione guidata dal Console Generale degli Stati Uniti d'America a Firenze, Benjamin V. Wohlauer, dal Console

Christopher Polillo e dal Vice Console George Mesthos, assieme ad altri funzionari consolari, ha visitato l'Ospedale di Santa Maria Nuova. L'incontro, dopo i saluti istituzionali da parte del dottor Roberto Biagini della Direzione aziendale e della dottoressa Francesca Cirao, direttore sanitario dell'ospedale, ha visto la presentazione di un breve excursus storico dell'istituzione fiorentina a cura dell'architetto Esther Diana, del Centro per la documentazione della storia dell'assistenza e della sanità. La fondazione Santa Maria Nuova ha guidato la delegazione nella visita al percorso museale. Successivamente, la delegazione ha visitato tre reparti dell'Ospedale: il pronto soccorso (DEA), la terapia intensiva e la medicina, la cui organizzazione e funzionamento sono stati illustrati dai responsabili medici dei reparti stessi. Nell'ambito del pronto soccorso, particolare attenzione è stata dedicata all'illustrazione del "Codice Rosa". La visita si è conclusa nel laboratorio galenico,



diretto dalla dottoressa Irene Ruffino, che ha presentato il ruolo sempre più importante dell'attività di preparazione dei farmaci per malattie rare o per il trattamento del dolore.

L'ASSESSORE REGIONALE AL DIRITTO ALLA SALUTE FESTEGGIA INSIEME AGLI OPERATORI IL COMPLEANNO DEL S.MARIA ANNUNZIATA CINQUANTA ANNI FA LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

sabato 20 gennaio 2018

Firenze – Presente questa mattina al compleanno del Santa Maria Annunziata, conosciuto anche come Osma, l'assessore regionale al diritto alla salute che ha sottolineato che per l'ospedale di Ponte a Niccheri l'anniversario rappresenta un "tagliando" importante per la struttura che festeggia i suoi 50 anni di vita ma anche una nuova ripartenza con un piano di ammodernamento da 36 milioni di euro. L'ospedale, ha aggiunto l'assessore, non è punto di riferimento solo per l'area del Chianti ma per gran parte dell'area fiorentina e per l'intera area vasta in quanto esprime grandi eccellenze. La riforma sanitaria regionale, infatti, ha ribadito l'assessore, va nella direzione di costruire un sistema in cui ogni presidio abbia la sua vocazione specifica al servizio del territorio ma anche nell'ambito di una rete più vasta. Ai festeggiamenti per i 50 anni, quando il 24 marzo 1968, allora ministro alla sanità Luigi Mariotti e il Vescovo di Firenze muravano insieme la prima pietra, ha partecipato

anche il direttore generale dell'Azienda AUSL Toscana Centro, insieme ai rappresentanti istituzionali dei Comuni del Chianti, della Val di Sieve e del Valdarno, del Comune di Firenze, oltre ad altri amministratori locali e consiglieri regionali. Per il direttore generale cinquant'anni sono un periodo ricchissimo di evoluzione tecnologica e organizzativa che Osma ha affrontato con coraggio. Ora, ha aggiunto, l'ospedale è in progress e grazie all'impegno di tutti i professionisti sta acquisendo e potenzierà ancora le sue

turazione e riqualificazione. Tra le autorità presenti anche il direttore sanitario della AUSL Toscana Centro, numerosi direttori dei dipartimenti e delle aree aziendali e il presidente Associazione Onlus Santa Maria Annunziata, Beniamino Deidda. Il sindaco del comune di Bagno a Ripoli ha ricordato che in questi cinquant'anni l'ospedale è cresciuto e si è evoluto insieme alla comunità fino a diventare un punto di riferimento di altissima qualità per la salute di tutta l'area metropolitana di Firenze e l'intera regione. Accanto ai talenti e alle professio-



specializzazioni per dare risposte al territorio ma anche ai cittadini nell'ambito di una rete ospedaliera più vasta quale è quella della ASL Toscana centro.

A ripercorrere la storia e le origini del presidio, è intervenuto il primo direttore sanitario, il professor Sandro Boccadoro mentre l'attuale direttore sanitario dell'ospedale del Santa Maria Annunziata, Lucilla Di Renzo, ha illustrato il progetto di ristrutturazione e riqualificazione.

nalità d'eccellenza che ogni giorno accolgono centinaia di persone con competenza e umanità, l'Ospedale sta potenziando la sua struttura, rendendola più efficiente, moderna e all'avanguardia. Il sindaco è tornato poi sulla recente inaugurazione della nuova sala di emodinamica e a quella, da qui a breve, della nuova risonanza magnetica, sui lavori del nuovo Dea, del nuovo ingresso e dell'accessibilità che procedono a ritmo serrato. Interventi



che, per il sindaco, sono un chiaro attestato di come sia l'Usl Toscana Centro che la Regione abbiano deciso di puntare con forza sul potenziamento di questo ospedale, tra i più importanti e qualificati dell'intera Toscana.

“Un ospedale proiettato nel futuro ha commentato il direttore sanitario del Santa Maria Annunziata, Lucilla Di Renzo - “Ricordo che l'ospedale ha ricevuto il riconoscimento di “Ospedale amico del Bambino” e dal 2013 anche due “bollini rosa” dall'Osservatorio Nazionale di Salute della Donna ed è Centro di riferimento regionale per il melanoma e sede del Melanoma and Skin Cancer Unit di area vasta. Il presidio ha una forte vocazione nella cura della patologia tumorale, con lo sviluppo sempre più strutturato delle attività di senologia e la realizzazione e della Breast Unit aziendale ed è sede del dipartimento oncologico aziendale. Nella struttura ospedaliera sono presenti attività

a valenza aziendale come malattie infettive e radioterapia, ed è riferimento per altri ospedali aziendali dell'area fiorentina in caso di patologia nefrologica ed urologica ed è presente anche un importante servizio di broncologia ed endoscopia bronchiale”. Tutti i numeri dell'OSMA. L'Ospedale è dotato di 294 posti letto; nel 2017 sono stati ricoverati 14.147 pazienti (12.107 in regime ordinario, 2.040 in day hospital). Dispone di 6 sale operatorie, 2 sale di cardiologia interventistica, 2 sale di chirurgia ambulatoriale, 2 sale parto ed 1 sala per le urgenze nel blocco parto. L'anno scorso nel punto nascita sono avvenuti 1.100 parti. Sempre nel 2017 sono stati effettuati 4.779 interventi chirurgici e 2.380 interventi di chirurgia ambulatoriale, si sono registrati 38.160 accessi al pronto soccorso e garantiti oltre mille interventi di emodinamica che attestano l'Osma come uno dei centri di primissimo livello per la cura dell'infarto al miocar-

dio e tra i pochi in Italia per la complessità e il numero delle procedure eseguite. Recentemente la struttura si è dotata di una ulteriore sala di emodinamica con un investimento complessivo pari a 736mila euro; ora l'Ospedale dispone di due sale gemelle e due angiografi digitali. Un Nuovo Ospedale. Mentre ricorrono i 50 anni, procedono spediti i lavori del nuovo Pronto Soccorso che si svilupperà su due piani, quello inferiore destinato a parcheggio, quello superiore all'attività sanitaria con la camera calda, le aree per il triage per gli ambulatori, le sale per la diagnostica e ampie zone per le degenze brevi e per l'osservazione dei pazienti ricoverati. Tra i nuovi interventi sono previsti la realizzazione della nuova Palazzina d'ingresso, la ristrutturazione della radiologia, il laboratorio di tossicologia, la nuova sede del Centro melanoma e Skin Cancer Unit e la riqualificazione del reparto di dialisi. Il presidio di Ponte a Niccheri, a lavori ultimati, disporrà di zone di

attesa con luce naturale, un progetto mensa all'interno del doppio volume del nuovo ingresso, una nuova e migliore razionalizzazione dei percorsi con una viabilità delle emergenze separata dal resto dei flussi circolatori e un percorso protetto di accesso all'ospedale dedicato alle persone con ridotte capacità motorie. Nel progetto complessivo anche l'ampliamento del parcheggio e un parco urbano. Numerosi i cantieri aperti per rendere presto fruibili dalla cittadinanza i nuovi servizi. L'ospedale di Ponte a Niccheri che è anche la base operativa di Pegaso 1, negli ultimi 10 anni è stato dotato del centro di radioterapia con un importante sviluppo del polo oncologico e il modello del day service multidisciplinare è stato implementato con importanti risultati. Appena completata, invece, la realizzazione del sito della risonanza magnetica che con due apparecchi garantirà l'effettuazione di indagini diagnostiche di alto livello per il bacino d'utenza Firenze sud. In questo ospedale che è oggi un presidio strategico per l'area vasta centro, si sono avvicendati in questi 50 anni figure di spicco e professionisti che hanno fatto scuola in campo medico sanitario. Da Quirino Maggiore padre fondatore della nefrologia italiana ad Alfredo Zuppiroli, cardiologo di fama mondiale e fino a pochi mesi fa anche presidente del Comitato di bioetica regionale. Da Alessandro Rosselli del nucleo storico di medici che hanno collaborato al rilancio della medicina d'urgenza toscana a Renato Morretti, chirurgo di fama mondiale, a Marco Carini, oggi Capo Dipar-

timento dell'Oncologia di Careggi, a Umberto Maria Reali, padre fondatore della chirurgia plastica a Firenze.

“PARTORIRE INSIEME”: OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO PIU' VICINO ALLE MAMME STRANIERE DURANTE IL PARTO

martedì 22 gennaio 2018

Firenze – I bisogni delle donne straniere durante il parto al centro di una nuova e rinnovata attenzione da parte del San Giovanni di Dio. Va verso un cambiamento significativo la “relazione di cura” da parte dell'ospedale Nuovo San Giovanni di Dio nei confronti delle madri straniere che partoriscono, da oggi più orientata a quel processo di cambiamento già in atto negli ultimi anni nei paesi occidentali: il parto per le donne straniere, cioè, come evento in cui le componenti sociali contano quanto quelle biologiche. Un modo di pensare da parte degli operatori dell'ospedale che renda l'assistenza al parto delle donne straniere più aperta a una visione di tipo “transculturale”, orientata, cioè, allo sviluppo di una sensibilità che meglio consenta il riconoscimento dell'altro e sia più aperta a modi diversi di vivere il proprio corpo e la propria maternità.

“Partorire insieme” diventerà parola chiave per avvicinarsi alle donne straniere che accedono all'ospedale per partorire e che, in un numero sempre crescente negli ultimi anni, stanno usufruendo delle sale parto dell'Azienda: attualmente la percentuale di stra-

niere che partoriscono in Italia si aggira intorno al 20% e raggiunge valori vicini al 40% in alcune delle realtà locali della AUSL TC come Empoli e Prato. Tuttavia nel 2017 sono stati ben 554 i nati da donne straniere al San Giovanni di Dio. Per molte di queste donne il parto rappresenta spesso il primo contatto con la sanità italiana: molte non partecipano ai corsi di preparazione al parto o, fatta eccezione delle ecografie, ai controlli ambulatoriali ma si affidano alla tecnologia e alla sicurezza che viene fornita loro dal parto in ospedale. Il cambiamento che il Nuovo San Giovanni di Dio sta per operare adesso, da un lato aprirà l'ospedale a nuove forme organizzative e alla sperimentazione di nuove strategie di lavoro, dall'altro rappresenta una grande opportunità di crescita per gli operatori sanitari da sviluppare attraverso anche opportuni percorsi formativi. Questo processo di rinnovamento, pensato per la popolazione straniera, avrà ricadute positive su tutta la popolazione perché le specificità culturali appartengono a tutte le persone. L'assistenza al parto delle donne straniere è stata al centro anche di un recente Convegno organizzato dall'Ospedale S. Giovanni di Dio attraverso la struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia diretta dalla dottoressa Paola Del Carlo e con la collaborazione della dottoressa Laura Falchi, ginecologa della struttura e della dottoressa Marinetta Nembrini responsabile del Servizio di Mediazione Linguistico-culturale. I lavori proseguiranno verso il prossimo appuntamento previsto fra alcuni mesi.

OGGI ALL'APERTURA DEL NUOVO DAY SERVICE DI EM- POLI

venerdì 26 gennaio 2018

Firenze – Era presente anche l'assessore regionale al diritto alla salute stamattina all'apertura del nuovo Day Service del presidio ospedaliero di Empoli. L'assessore ha visitato il nuovo reparto, già funzionante, insieme agli operatori e a numerosi rap-

ospedale e territorio, è soprattutto a disposizione dei medici di famiglia che potranno attivarlo per evitare ai pazienti il disagio di recarsi in pronto soccorso o essere ricoverati. Il nuovo reparto di Day Service – letteralmente servizio in un giorno; garantisce, infatti, le cure ospedaliere attraverso un modello organizzativo e assistenziale semplificato, con il quale possono essere erogate numerose prestazioni, diagnostiche e terapeutiche, e visite spe-

colare, si rivolge ai pazienti con patologie complesse e croniche; ai pazienti neurologici e con disabilità intellettiva e fisica e a coloro che sono affetti da gravi malattie degenerative come la sclerosi multipla e la SLA- sclerosi laterale amiotrofica. All'apertura del nuovo reparto erano anche presenti il direttore sanitario, il direttore del presidio ospedaliero e della rete ospedaliera aziendale Luca Nardi, il direttore del dipartimento delle specialistiche mediche Giancarlo



presentanti istituzionali locali e regionali, definendolo un servizio altamente innovativo in quanto rappresenta una delle prime esperienze del percorso PASS - Percorsi Assistenziali per Soggetti con Bisogni Speciali - per dare risposte concrete alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Per l'assessore questo nuovo modello, di effettivo collegamento tra

specialistiche per la presenza di team multiprofessionali medici e infermieristici. Il direttore generale ha precisato che l'Azienda sta continuamente aggiungendo nuovi servizi all'Ospedale di Empoli, e, in particolare i day service saranno diffusi in tutte le realtà ospedaliere perché forniscono risposte coordinate e rapide ai pazienti. Il Day Service di Empoli, in parti-

Landini e il direttore del dipartimento infermieristico Paolo Zoppi. Il Day Service di Empoli è stato realizzato al primo piano della struttura ospedaliera, nell'edificio "C", in area medica, accanto all'osservazione breve intensiva, con un intervento di adeguamento strutturale ed impiantistico per un importo complessivo pari a euro 64.000,00. I nuovi spazi sono

costituiti da stanze per la diagnostica e la terapia e ambulatori; tutti gli ambienti sono dotati delle tecnologie necessarie ed adeguati alle funzioni sanitarie previste. Particolare attenzione è stata dedicata al comfort e all'accoglienza: dalla tinteggiatura delle pareti con tappezzerie colorate, all'installazione dell'impianto Tv per l'intrattenimento dei pazienti, per esempio durante le terapie infusive. Il nuovo servizio rappresenta, quando è necessario, una forma alternativa al ricovero: migliora la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, riduce per gli ammalati i tempi di diagnosi e delle terapie e quindi il disagio di recarsi più volte nella struttura ospedaliera. Nel progetto empolesse di fatto sono state riunite in un unico servizio attività sanitarie prima sparse in vari reparti, con notevoli vantaggi per i pazienti che per le loro specifiche patologie ora avranno ambienti dedicati e maggiormente rispettosi della privacy. Il direttore della Neurologia dottor Leonello Guidi e il direttore aziendale dell'area malattie cerebrovascolari e degenerative dottor Pasquale Palumbo hanno sottolineato che quello di Empoli è un Day Service multidisciplinare e altamente avanzato nella personalizzazione dei piani di cura. La neurologa, la dottoressa Maria Letizia Bartolozzi ha evidenziato che ora tutte le prestazioni sono concentrate in una sola sede ed erogate in un contesto di decoro e sicurezza; in particolare si tratta di terapie di estrema delicatezza, che riguardano i pazienti con sclerosi multipla e malattie neuromuscolari o quelle che richiedono un forte approccio mul-

tidisciplinare ed interprofessionale come nel caso del trattamento della SLA. Con la realizzazione del programma PASS (che a Empoli è stato denominato DAMA - Disabled Advanced Medical Assistance) nel Day Service si vuole evitare che le persone con i disturbi della comunicazione possano diventare incurabili perché non collaborano con i sanitari; ora – dicono medici e infermieri – una diversa organizzazione nell'accesso e nell'erogazione delle prestazioni ci aiuterà a superare molte difficoltà nel fare diagnosi e terapie, esattamente come avviene per gli altri pazienti del San Giuseppe. L'ospedale ha anche messo a disposizione il un numero telefonico 0571 878549 dedicato ai medici curanti e ai familiari delle persone con disabilità, per richiedere le cure di cui abbiano necessità.

Il dottor Giancarlo Landini, di-



rettore del dipartimento specialistiche mediche dell'Azienda, ha dichiarato che con questa nuova apertura si viene ad incrementare una rete di servizi di interfaccia fra ospedale e territorio che permette di prendere in carico le urgenze differibili ed i pazienti complessi senza passare dal pronto soccorso, in totale sicurezza evitando code inutili e riducendo il sovrac-

ollamento dei nostri ospedali. La collaborazione con la Medicina Generale, ha aggiunto il medico, sarà fondamentale per concordare con i medici curanti quali pazienti avviare ai Day Service; per questo sono previsti incontri informativi con i medici per creare insieme i percorsi.

IN UN ANNO OLTRE 10MILA NUOVE DIAGNOSI DI TUMORE PIU' DI 100 PROFESSIONISTI RACCONTANO LE "BEST PRACTICES" DI CURA NELLE STRUTTURE DEL DIPARTIMENTO ONCOLOGICO

lunedì 29 gennaio 2018

Firenze – Sono quasi 90mila le persone con pregressa diagnosi di tumore che richiedono assistenza in termini di terapia o controllo nel bacino di utenza della AUSL Toscana centro (oltre 1.500.000 di abitanti): di questi 40mila sono uomini e 46.900 sono donne. Nel 2016 sono state registrate 5900 nuove diagnosi negli uomini e 5500 nelle donne.

I dati sono stati illustrati dal direttore del Dipartimento Oncologico dell'Azienda, Luisa Fioretto, in apertura dei lavori nel corso della prima Conferenza del Dipartimento Oncologico che ha visto la partecipazione di 138 professionisti ospitati nella moderna cornice dell'Auditorium Chianti Banca a San Casciano.

La Conferenza che si è tenuta nella forma di un "laboratorio aperto" di discussione è stata improntata alla reciproca conoscenza delle diverse realtà, per la costruzione e la condivisione dei vincoli e delle

possibilità di tutta la rete professionale coinvolta.

Obiettivo prioritario è stato favorire un sostanziale processo di integrazione con una riflessione sulle caratteristiche distintive, le "best practices" e le prospettive del Dipartimento Oncologico nato con la nuova istituzione della Azienda USL Toscana Centro.

Alla Conferenza hanno preso parte gli staff con i direttori di tutte le strutture relative alle discipline del Dipartimento - l'Oncologia Medica, l'Ematologia clinica e Oncoematologia, la Radioterapia e la Psiconcologia - per una esposizione delle "best practices" da parte dei professionisti. Oggi il Dipartimento si compone di 15 strutture organizzative, con 80 medici, articolate su 9 dei 13 Ospedali della USL, e di tutti quei servizi funzionali previsti dalla rete oncologica regionale (9 Centri Oncologici di Riferimento Dipartimentali, 9 Accoglienze e Aiuto Point, 29 Gruppi Oncologici Multidisciplinari per patologia e, ad oggi, 7 Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali); cura la costruzione di una rete professionale fortemente interdisciplinare che coinvolge circa 300 operatori e muove un budget di oltre 23 milioni di euro finalizzato alla cura dei pazienti con patologia oncologica. "Un Dipartimento - ha sottolineato la dottoressa Luisa Fioretto - che si caratterizza per un lavoro ad alto contenuto tecnico-scientifico in continua e rapida evoluzione ma mai disgiunto da una forte attenzione alla dimensione umana".

Una nota positiva è arrivata anche dall'attività registrata nei primi

mesi dei nove Aiuto Point (acronimo di Assistenza, Informazione, Urgenze nel trattamento oncologico) con la gestione di oltre 10.000 pazienti con patologia oncologica nei presidi ospedalieri dell'Azienda per assicurare assistenza alle prenotazioni, nonché orientamento e supporto all'espletamento degli adempimenti amministrativi.

A chiudere la Conferenza sono intervenute le Associazioni di Volontariato, da sempre partners preziosi degli Ospedali sul territorio: i CALCIT Chianti Fiorentino, Tavarnelle e Valdarno, la Fondazione Pitigliani di Prato ed Europa Donna sempre dell'area pratese, l'Associazione Astro di Empoli, l'Associazione Valdinievole per la Lotta Contro i Tumori, l'Associazione Italiana Leucemie, l'Associazione Volontari Ospedalieri di Firenze.

A EMPOLI NUOVO SERVIZIO DI CHIRURGIA ARTROSCOPICA E TRAUMATOLOGICA PER GLI SPORTIVI AGONISTI E NON

venerdì 2 febbraio 2018

Empoli - Sarà attivo da lunedì 5 febbraio il Servizio di Chirurgia Artroscopica e Traumatologia dello sport con l'apertura a Empoli presso l'ospedale San Giuseppe di un nuovo ambulatorio con orario settimanale dedicato alle patologie da sport. Dopo l'attivazione su Prato dove il servizio è presente oramai da molti anni e anche su Firenze, l'apertura del nuovo ambulatorio, oltre che all'empolese, si rivolge anche a tutto il bacino

di utenza della zona della Valdelsa e del Valdarno ed è dedicata al trattamento delle lesioni derivanti dell'attività sportiva per gli atleti agonisti e non, dilettanti e amatori. Potranno usufruire del nuovo servizio, gli atleti tesserati con le varie federazioni affiliate al Coni. La prenotazione può essere fatta attraverso il Cup (05717051) con richiesta del Servizio sanitario nazionale per visita specialistica rilasciata dal medico di medicina generale, dal medico di Pronto Soccorso o dallo specialista.

Parallelamente alla crescita della pratica sportiva, si è verificato anche un aumento della patologia e delle lesioni da sport e la chirurgia di queste lesioni, grazie anche alle tecniche artroscopiche e mini-invasive, è divenuta sempre più specialistica. Per quanto riguarda il nuovo servizio, la seduta operatoria dedicata all'attività chirurgica artroscopica e di traumatologia sportiva sarà eseguita presso l'ospedale nuovo di Empoli.

Pur occupandosi da molti anni la medicina sportiva del controllo della salute e degli atleti a tutti i livelli, dal professionista agonista all'appassionato amatore con le visite di idoneità che vengono eseguite in modo capillare sul territorio, tuttavia non era mai stata pensata una organizzazione per il



trattamento delle lesioni da sport e per la chirurgia artroscopica. L'unificazione delle ex Asl di Firenze, Prato, Pistoia ed Empoli, ha accelerato il processo di costituzione del servizio nel quale sono confluite tutte le professionalità che da tempo si dedicano a questa attività. Responsabile del Servizio di Chirurgia Artroscopica e Traumatologia dello sport nella zona empolesse è il dottor Mario Pelagotti, specialista esperto nel trattamento delle lesioni degli atleti e nella chirurgia artroscopica del ginocchio il quale sarà affiancato dal dottor Domiziano Coppacchioli, esperto nella chirurgia artroscopica della spalla. Pelagotti per molti anni consulente ortopedico dell'Empoli Football Club attualmente è consulente anche di società sportive della zona empolesse.

FIDO ARRIVA IN CORSIA, GLI AMICI A QUATTRO ZAMPE POSSONO FARCI VISITA DURANTE IL RICOVERO IN OSPEDALE

venerdì 2 febbraio 2018

E' stato Ulisse, il primo amico a quattro zampe del 2018 ad entrare in ospedale. Il barboncino di taglia piccola ha incontrato la sua padroncina, ricoverata da qualche giorno al Santo Stefano di Prato, dopo un periodo di lontananza forzata. Durante l'appuntamento, avvenuto in Sala di attesa, si sono scambiati tante coccole e affetto.

In tutti i presidi ospedalieri dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro, i pazienti potranno rice-



vere la visita del proprio "amico a quattro zampe", grazie al regolamento adottato nel dicembre scorso per l'accesso degli animali d'affezione in visita ai degenti nelle strutture ospedaliere.

L'obiettivo è quello di stimolare la guarigione e favorire i benefici fisici e psicologici del paziente. Gli aspetti positivi del rapporto con gli animali sono infatti dimostrati da anni di ricerche.

Gli animali, svolgono un ruolo importante nella cura dei malati, aiutano a superare l'ansia, lo stress, trasmettono calore affettivo ed aiutano a soddisfare i bisogni di sicurezza nei pazienti ricoverati, soprattutto nei bambini e negli anziani.

L'accesso degli animali in ospedale deve essere richiesto nel reparto di degenza dal paziente o da un familiare. Sarà il medico a valutare la compatibilità delle visite con lo stato di salute dei pazienti. Sono ammessi cani, gatti ed altri animali domestici di piccola taglia iscritti all'anagrafe animali d'affezione, coperti da polizza assicurativa per eventuali danni a terzi o cose ed accompagnati da libretto veterinario. L'ingresso è

consentito soltanto durante l'orario di visita ai pazienti.

Per l'appuntamento con il proprio "beniamino" devono essere rispettate alcune regole:

Utilizzare trasportino o guinzaglio. In particolare per il cane, il guinzaglio deve essere di lunghezza non superiore ad un metro e mezzo. Deve inoltre indossare la museruola che potrà essere tolta durante la visita al paziente. E' necessario avere a disposizione strumenti per la raccolta delle deiezioni, mantenere il controllo costante dell'animale ed evitare qualsiasi disturbo alle attività cliniche ed agli altri pazienti. Il mancato rispetto delle regole comporta l'allontanamento dell'animale.

DIMINUISCONO I RICOVERI DI AREA MEDICA 46.490 NEL 2017 QUASI 2.000 IN MENO RISPETTO AL 2016. FUNZIONA L'ASSISTENZA COORDINATA OSPEDALE TERRITORIO

venerdì 9 febbraio 2018

Prato - Sono stati 46.490 i ricoveri di area medica nell'Azienda USL Tc nel 2017, 1.903 in meno rispetto al 2016, quanto la riorganizzazione dei singoli reparti ospedalieri era appena agli inizi. Si sono ridotte anche le giornate di degenza media ospedaliera (circa 6 giorni) a confermare che, ormai, il paziente, soprattutto dopo le dimissioni, può contare di proseguire il proprio percorso terapeutico e diagnostico anche "fuori" dall'ospedale; per esempio nei day service, grazie all'effettiva connessione tra specialisti, medici di me-

dicina generale e infermieri, o in altri servizi a connotazione territoriale (dalle cure intermedie agli hospice, all'assistenza domiciliare, fino all'attivazione dei cronic care model). E' il dato più significativo emerso nel corso della seconda Conferenza del Dipartimento delle Specialistiche Mediche - diretto dal dottor Giancarlo Landini- in corso oggi (9 febbraio), a Prato, con la partecipazione di oltre 200 medici dei complessivi 634 che operano all'interno dei reparti ospedalieri e di cui 102 sono specialisti ambulatoriali.

I ricoveri medici rispetto al 2016 nel 2017 si sono ridotti praticamente ovunque: per esempio a Prato da 10266 a 9029; a Pistoia da 7680 a 7457; a San Marcello da 790 a 744; a Pescia da 4721 a 4582; all'ospedale Degli Infermi a Empoli da 378 a 282; nell'area fiorentina (ospedali San Giovanni di Dio, Santa Maria Annunziata, Mugello, Serristori e Santa Maria Nuova) da



17.165 a 16.879. S o l o al San G i u - s e p p e di Em-

poli i ricoveri sono cresciuti passando dai 7189 del 2016 ai 7721 del 2017.

La dicotomia ospedale territorio sembra, quindi, ormai superata e i reparti sono sempre più inseriti ed organizzati in un sistema di cura che eroga assistenza coordinata e continuata e l'integrazione e la multidisciplinarietà sono ormai diventate le chiavi di volta per

una nuova gestione dei pazienti, in particolare complessi e polipatologici. Anche le dimissioni, 7 giorni su 7, ogni giorno dell'anno, hanno contribuito a diminuire il disagio dei ricovero e a liberare preziosi posti letto, soprattutto quando sono più necessari, come nei periodi di maggiore afflusso ai pronti soccorso (per esempio in inverno durante il picco influenzale) generando un riequilibrio con i letti di area chirurgica. L'intervento riorganizzativo è stato, in particolare, effettuato, a Prato, Empoli, Pistoia e Pescia.

Prosegue, inoltre l'implementazione delle aree a maggiore intensità assistenziale attivata in più ospedali dell'Azienda (Santa Maria Nuova, San Jacopo Pistoia, San Giuseppe Empoli, Santo Stefano Prato,) e il potenziamento delle dotazioni strumentali oltre a una sempre maggior presenza integrata medico- infermieristica.

Nella Conferenza, che si riunisce una volta all'anno, è stato quindi evidenziato il percorso riorganizzativo, attuato all'indomani della riforma che ha unificato le quattro aziende ospedaliere (di Empoli, Firenze, Pistoia e Prato) nella Azienda USL Tc, nei 13 ospedali e che ha coinvolto le 70 unità operative di area medica (angiologia, dermatologia, malattie infettive, allergologia, cardiologia, geriatria, gastroenterologia, malattie dell'apparato respiratorio, malattie metaboliche e diabetologia, medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza, medicina interna, nefrologia, neurologia e reumatologia). Il maggior numero di ricoveri, 33.344, è avvenuto nelle discipline mediche, l'area

aziendale diretta dalla dottoressa Grazia Panigada; 6.525 sono invece stati i ricoveri dell'area cardiotoracica diretta dal dottor Francesco Bellandi; 4389 quelli dell'area delle malattie cerebrovascolari e degenerative diretta dal dottor Pasquale Palumbo e 2500 nell'area delle malattie dell'apparato digerente, metaboliche e renali diretta dal dottor Alessandro Natali.

Per quanto riguarda le patologie tempo dipendenti per la cura dell'infarto al miocardio i laboratori di emodinamica sono omogeneamente diffusi su tutto il territorio (Firenze, Prato, Empoli e Pistoia); sempre nel 2017 sono state effettuate 4.200 procedure di angioplastica di cui il 60% in urgenza. I ricoveri per ictus sono stati 2164: la mortalità è dell'8,4% a 30 giorni dalle dimissioni e del 15,6% a distanza di un anno, percentuali ben al di sotto della media nazionale a conferma del buon esito delle cure. Sono stati invece effettuati 58.000 esami endoscopici in tutta l'Azienda e di questi ben 2578 in urgenza (7 pazienti ogni giorno) per le patologie emorragiche diventate anch'esse ormai "tempo dipendenti".

Più in generale, in prospettiva, come ha avuto modo di sottolineare Landini, sarà cura del Dipartimento sviluppare maggiori rapporti con le associazioni del Volontariato, un settore essenziale per il futuro e per affrontare insieme i problemi più facilmente risolvibili ma soprattutto fin da ora gli ambiti saranno quello del consenso informato, le cure palliative e i percorsi di cura: ogni specialità di dovrà rapportare con l'Associazione di riferimento.

LA CIOCCOLATA DI MODICA PER I 40 PAZIENTI DIALIZZATI DEL SANTA MARIA NUOVA

lunedì 19 febbraio 2018

Firenze - Si è svolta sabato scorso, presso il reparto di emodialisi del Presidio ospedaliero di Santa Maria Nuova, una breve cerimonia di consegna da parte del Consorzio del cioccolato di Modica, di una confezione personalizzata di cioccolato da distribuire ai pazienti in forma di cioccolata calda durante le prossime sedute dialitiche.

La “deliziosa” iniziativa, promossa presso il servizio di Emodialisi diretto dalla dottoressa Federica Manescalchi, che con i suoi 10 posti letto garantisce un ciclo di dialisi a 41 pazienti dal lunedì al venerdì, oltre a trovare il modo per ribadire le caratteristiche benefiche di questo prodotto pregiato ed unico, si è resa occasione rara di appagare il palato dei dializzati. Infatti, Proprio per il suo alto contenuto di potassio (0,5g ogni 100g di cacao) , questo alimento non sarebbe uno dei raccomandati per chi è in trattamento di Dialisi. Tuttavia, con la dovuta accortezza e se si ha l'abilità di consumarlo con moderazione e sotto controllo, la seduta di dialisi può tradursi in una delle buone (sporadiche) occasioni di degustazione di questa prelibatezza. Il cioccolato di Modica, viene ancora oggi lavorato come facevano gli Atzechi al tempo dei “conquistadores” spagnoli, e contiene solo pasta di cacao e zucchero; tecnicamente può essere definito cioccolato “a freddo”. Questa particolare caratteristica

conferisce al prodotto eccellenti caratteristiche nutritive ed organolettiche. Alla cerimonia erano presenti un rappresentante del comune di Modica, la dottoressa Elisabetta Cocchi in rappresentanza della Direzione Sanitaria, Chiara Bartolini per la Fondazione Santa Maria Nuova, oltre ai medici, infermieri del reparto ed alcuni pazienti.

TUTTI I NUMERI DELL'EMERGENZA NEL 2017 DELLE CENTRALI 118

giovedì 22 febbraio 2018

Firenze – Nel 2017 sono stati 149.323 gli interventi della centrale operativa del 118 Firenze e Prato e 71.973 quelli della centrale Pistoia e Empoli, rispettivamente per un totale di 171.773 e 89.304 missioni operate, i mezzi di soccorso, cioè, che sono stati messi in movimento sul territorio. Dalle due Centrali operative di soccorso dell'Azienda, vengono decise e governate tutte le missioni relative alle quattro aree territoriali

di competenza (circa 1.500.000 di abitanti). fronte di 251.433 chiamate ricevute nel 2017 dalla centrale di Firenze e Prato, ogni giorno sullo stesso territorio, in media, sono stati soccorsi 459 pazienti, mentre 689 sono state le chiamate giornaliere e ben 471 volte un mezzo dell'emergenza urgenza ha lasciato la base per un soccorso. Ben 108.891, invece, nel 2017, sono state le chiamate alla centrale di Pistoia e Empoli che ha soccorso, ogni giorno, in media, 232 pazienti, mentre alla stessa centrale 298 sono state le chiamate giornaliere e 245 volte un mezzo è uscito per prestare soccorso. Le due centrali del 118 rappresentano uno snodo importantissimo verso tutti i Pronto Soccorso e gli ospedali dell'Azienda: da quella di Firenze e Prato che ha sede al Palagi e da quella di Pistoia e Empoli all'interno del vecchio ospedale del Ceppo, passano tutte le chiamate di soccorso che attivano le missioni attraverso vari mezzi tra cui auto mediche, ambulanze di primo soccorso o con medico o con personale infermieristico a bordo. Quella di Firenze e



Prato è sede anche dell'elisoccorso. I servizi di soccorso per gradi di urgenza. Soccorsi appropriati alla necessità. Stando alla lettura dei dati, i soccorsi nel 2017 sembrano essersi attivati sempre in maniera appropriata rispetto alla necessità del caso. Per la centrale Firenze e Prato su 149.323 interventi (casi, cioè, che corrispondono almeno al soccorso di un paziente), le missioni con codice rosso per persone, cioè, in pericolo di vita sono state 25.067 (16,8%), quelle con codice giallo per persone, cioè, comunque in situazioni di elevata criticità, 75.355 (50,5%), quelle con codice verde, situazioni, cioè, di minore gravità, 42.649 (28,6%). Solo 6.252 (4,2%) delle missioni sono state attivate con codice bianco. Per la centrale di Pistoia e Empoli su 71.973 interventi, i codici rossi sono stati 16.401, i gialli 45.939, i verdi 31.596 e i bianchi 14.955. Altri Dati Nel caso della centrale 118 Firenze e Prato le missioni si sono concluse nel 74,7% con il trasporto in Pronto Soccorso. Nel caso della centrale Pistoia e Empoli il trasporto in ospedale ha riguardato la zona di Empoli nel 63,92%, quella di Pistoia nel 65,41%. Diversamente la missione si è conclusa con il trattamento sul posto o è stata annullata. Quanto alle patologie presunte al momento della chiamata, per la centrale di Firenze Prato quella traumatica nel 2017 è risultata essere la più ricorrente, seguita dalla neurologica e dalla cardiocircolatoria. Nel 2017 la gestione del soccorso da parte della centrale Pistoia e Empoli, invece, ha avuto come esito l'applicazione di manovre rianimatorie su 449 pazienti mentre 338 sono stati quelli tra-

sportati in Pronto Soccorso con diagnosi presuntiva di ictus e 218 quelli trasportati direttamente in emodinamica per infarto del miocardio.

BLOCCO OPERATORIO DEL SAN JACOPO CRESCONO QUASI DEL 7% GLI INTERVENTI CHIRURGICI A GENNAIO CON IL 29% BEST PERFORMER DELL'AUSL TC

venerdì 23 febbraio 2018

Pistoia – C'è stato un incremento pari al 7% degli interventi chirurgici nel presidio ospedaliero di Pistoia; nel 2017 ne sono stati eseguiti complessivamente 6.310 ordinari e di day surgery rispetto ai 5.900 effettuati nel 2016. L'aumento ha riguardato tutte le discipline: chirurgica, vascolare, oculistica, otorino, urologia, ginecologia, ortopedica, endoscopica, dermatologica, radiologia interventistica. Buona anche l'efficienza di sala operatoria che raggiunge l'80%, insieme al S.S. Cosma e Damiano di Pescia.

Non solo: lo scorso mese di gennaio, quando era in corso il "picco influenzale", con un aumento dell'attività di pronto soccorso e ricovero, l'incremento a Pistoia è stato addirittura del 29% con 157 inter-

venti solo di chirurgia generale a fronte dei 113 eseguiti nello stesso mese del 2017. Complessivamente gli interventi elettivi, sempre nel mese di gennaio, per tutte le discipline, sono stati 672 contro i 521 del gennaio 2017 e quelli in urgenza 143.

La percentuale configura Pistoia "best performer" dell'Azienda USL Toscana centro. I dati li ha comunicati in questi giorni il direttore dell'area chirurgica aziendale dottor Sandro Giannessi che ha evidenziato come l'importante risultato sia stato raggiunto grazie alla nuova organizzazione attuata all'interno del blocco operatorio del San Jacopo, diretto dalla dottoressa Federica Pellegrini, per renderlo ancora più produttivo con l'obiettivo di migliorare progressivamente le attese dei pazienti. Per il blocco operatorio pistoiese, ha spiegato il direttore sanitario del presidio dottor Giacomo Corsini, è stato attuato un significativo investimento con l'aumento del personale ad esso dedicato, in particolare anestesiológico e infermieristico che, a partire dal mese di ottobre, ha consentito di incrementare notevolmente il numero degli interventi. Il diretto-



re sanitario coglie l'occasione per ringraziare tutti gli operatori per l'impegno e la professionalità: dai chirurghi agli anestesisti, agli infermieri e agli operatori socio sanitari.

L'incremento dell'attività è legato all'aumento del personale ma soprattutto alla riorganizzazione delle attività. Un risultato, inoltre, raggiunto grazie alla sinergia tra dipartimenti infermieristico, chirurgico e dipartimento di emergenza e area critica.

Per l'anno in corso l'obiettivo è di mantenere gli stessi standard degli ultimi mesi e quindi diminuire progressivamente le liste d'attesa. Incremento delle sedute operatorie, spostamento delle équipe chirurgiche in più stabilimenti ospedalieri, ottimizzazione della programmazione e dello sfruttamento delle risorse sono alcune delle azioni intraprese dal dipartimento chirurgico diretto dal dottor Stefano Michelagnoli all'indomani della riorganizzazione aziendale.

Tali azioni stanno generando i risultati attesi nella programmazione: a livello aziendale, infatti, gli interventi chirurgici ordinari programmati sono passati dai 23.866 del 2016 a 25.466; quindi 1660 interventi elettivi in più in un anno. Prosegue anche l'implementazione della lista unica aziendale e a regime, ha fatto sapere Michelagnoli, i pazienti potranno avere l'opportunità di considerare le migliori offerte sul territorio e gli stessi specialisti indicheranno i presidi alternativi.



LA QUINTA CLASSE DELLA PRIMARIA DI CAPOSTRADA IN VISITA ALLA CENTRALE 118 GLI ALUNNI CONCORRONO AL PREMIO "PRIMI IN SICUREZZA"

martedì 6 marzo 2018

Pistoia - L'uscita didattica presso la centrale 118 Empoli-Pistoia, da parte della quinta classe - scuola primaria di Capostrada - Pistoia, rientra in un percorso formativo seguito dagli alunni sul tema della sicurezza. In particolare l'iniziativa, come affermato dalla docente coordinatrice Siliana Lucarelli che ha accompagnato in visita i ragazzi, ha inteso promuovere un'educazione di base nella gestione delle emergenze/urgenze, sottolineando, fra le altre nozioni: la corretta gestione delle chiamate di emergenza, la promozione dei corretti comportamenti di primo soccorso ed in particolare le priorità da osservare in caso di incidenti e infortuni domestici. La

classe tra l'altro partecipa al Concorso "Primi in Sicurezza".

I ragazzi sono stati accolti nella centrale dal direttore d'area aziendale 118, dottor Piero Paolini, il quale, nel corso della visita, ha illustrato le varie fasi del funzionamento del sistema di emergenza-urgenza, suscitando notevole interesse e motivazione da parte degli alunni verso questa tematica. Nel 2017 sono stati 149.323 gli interventi della centrale operativa del 118 Firenze e Prato e 71.973 quelli della centrale Pistoia e Empoli, rispettivamente per un totale di 171.773 e 89.304 missioni operate, i mezzi di soccorso, cioè, che sono stati messi in movimento sul territorio. Dalle due Centrali operative di soccorso dell'Azienda, vengono decise e governate tutte le missioni relative alle quattro aree territoriali di competenza (circa 1.500.000 di abitanti).

A fronte di 251.433 chiamate ricevute nel 2017 dalla centrale di Firenze e Prato, ogni giorno sullo stesso territorio, in media, sono

stati soccorsi 459 pazienti, mentre 689 sono state le chiamate giornaliere e ben 471 volte un mezzo dell'emergenza urgenza ha lasciato la base per un soccorso.

Ben 108.891, invece, nel 2017, sono state le chiamate alla centrale di Pistoia e Empoli che ha soccorso, ogni giorno, in media, 232 pazienti, mentre alla stessa centrale 298 sono state le chiamate giornaliere e 245 volte un mezzo è uscito per prestare soccorso.

Le due centrali del 118 rappresentano uno snodo importantissimo verso tutti i Pronto Soccorso e gli ospedali dell'Azienda: da quella di Firenze e Prato che ha sede al Palagi e da quella di Pistoia e Empoli all'interno del vecchio ospedale del Ceppo, passano tutte le chiamate di soccorso che attivano le missioni attraverso vari mezzi tra cui auto mediche, ambulanze di primo soccorso o con medico o con personale infermieristico a bordo. Quella di Firenze e Prato è sede anche dell'elisoccorso.

AIUTO POINT: 12.000 I PAZIENTI ONCOLOGICI CHE L'AZIENDA HA PRESO IN CARICO E ACCOMPAGNATO PER MANO DURANTE IL FOLLOW UP. CINQUANTA MALATI DI TUMORE OGNI GIORNO SI RIVOLGONO AGLI SPORTELLI DEDICATI

venerdì 9 marzo 2018

Firenze – I controlli necessari dopo l'intervento chirurgico o i trattamenti oncologici preventivi, nella cosiddetta fase del follow up oncologico, con tutto il carico di accertamenti e prenotazioni, ma

anche gli adempimenti amministrativi per ottenere l'esenzione o il riconoscimento dell'invalidità civile pesano sul paziente oncologico già impegnato nel prendersi cura della propria salute. È successo così che per 11.891 persone gli AIUTO point dell'Azienda, acronimo di Assistenza Informazione Urgenze nel Trattamento Oncologico, siano diventati un insostituibile e preziosissimo punto di riferimento da marzo 2017 con l'apertura del primo di essi a Santa Maria Annunziata.

I 9 AIUTO point della rete oncologica territoriale dell'Azienda si collocano nei presidi Santa Maria Annunziata, Santa Maria Nuova, San Giovanni di Dio, Mugello di Borgo San Lorenzo, Serristori di Figline e Incisa Valdarno, San Jacopo di Pistoia, S.S. Cosma e Damiano di Pescia, Santo Stefano di Prato e San Giuseppe di Empoli. Rispetto all'ambito territoriale, 5347 pazienti sono stati seguiti nell'area fiorentina dall'AIUTO point dell'Ospedale Santa Maria Annunziata attivo nelle 12 ore, con il contributo degli AIUTO point degli ospedali Santa Maria Nuova, Serristori, Borgo San Lorenzo e San Giovanni di Dio aperti 6 ore. Segue il territorio pratese che con l'AIUTO point dell'ospedale Santo Stefano ha accolto quasi 4000 pazienti.

Degli AIUTO point dell'ospedale San Giuseppe di Empoli e degli ospedali di Pistoia e Pescia hanno usufruito rispettivamente 1395 e 1146 persone. Quasi 12.000 pazienti presi in carico da marzo a dicembre 2017 significa che quasi 50 pazienti al giorno trovano accoglienza e supporto per la pre-

notazione di visite ed esami di controllo, senza afferire al CUP né ritrovarsi inseriti in lista di attesa. All'interno degli AIUTO point i pazienti ricevono inoltre informazioni sui controlli o sulle terapie e vengono accompagnati nel loro percorso, con un alleggerimento importante dai tanti adempimenti anche amministrativi che la gestione della malattia oncologica spesso comporta.

“L'attivazione degli AIUTO point - sottolinea Francesca Martella, referente per il Dipartimento Oncologico della rete AIUTO point di Ausl Tc - ha richiesto una riorganizzazione complessa ed è stata possibile grazie alla collaborazione ed integrazione fra i dipartimenti aziendali (diagnostica per immagini, decentramento, infermieristico, specialistiche chirurgiche, specialistiche mediche e materno infantile) in sinergia con la rete ospedaliera e con il coordinamento dello staff della direzione sanitaria”.

Considerato che l'esperienza della malattia tumorale rappresenta una sfida per il paziente e per i suoi familiari che spesso porta disorientamento e difficoltà pratiche nella fruizione dei diritti e sostegni disponibili in ambito lavorativo, previdenziale e socio-assistenziale, i Patronati delle Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil con la DRGT 1251 del 13.11.2017 si integrano nelle attività degli AIUTO point e offrono la propria esperienza, avendo condiviso con la Regione l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi pubblici e garantire i diritti e la tutela dei lavoratori affetti da tumore.

CINGALESE DONA GLI ORGANI PER IL TRAPIANTO: TRE PERSONE SALVATE DAL GESTO DELLA SUA FAMIGLIA

lunedì 12 marzo 2018

Firenze – E' morto all'ospedale San Giovanni di Dio per una grave lesione cerebrale, aveva 49 anni ed era cittadino dello Sri Lanka.



La scelta della sua famiglia che non si è opposta alla donazione degli organi, ha salvato tre persone, mai viste e conosciute, che hanno attivato il percorso di donazione e trapianto.

Questo gesto ha permesso il trapianto di fegato nel Centro trapianti di Pisa in una donna di 53 anni e dei due reni in due uomini di 37 e 45 anni, nei centri trapianti di rene di Firenze e Siena.

Quello che è successo al San Giovanni di Dio per il 49enne cingalese, si è ripetuto dall'inizio del 2018 per altri 10 potenziali donatori di organi - di questi solo cinque, però, sono risultati idonei per il prelievo - individuati negli ospedali dell'Azienda.

“La fiducia nel nostro sistema sanitario – dichiara Alessandro Pacini, direttore della struttura donazioni e organi trapianti dell'Azienda Usl Toscana Centro – unita alla professionalità degli operatori sanitari e a tanta solidarietà, sono gli ingredienti che ren-

dono possibili questi eccezionali risultati”. Questa fiducia si è tradotta nel 2017 in un numero davvero molto alto di donatori individuati in tutte le strutture sanitarie aziendali, ospedali e Hospice: ben 273 sono stati i donatori che hanno consentito di trapiantare 280 pazienti in lista di attesa per trapianti di organi e tessuti.

In alcuni casi i donatori avevano un'età anche di oltre 95 anni, molti superiore agli 80 anni, a confermare che non c'è nessun limite di età per essere donatori.

Il dato dei 275 donatori arriva, nello specifico, dagli otto ospedali dell'Azienda Usl Toscana Centro che sono sedi di Rianimazione e dove sono stati individuati 87 donatori di organi: 23 al Santo Stefano di Prato, 12 al San Jacopo di Pistoia, 4 ai S.S. Cosma e Damiano di Pescia, 20 al San Giuseppe di Empoli, 12 al San Giovanni di Dio, 5 al Santa Maria Annunziata, 9 a Santa Maria Nuova e 2 a Borgo San Lorenzo. Grazie a loro è stata salvata la vita a 73 pazienti che erano in attesa nei vari ospedali italiani: 42 sono stati i trapiantati di fegato, 28 di rene, 1 di cuore e 2 di polmone. Molte sono state le donazioni di un organo importante come le cornee: questo tessuto estremamente delicato è stato prelevato da 186 donatori negli ospedali dell'Azienda e trapiantato in 166 pazienti nei vari ospedali italiani. Nel caso specifico queste donazioni di cornee sono arrivate da 42 pazienti deceduti negli Hospice: 16 nella struttura di Prato, 10 in quella della zona di Pistoia, 16 nelle strutture della zona di Firenze. I restanti 41 pazienti trapiantati nel 2017 hanno ricevuto donazioni da 15 donatori di tessuto cutaneo e da 1 donatore di tessu-

to osseo che sono stati individuati nelle strutture sanitarie aziendali e che hanno salvato la vita di molti pazienti ricoverati nei Centri grandi ustionati.

“Abbiamo un Servizio Gestione Percorso Trapianti che è interno alla nostra struttura di donazione trapianti – aggiunge Pacini – attraverso il quale prendiamo in carico i pazienti in lista di attesa e quelli già trapiantati sia dal punto di vista clinico sia amministrativo-burocratico. Si tratta di un servizio funzionale ad attivare i meccanismi di integrazione fra i vari professionisti, i medici di medicina generale, per esempio, quando il paziente, dopo il ricovero in ospedale, rientra nel proprio contesto familiare. L'iniziativa è partita su Firenze ma si sta estendendo in tutte le strutture dell'Azienda e si va ad integrare con le necessità anche dell'area vasta, quindi anche con Careggi e il Meyer”.

Cosa fare se si vuole esprimere la propria volontà di donare

La propria volontà di donare può essere espressa attraverso una dichiarazione scritta da far registrare sul Sistema Informatico Trapianti ai punti Cup della Asl ma, in qualsiasi momento, anche presso gli Uffici comunali. Nella Asl Toscana Centro attualmente sono già state raccolte circa 5000 dichiarazioni di volontà negli Uffici della Asl ed oltre 30.000 negli Uffici comunali. Altre 30.000 dichiarazioni sono state accolte dall'Aido.

“E' importante – conclude Pacini – che ogni cittadino esprima la propria volontà in vita, in quanto, in caso di decesso, siamo tutti potenziali donatori ed è importante evitare che i nostri familiari debbano decidere per noi”.

**L'OSPEDALE SAN GIUSEPPE
COMPIE DIECI ANNI. D'AL-
L'INAUGURAZIONE UN PER-
CORSO SEMPRE PIU' IN EVO-
LUZIONE. IL 19 MARZO UNA
MESSA CELEBRATA DA MONS.
ANDREA BELLANDI**

giovedì 15 marzo 2018

Empoli – L'Ospedale San Giuseppe compie dieci anni. Proprio il 19 marzo, la giornata dedicata dalla

vecchia sede del presidio ospeda-
liero e si sviluppa su una superfice di 43.402 metri quadrati, comprende quattro corpi (A,B,C e D). L'investimento è stato di oltre 125 milioni di euro.

I numeri del San Giuseppe: dispone di 389 posti letto, 8 sale operatorie, 2 sale di cardiologia interventistica (1 di emodinamica e 1 di elettrofisiologia), 4 sale di chirurgia ambulatoriale, 4 sale travaglio-parto ed 1 sala per le urgenze

Si sono registrati circa 67.000 accessi al pronto soccorso e garantiti oltre 1.600 interventi di emodinamica, oltre 300 di elettrofisiologia e 1.200.000 prestazioni ambulatoriali.

Nel corso del decennio il San Giuseppe ha intrapreso un percorso in continua evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo ottimizzando i percorsi clinici e diagnostico-terapeutici in modo da rispondere al meglio ai bisogni di salute. Il presidio si colloca all'interno della rete ospedaliera dell'AUSL Toscana centro composta da 13 ospedali. La direzione è affidata al dottor Luca Nardi.

“L'Ospedale San Giuseppe è da sempre attento alla salute della donna ha commentato Nardi. Ricordo che l'ospedale riceve dal 2015 due “bollini rosa” dall'Osservatorio Nazionale di Salute della Donna e



Chiesa Cattolica al Santo protettore dei poveri e patrono degli artigiani e falegnami. In questa giornata sarà celebrata da Monsignor Andrea Bellandi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Firenze una Santa Messa alle ore 15.30, nella Chiesa di San Giuseppe in Viale Boccaccio 14.

La nascita dell'ospedale risale al 1743 e attraverso i secoli ha subito importanti trasformazioni architettoniche e logistiche. Negli anni '60 vengono iniziati i lavori per la costruzione dell'Ospedale in viale Boccaccio e nel 2003 prendono avvio i lavori per la costruzione del nuovo complesso ospedaliero San Giuseppe inaugurato nel 2008. E' costruito infatti in adiacenza alla



nel blocco parto. Nel 2017 sono nati 1298 bambini, i ricoveri effettuati sempre lo scorso anno sono stati 19.000 di cui 15.500 in regime ordinario e 3.500 in day hospital. Gli interventi chirurgici nel 2017 sono stati 7.000 e quelli di chirurgia ambulatoriale 6.500.

dal 2014 il Centro Donna concentra le attività sanitarie rivolte alle donne per la prevenzione, diagnosi e terapia delle patologie oncologiche che interessano la mammella e l'apparato genitale femminile”.

I “bollini rosa” sono assegnati agli ospedali impegnati nella promo-

zione della medicina di genere e che si distinguono per l'offerta dei servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali malattie femminili.

Il San Giuseppe è sede anche del dipartimento diagnostica per immagini aziendale e della Rete Ospedaliera diretti rispettivamente dal dottor Sandro Santini e dal dottor Luca Nardi.

L'ospedale empolesse è stato uno dei primi in Italia ad attivare il percorso di cura DAMA. Dal 2015 è operativo il servizio (Disabled Advacend Medical Assistance) che garantisce percorsi di cura ed equipè specializzate dedicati a persone con disabilità intellettiva, autismo o altre caratteristiche che non consentono loro di esprimere il disagio dovuto all'insorgenza della malattia. Il percorso di cura è applicato in tutti i contesti ospedalieri: dal pronto soccorso ai reparti di degenza, agli ambulatori. Può essere attivato dal medico di medicina generale, dallo specialista ma anche dalla famiglia o da coloro che si occupano della persona con disabilità attraverso canali dedicati. Un percorso quindi, personalizzato e gestito in relazione alle singole caratteristiche e difficoltà del paziente in modo da facilitarne l'accesso alle prestazioni e rendere meno traumatica possibile la prestazione e la permanenza in ospedale. Un'altra tappa fondamentale è stata la recente inaugurazione del Day Service (servizio in un giorno), che si rivolge ai pazienti con patologie complesse e croniche, garantendo le cure ospedaliere attraverso un innovativo modello organizzativo e assistenziale semplificato con il quale possono es-

sere erogate numerose prestazioni diagnostiche e terapeutiche e visite specialistiche con la presenza di team multiprofessionali medici e infermieristici. Un servizio quindi che fornisce risposte coordinate e rapide ai pazienti e di collegamento fra ospedale e territorio. L'intervento di realizzazione dei nuovi spazi dedicati al day service ha richiesto lavori strutturali ed impiantistici con un investimento complessivo di 64.000,00 euro.

Il rinnovamento del blocco H. Mentre ricorrono i 10 anni della nuova costruzione, il blocco H dell'Ospedale San Giuseppe è stato interessato da lavori di consolidamento e di adeguamento alle norme antisismiche e rifacimento completo delle facciate esterne. Nel frattempo procede la progettazione della ristrutturazione interna della struttura che si svilupperà su otto piani, che accoglieranno numerosi servizi fra i quali il Front Office, la neuropsichiatria infantile, la psicologia, la neo costituita Agenzia di Continuità Ospedale Territorio, gli ambulatori di oculistica e dermatologia, un percorso donna con consultorio, centro nascita e centro donna, poliambulatori e servizi di riabilitazione.

Tale intervento consentirà anche di spostare in ambienti più funzionali il servizio di dialisi, e di migliorare l'organizzazione e l'offerta all'utenza. Il costo complessivo è di 27 milioni di euro.

Approfondimenti - Storia dell'Ospedale

1743 Il 28 febbraio il Gonfaloniere e i Consoli della Terra di Empoli inviano una supplica al Granduca affinché i lasciti dell'eredità del me-

dico Giuseppe Del Papa per istituire delle doti venissero convertiti alla costruzione di un ospedale. Il Granduca soddisfa la richiesta esigendo che l'ospedale di Empoli venga dedicato a San Giuseppe in onore del medico.

1745 Si acquista dagli eredi di Marco Dazzi, un bastione delle mura presso la Porta Fiorentina e si affida la costruzione/ristrutturazione a Filippo Billi.

1749 Termine dei lavori. L'ospedale consisteva in due corsie separate per uomini e donne, in una medicheria, un dormitorio per i serventi ed una cappella, oltre a vari annessi. La mancanza di adeguato patrimonio rallentava, tuttavia, l'apertura dell'ospedale.

1767 Il 23 maggio viene ufficialmente inaugurato il complesso.

1808 Si emana il Nuovo Regolamento dello Spedale nel quale si precisa l'organizzazione gestionale, medica ed assistenziale della struttura.

1831 Si avvia l'ampliamento dell'ospedale. Acquistato un terreno adiacente, si approntano due nuove camerate.

1937-'39 Si progetta la costruzione di un reparto sanatoriale da addossarsi alla struttura antica. Nell'inventario del 1932, l'ospedale aveva 185 letti che resteranno pressoché invariati (180) fino al 1951.

1960-'68 Viene costruito il nuovo ospedale di San Giuseppe in una località più decentrata rispetto al centro cittadino (zona Santa Maria, via Boccaccio): l'antico ospedale comunque continua ad ospitare reparti di degenza e ambulatori, oltre ai servizi di direzione e amministrazione.

2003 Il 10 Giugno vengono avviati i lavori di costruzione del nuovo complesso ospedaliero “San Giuseppe” a fianco e ad integrazione del nosocomio costruito negli anni '60. La nuova struttura ha l'obiettivo di accentrare l'offerta assistenziale migliorando la qualità del servizio.

2008 Il giorno 12 Gennaio viene inaugurato il nuovo ospedale “San Giuseppe” in via Boccaccio a Empoli che ha richiesto un investimento complessivo di oltre 125 milioni di euro. Iniziano le fasi di trasferimento dei vari reparti nella nuova struttura che si concludono nel Settembre 2008.

L'ALLERGOLOGIA DI PRATO PROTAGONISTA AL CONGRESSO MONDIALE IN FLORIDA

mercoledì 21 marzo 2018

Prato – L'Allergologia pratese, diretta dal dottor Alessandro Farsi, protagonista al congresso dell'American Academy of Allergy, Asthma and Immunology che si è tenuto in Florida sul tema dell'effetto dei cambiamenti climatici ambientali nelle malattie respiratorie. Il dottor Lorenzo Cecchi, allergologo dell'ospedale Santo Stefano ha tenuto una relazione proprio sugli effetti dei cambiamenti del clima sui pollini allergenici e sulle epidemie di asma grave che si verificano in corso di temporali. L'Allergologia e Immunologia clinica di Prato, parte della struttura complessa dell'AUSL Tc, diretta dalla dottoressa Donatella Macchia, collabora con ARPAT e il Centro di Bioclimatologia dell'Università di Firenze (CIBIC)

alla produzione del bollettino settimanale relativo al monitoraggio dei pollini. Le informazioni contenute nel bollettino sono di particolare interesse per i soggetti allergici e per lo studio della biodiversità, del clima e dell'inquinamento.

Da diversi decenni la temperatura del pianeta sta aumentando in modo parallelo a quello dei gas serra ed in particolare dell'anidride carbonica. Questi fattori sono molto importanti per lo sviluppo delle piante, tanto da influenzare anche la fase di fioritura e di produzione dei pollini, aspetti preminenti soprattutto nelle piante di interesse allergologico. Gli studi condotti a livello mondiale mostrano che i cambiamenti climatici stanno causando una fioritura anticipata di molte piante che producono pollini allergenici ed in particolare quella degli alberi dell'ordine delle Fagales (nocciolo, betulla e quercia) e del cipresso.

“Questi cambiamenti – ha spiegato il dottor Cecchi – provocano conseguenze nei pazienti che soffrono di allergia ai pollini, i sintomi come rinite, congiuntivite o asma, insorgeranno sempre più in anticipo e probabilmente per un periodo più lungo. Altri studi hanno dimostrato che le piante che crescono in condizioni di alte temperature ed elevate concentrazioni di anidride carbonica producono più pollini e che questi pollini sono più allergenici. In Toscana gli effetti sono già visibili”

I dati rilevati da ARPAT e da CIBIC hanno rilevato che negli ultimi anni sono sempre più frequenti le fioriture precoci di cipresso e nocciolo e in particolare picchi elevati

e duraturi di pollini di graminacee e parietaria a fine estate-inizio autunno.

Questi cambiamenti, indicati dalle proiezioni, saranno sempre più accentuati in futuro, ha sottolineato Cecchi, ecco perché è assolutamente importante avere a disposizione i dati sulla concentrazione di pollini non soltanto nel periodo primaverile ma anche negli altri periodi dell'anno per trattare i pazienti allergici nel modo più adeguato.

L'ASSESSORE, STEFANIA SACCARDI, INAUGURERÀ DOMANI IL CENTRO DI SALUTE MENTALE DEL QUARTIERE 2 INSIEME AL DIRETTORE GENERALE, AI PAZIENTI, AI FAMILIARI E AGLI OPERATORI

giovedì 15 marzo 2018

Firenze - Domani venerdì 16 marzo alle ore 11,30 Inaugurazione del Centro di Salute di Mentale del Quartiere 2 dell'area fiorentina, collocato nel presidio di Viale D'Annunzio, 31. Sarà presente l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi. Operativa dallo scorso luglio, la nuova e moderna struttura (per la cui realizzazione l'Azienda USL Toscana Centro ha operato un investimento di un milione mezzo di euro) è, ben integrata nella “rete” dei servizi della Zona di Firenze e



costituisce un importante punto di riferimento per tutti i cittadini del Quartiere 2 che necessitano di interventi di cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Insieme all'assessore saranno presenti il direttore generale Paolo Morello Marchese, il direttore della Società della Salute Andrea Francalanci, il direttore del dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Giuliano Pio Casu, i direttori delle aree salute mentale adulti, infanzia e adolescenza e SerD Massimo De Berardinis, Marco Armellini e Antonella Manfredi; il direttore dell'unità funzionale salute mentale adulti di Firenze Paolo Maria Rossi Prodi, il direttore dell'unità funzionale salute mentale infanzia e adolescenza Roberto Leonetti, il direttore dell'unità funzionale SerD di Firenze, Adriana Iozzi, il direttore del presidio Giuseppe

Pasquinelli, il direttore del dipartimento infermieristico Paolo Zoppi, il coordinatore sanitario dei servizi Territoriali Zona Firenze Lorenzo Baggiani e l'ingegnere Luca Meucci dell'area tecnica aziendale.

CASA DELLA SALUTE MORGAGNI. INAUGURATI OGGI I LOCALI RESTAURATI

mercoledì 21 marzo 2018

Firenze – Con l'assistenza socio-sanitaria, le prime cure di base, la specialistica ambulatoriale e la radiodiagnostica, le attività amministrative, la Casa della Salute "Morgagni" rappresenta, con le sue oltre 250mila prestazioni erogate nel 2017, un nuovo punto di riferimento per i cittadini del Quartiere 5. "E' il modello tipico di Casa della

Salute dove non solo si trovano tutti i servizi ma dove si realizza anche una forte integrazione tra specialistica e medicina generale. Nel sistema toscano di organizzazione dei servizi socio-sanitari è importante che ci sia un presidio territoriale e questo è uno dei modelli migliori". Lo ha detto l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi durante la visita di questa mattina ai nuovi locali al numero 33 di viale Morgagni. La struttura va, infatti, nella direzione di quella continuità assistenziale e presa in carico del paziente di cui i servizi territoriali rappresentano uno snodo decisivo. "In soli 2000 metri quadrati - ha aggiunto il direttore generale Paolo Morello Marchese- sono presenti tutti i servizi che il cittadino ha bisogno di trovare in un ambiente ambulatoriale e sul





territorio e rappresenta la porta d'accesso alla specialistica, alla radiologia, all'attività diagnostica e alle attività consultoriali oltre alla medicina generale con la possibilità di un'agenda riservata per gli appuntamenti specialistici”.

Tra gli altri erano presenti l'assessore welfare e sanità del Comune di Firenze Sara Funaro, il direttore del presidio, Aldo Gazzini, il direttore della rete territoriale, Nedo Mennuti, il coordinatore sanitario dei servizi territoriali zona Firenze, Lorenzo Baggiani, il direttore del dipartimento specialistiche mediche Giancarlo Landini, il direttore del dipartimento del decentramento Susanna Tamburini, oltre al direttore dei lavori di ristrutturazione della Casa della Salute, Luca Meucci. I locali inaugurati oggi nascono dalla ristrutturazione del preesistente poliambulatorio sanitario dove al primo piano sono stati recuperati cinque nuovi studi di assistenza primaria. La ristrutturazione ha riguardato anche interventi di riqualificazione impiantistica con la sostituzione delle centrali a gas. L'investi-

mento complessivamente ha avuto un costo di 350mila Euro.

Per quanto riguarda le nuove attività, quella di radiodiagnostica tradizionale è stata ora affiancata dalla nuova attività di ecografie internistiche con la possibilità di attivare percorsi prioritari per la medicina generale tramite CUP. La Casa della Salute Morgagni integra quella inaugurata nel 2014 di via dell'Osteria alle Piagge e con i presidi sanitari di via Reginaldo Giuliani n.250 e via Fanfani n.17, garantisce l'offerta pubblica di servizi sanitari di base e specialistici di primo livello a tutto il Quartiere 5 del comune di Firenze che conta 109mila abitanti.

Le prestazioni erogate: 1500 accessi ogni giorno. Nella struttura vengono erogate una media di oltre 1200 prestazioni giornaliere e oltre 1500 sono le persone che vi accedono quotidianamente. Nel 2017 solo i prelievi ambulatoriali sono stati 46.630. Ad oggi nei cinque studi medici realizzati per la Medicina Generale e per la Pediatria di Famiglia sono presenti 18 ore settimanali di assistenza sanitaria di base. Nella struttura di viale Morgagni sono attive anche

la telespirometria e la telecardiologia in prenotazione Cup e viene effettuata l'assistenza specialistica ed infermieristica ambulatoriale e domiciliare e sono presenti anche uno specialista di chirurgia generale e un chirurgo vascolare che provengono rispettivamente dagli ospedali Santa Maria Nuova e San Giovanni di Dio.

Per i cittadini del quartiere 5 la Casa della Salute Morgagni, rappresenta un punto di riferimento importante oltre che per le prestazioni sanitarie di primo livello e per la specialistica, anche per l'assistenza socio-sanitaria, in questo integrandosi con i percorsi del Servizio Sociale di via C.Bini.

La Casa della Salute è anche il luogo sul territorio dove ricevere le prime cure di base quando sarebbe inappropriato rivolgersi al Pronto Soccorso dell'ospedale. Con il medico di medicina di base e gli altri specialistici della Casa della Salute si possono programmare percorsi di analisi e controllo ma, insieme a loro, anche seguire l'evoluzione delle patologie croniche.

All'attività degli studi di medicina generale e pediatria si accompagna quella legata all'assistenza infermieristica domiciliare, al punto prelievi, all'ambulatorio per stranieri temporaneamente presenti, al consultorio ostetrico-ginecologico e alla dietistica. Tra le prestazioni sanitarie di comunità figurano la prescrizione degli ausili per incontinenza, l'autorizzazione al trasporto sanitario, le certificazioni sanitarie, le esenzioni ticket per patologia.

Il personale amministrativo opera integrandosi con quello sanitario e con gli assistenti sociali per dare



informazioni all'utenza, per il Cup, per l'anagrafe sanitaria, per l'attivazione della carta sanitaria elettronica, per gli attestati di esenzione reddito, di esenzione patologia/invalidità, per la richiesta di autorizzazione protesi o ausili, per l'interdizione anticipata dal lavoro per maternità, per la domanda di rimborso o contributo e anche per la dichiarazione di donazione organi. Gli operatori: in 118 lavorano nella struttura Come nelle altre che la Regione ha voluto aprire in Toscana, anche nella Casa della Salute Morgagni convergono più figure professionali: la figura centrale è il medico di Medicina generale intorno al quale operano infermieri, assistenti sociali e altri professionisti sanitari che offrono risposte a necessità sociosanitarie. Il lavoro di squadra fra tutti questi operatori consente di accudire interamente le persone, tenendo conto sia dei loro problemi di salute ma anche della condizione sociale, in questo offrendo un percorso dedicato per

non lasciare solo il cittadino.

Nella Casa della Salute svolgono l'attività lavorativa 118 operatori di cui 49 medici (di questi 5 MMG), 1 coordinatore infermieristico, 2 ostetriche, 29 infermieri, 1 collaboratore amministrativo esperto, 12 amministrativi, 9 OSS, 3 tecnici sanitari di radiologia medica (TSRM), 2 operatori tecnico assistenziali (OTA), 4 portieri, 2 ausiliari, 1 dietista.

Gli orari di apertura e i recapiti

Gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19.30 e anche il sabato dalle 7 alle 13.30. Il numero di telefono della Casa della Salute Morgagni è 0556935300, l'email asc.morgagni@uslcentro.toscana.it.

All'Urp (dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 18.30 e il sabato dalle 7.45 alle 12.30) si possono richiedere informazioni dettagliate sui servizi o prenotare prestazioni al CUP telefonando da telefono fisso a 840003003, da cellulare 199175955 e premendo in entrambi i casi il ta-

sto 5 per il servizio Pronto Salute.

Attività 2017:

-Punto prelievi con accesso quotidiano medio di circa 170 persone per un totale di prestazioni annue pari a 13.481 prelievi domiciliari e 46.630 prelievi ambulatoriali;

-Front-office amministrativo su cinque giorni la settimana con apertura anche il giovedì pomeriggio, eroga 72.861 prestazioni l'anno;

-Proiezione consultoriale con attività ostetrica e ginecologica da lunedì al sabato, erogate 1.435 visite ostetrico ginecologiche, 864 libretti di gravidanza consegnati, prese in carico 98 puerpere ed eseguiti 914 PAP TEST.

-Poliambulatorio specialistico in cui sono presenti le seguenti branche specialistiche: allergologia, cardiologia, chirurgia generale, dermatologia, dietetica, fisioterapia, geriatria, neurologia, odontoiatria, otorinolaringoiatria, ortopedia, oculistica, urologia, 44.671 prestazioni erogate;

-Servizio di assistenza infermieristica territoriale con una media mensile di 279 pazienti domiciliari presi in carico e circa 42 pazienti mensili assistiti in ambulatorio infermieristico, 375 ECG telematici effettuati, 51.446 prestazioni totali annue;

-Dietetica professionale: 184 visite erogate ;

-Attività Sanitarie di Comunità: autorizzazioni con 6.200 prestazioni annue, riferimento per 76 MMG e 14 PdF, gestione di 3 postazioni di CA, Presidi Piagge e Giuliani, gestione rapporti con 7 RSA

-Radiodiagnostica: 3.212 radiografie e 91 ecografie

-Ambulatorio STP 1560 visite annue

-18 ore settimanali di attività di MMG/PdF (5 MMG)

SALA MAXIEMERGENZA E CROSS, DA PISTOIA SOCCORSI IN TUTTA ITALIA

venerdì 30 marzo 2018

Pistoia – “In tempi in cui è facile alzare muri la Regione Toscana deve dare l'esempio di una regione che mette a disposizione di tutto il Paese le sue competenze, l'alta professionalità e le tecnologie avanza-

l'assessorato alla protezione civile”. All'inaugurazione hanno partecipato anche l'assessore regionale all'ambiente e difesa del suolo con delega alla Protezione Civile Federica Fratoni, il capo dipartimento nazionale della Protezione Civile, Angelo Borelli, il responsabile nazionale risorse sanitarie Protezione Civile, Federico Federighi, il direttore generale Ausl Tc Paolo Morello Marchese, il neo direttore

nali, fra cui il Prefetto, Angelo Ciuni, il sindaco e il vescovo di Pistoia, Alessandro Tomasi e Fausto Tardelli, le Forze armate dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, gli operatori della Centrale e le Associazioni di volontariato.

“E' una struttura di eccellenza capace di fronteggiare le possibili emergenze non solo nella regione Toscana – ha dichiarato Angelo Borelli - ma anche in caso di coinvolgimento sovraregionale:

infatti, oltre a quella di Torino, è una di quelle strutture sulle quali il servizio nazionale della Protezione Civile fa riferimento in occasione di emergenze nazionali, quelle che richiedono l'impiego coordinato delle risorse sanitarie”.

“Oggi riceviamo l'abbraccio di tutto il volontariato – ha detto Paolo Morello – Sono presenti in tanti e questo ci dà una grande

emozione perché il volontariato è una risorsa fondamentale insieme a tutti gli altri operatori del sistema che ci ha spinto ad accettare la sfida di una centrale operativa di altissimi

te che si sommano all'altra grande tradizione legata al Volontariato - ha dichiarato l'assessore regionale Stefania Saccardi durante l'inaugurazione di questa mattina della Sala maxiemergenze e C.r.o.s.s. (Centrale remota operazioni soccorso sanitario) – tradizione che questa città da tempo esprime e con la quale mi complimento per aver realizzato una struttura all'avanguardia e di valenza nazionale sulla quale abbiamo investito importanti risorse. Questo risultato rappresenta un'eccezione per tutta la nostra regione e arriva a conclusione di un percorso condiviso anche con

del Coordinamento maxiemergenze ed eventi straordinari dell'Azienda Ausl Toscana centro, Federico Gelli, il direttore del dipartimento di emergenza e urgenza Simone Magazzini e il direttore dell'area aziendale 118 Piero Paolini. Sono intervenuti anche numerosi rappresentanti delle istituzioni locali e regio-



mo valore a livello nazionale”.
“E’ una struttura di eccellenza capace di fronteggiare le possibili emergenze - ha dichiarato Angelo Borelli - non solo nella Regione Toscana ma anche in caso di coinvolgimento sovraregionale: infatti, oltre a quella di Torino, è una di quelle strutture sulle quali il servizio nazionale della Protezione Civile fa riferimento in occasione di emergenze nazionali, quelle che richiedono l’impiego coordinato delle risorse sanitarie”. Dopo il taglio del nastro sono state illustrate le caratteristiche tecniche ed informatiche della Centrale operativa 118 Pistoia-Empoli il cui ruolo nella gestione delle Maxiemergenze sanitarie a livello regionale e nella funzione di C.r.o.s.s. in ambito nazionale, contribuisce al potenziamento di tutto il territorio toscano dal punto di vista della sicurezza. L’apparato di risorse umane e tecnologiche di eccellenza di cui dispone la struttura garantisce infatti, in raccordo con il Dipartimento di Protezione Civile, le due importanti funzioni di salvare la vita a persone e animali. E’ di 400 mila euro l’investimento operato dall’Azienda per gli adeguamenti strutturali e le attrezzature informatiche. In ambito regionale la Centrale coordina gli interventi su tutto il territorio della Toscana fornendo supporto alle altre Centrali Operative e all’intero sistema sanitario regionale con azioni integrate a quelle della Protezione Civile. Presso la Centrale è stato istituito il “Gruppo Operativo di Coordinamento regionale per le Maxiemergenze” che ha anche realizzato un modello unico d’intervento, sintesi dei piani delle Aziende Sanitarie

Nord-Ovest e Sud-Est. In ambito nazionale, come da direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, è una delle due C.r.o.s.s. (l’altra è presso la Centrale Operativa 118 di Torino) a servizio del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Dpc), ed è attivata quando è necessario inviare risorse sanitarie nel luogo dove si è verificato l’evento calamitoso.

In particolare la Centrale supporta il Referente Sanitario della Regione colpita dall’evento in tutti gli aspetti connessi al soccorso urgente dei pazienti: dalla ricognizione delle risorse sanitarie, intese come moduli sanitari, ambulanze, automediche, elicotteri, personale medico e infermieristico, fino alla ricerca della disponibilità di posti letto presso le altre Regioni non coinvolte nella catastrofe. Durante le azioni operative di maxi emergenza è previsto che da Pistoia venga inviato oltre al personale anche tutto il materiale necessario a garantire i soccorsi e l’assistenza agli evacuati (tavole spinali, kit di medicinali, gas medicali, ecc...) e gestiti i trasferimenti dei pazienti negli ospedali di riferimento, sempre in stretto raccordo con il Dpc. Ad oggi sia la Centrale pistoiese e quella di Torino sono già state attivate in 3 occasioni; in una di queste, quella appunto che ha riguardato il sisma che ha colpito l’Isola di Ischia, i soccorsi sono stati gestiti dalla C.r.o.s.s. Pistoiese. Le dotazioni tecnologiche. La Centrale 118 Pistoia-Empoli dispone di una Sala dedicata alle Maxiemergenze con 8 postazioni operative e di una Sala di unità di crisi multimediale, entrambe dotate delle più moderne e sofisticate tecnologie soprattutto in tema di comunica-

zioni ed è supportata da personale medico, infermieristico e tecnico dedicato altamente specializzato. Da evidenziare come punto di forza lo stretto rapporto e la sinergia con le Associazioni di Volontariato, Anpas, Cri e Misericordie, che ha permesso di costruire un sistema strutturato ed esportabile sul territorio regionale e nazionale. L’azienda ringrazia pubblicamente le aziende vivaistiche di pistoiesi, Leonardo Frosini, Roberto Borchì, Manuele e Tiziano Turchi per gli allestimenti gratuiti.

ASPORTAZIONE DELLA TIROIDE SENZA CICATRICI SULLA PELLE

mercoledì 4 aprile 2018

Prato – Tiroide asportata senza lasciare cicatrici visibili sulla pelle. E’ una nuova tecnica chirurgica applicata all’ospedale Santo Stefano di Prato, uno dei primi centri italiani nei quali si pratica questo tipo di intervento innovativo. Nei giorni scorsi una paziente di trentasette anni è stata sottoposta a tiroidectomia transorale e dopo solo pochi giorni ed un decorso post operatorio senza alcuna complicanza è stata dimessa. L’intervento è stato eseguito dai dottori Francesco Feroci e Chiara Genzano di chirurgia generale, da Antonio Sarno e Alvaro Petrucci di otorinolaringoiatria in collaborazione con l’équipe di anestesia del Santo Stefano, diretta da Guglielmo Consales, dal personale infermieristico di sala operatoria e del reparto di degenza. Si chiama TOETVA acronimo inglese di “tiroidectomia endoscopica transorale con approccio vestibolare” la tecnica utilizzata ed ideata in Thai-

landia e poi validata da un gruppo di studio internazionale. La tiroide viene raggiunta senza incidere la cute, attraverso l'intervento di sottili strumenti endoscopici si crea un accesso all'interno della bocca nella zona dove il labbro inferiore si congiunge con la gengiva. Viene poi eseguita una piccola incisione per inserire un sottile endoscopio passando sotto la pelle del mento e del collo. Gli strumenti chirurgici miniaturizzati guidati da una telecamera permettono di raggiungere la tiroide e preservare il nervo la-

un po' di fastidio e dopo una settimana è completamente rimarginata, ma ciò che stupisce è che i pazienti non hanno dolore postoperatorio, solo gonfiore fisiologico e passeggero.

Sono solo 25 i centri al mondo che applicano questa tecnica, tra cui sei negli USA, cinque in Italia ed oltre una decina in Asia. E' curiosa l'origine di questa tecnica - commenta il dottor Sarno - direttore di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Prato, è nata circa tre anni fa in Thailandia, un paese nel qua-

ti da tali patologie tutte le opzioni terapeutiche disponibili nel panorama medico, compresi interventi chirurgici mininvasivi innovativi come la TOETVA, tecniche alternative non chirurgiche come la termoablazione a radiofrequenza dei noduli tiroidei e la terapia con radioiodio. Infatti, il team multidisciplinare dedicato a queste patologie seleziona i pazienti e propone le migliori alternative terapeutiche personalizzate e disponibili.

PER LE DONNE IN "DOLCE ATTESA" L'INCONTRO CON L'OSTETRICA E IL RITIRO DEL LIBRETTO DI GRAVIDANZA SI PRENOTA CON UNA TELEFONATA AL CUP

venerdì 6 aprile 2018

Per le donne in "dolce attesa" il percorso della gravidanza inizia con la consegna di un libretto che raccoglie tutti gli esami consigliati durante la gestazione ed organizzati per ogni settimana della gravidanza. Nel libretto si possono annotare tutti gli esiti delle visite effettuate, il peso, i risultati delle ecografie e degli esami in modo da monitorare ogni momento prima della nascita del bambino.

Si tratta di un vero e proprio diario di bordo che accompagna la donna nel percorso dell'attesa, un momento delicato e importante della vita. Da oggi il libretto di gravidanza si può prenotare in tutti i territori dell'Azienda Usl Toscana Centro con una modalità uniforme, attraverso il servizio CUP scegliendo il luogo più comodo o più vicino alla sede di lavoro o all'abitazione.

Per rendere più agevole la consegna del libretto regionale di gravidanza



ringeo che innerva le corde vocali e le paratiroidi che regolano la concentrazione di calcio nel sangue. Il principale vantaggio di questa tecnica, spiega il dottor Feroci, è il risultato estetico, con l'eliminazione completa di cicatrici chirurgiche nel collo o in altre sedi visibili. Un ulteriore beneficio deriva dall'assenza di complicanze della ferita chirurgica, quali soprattutto il cheiloide (crescita anomala di tessuto fibroso), l'ipertrofia della cicatrice, i sieromi e gli ematomi. La sutura all'interno del labbro provoca solo

le per questioni religiose si tende a non fare incisioni sul collo, se non assolutamente in casi obbligati. All'Ospedale di Prato, grazie alla quotidiana collaborazione tra i professionisti dedicati alla patologia endocrina del collo (tiroide e paratiroide) delle Unità operative di Chirurgia Generale, Otorinolaringoiatria, Medicina Nucleare e Medicina Interna, sottolinea il dottor Stefano Michelagnoli, direttore Dipartimento Chirurgico della USL Toscana Centro, sono in grado di offrire ai pazienti affet-

e illustrare i servizi disponibili del percorso nascita per la donna, basta concordare un appuntamento con l'ostetrica.

L'incontro è prenotabile:

Telefonicamente:

- per le zone di Firenze, Prato e Pistoia ai numeri: 840 – 003 003 da telefono fisso o 199 175 955 da cellulare; dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 18.30 ed il sabato dalle 7.45 alle 12.30;

- per la zona di Empoli ai numeri: 0571.7051 o 0571.705477 dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30 ed il sabato dalle 7.30 alle 13.00

di persona rivolgendosi ai consultori ostetrici

Cosa portare all'incontro

E' necessario portare il risultato positivo del test di gravidanza eseguito in laboratorio, oppure un certificato medico che attesti la gravidanza o una ecografia ostetrica; il documento di identità e la tessera sanitaria (in alternativa STP per straniere senza tessera sanitaria). Per le donne italiane non residenti in Toscana è necessario richiedere il domicilio sanitario; in assenza di residenza o domicilio sanitario non è possibile consegnare il libretto e gli esami dovranno essere prescritti dal medico sul proprio ricettario.

“La nuova modalità per il ritiro del libretto di gravidanza prenotando l'appuntamento con il CUP – spiega Arianna Maggiali direttore Ostetricia Professionale dell'Ausl Toscana centro, offre diversi vantaggi alle donne: il primo è la possibilità di prenotare telefonicamente senza doversi recare di persona presso il consultorio scegliendo la sede e l'orario che risulta essere più comodo. Il secondo è quello di avere uno spazio dedicato con l'ostetrica

e quindi una occasione in cui vengono presentati tutti i servizi del percorso nascita con la possibilità di scegliere e pianificare l'avvio del percorso. Per questo motivo raccomandiamo alle donne di presentarsi personalmente all'appuntamento e ricorrere alla delega solo in caso di impossibilità”.

FIRENZE CAPITALE DEL MELANOMA. CONGRESSO INTERNAZIONALE AL CONVITTO DELLA CALZA

martedì 10 aprile 2018

Firenze – Per tre giorni consecutivi Firenze sarà la capitale del Melanoma con il Congresso internazionale “Melanoma & Non-Melanoma Skin Cancer: Hot Topics 2018”. L'evento si svolgerà al Convitto della Calza, da giovedì 12 a sabato 14, ed è organizzato dai dottori Lorenzo Borgognoni, direttore della Chirurgia Plastica Ricostruttiva e Melanoma & Skin Cancer Unit della AUSL TC e Nicola Pimpinelli, direttore Dermatologia AUSL TC e Università degli Studi di Firenze.

Rispetto alla precedente edizione del 2015, che era stata nazionale, quest'anno il Congresso riunisce a Firenze oltre ai maggiori esperti nazionali del settore, opinions leaders internazionali (da Europa e USA): la città sarà quindi valorizzata, in ambito medico e scientifico, essendo in prima linea e a livelli di eccellenza in questo settore.

In particolare il Convegno sarà una importante occasione di formazione per i più giovani e di confronto tra esperti sulle più moderne strategie di lotta al melanoma ed anche su tutti gli altri tumori cutanei, la



cui incidenza globale è in grande aumento, tanto da farli ritenere un problema sanitario emergente.

Nuove terapie.

Saranno presentate le più recenti novità in tema di oncologia cutanea, dalle strategie di prevenzione e diagnosi precoce, a terapie locali non invasive, terapie chirurgiche e tecniche ricostruttive, e nella giornata di sabato le terapie mediche con i nuovi farmaci immunologici e a bersaglio molecolare, risultati di trials clinici e di ricerca di base. L'incidenza e la Melanoma & Skin Cancer Unit. L'aumento dell'incidenza del Melanoma è un fenomeno che si presenta in entrambi i sessi ed in tutte le fasce d'età.

L'incremento annuo del tasso di incidenza è risultato particolarmente elevato nelle età giovani (20-39 anni; +7.2% annuo) e soprattutto nelle donne, anche se è in crescita significativa anche tra gli adulti (40-59 anni; +4.7% annuo) e nei soggetti di età più avanzata (con oltre 60 anni; +4.5% annuo).

Il melanoma colpisce frequente-

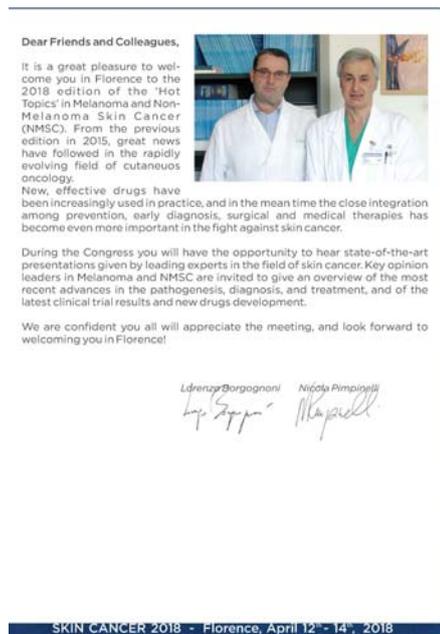
mente in età giovane adulta e i dati del Registro Toscano Tumori indicano che nella fascia di età 20-44 anni il melanoma è il secondo tumore come incidenza dopo il tumore della mammella nel sesso femminile e il tumore del testicolo nel sesso maschile. Metodiche innovative per la prevenzione, diagnostica integrata, terapie tra le più avanzate, sono garantite grazie alla realizzazione della Unità Integrata di area vasta centro denominata Melanoma & Skin Cancer Unit, con sede presso l'Ospedale S.M. Annunziata e collegamenti in

l'Ospedale Santa Maria Annunziata anche la struttura complessa di chirurgia plastica ricostruttiva, con attività dedicata particolarmente al settore dei tumori cutanei. Il programma. Il Congresso inizierà con 2 Simposi per i più giovani con premi per il miglior poster e la migliore comunicazione orale di un giovane under 40, nell'ambito di una sessione intitolata ad Ugo Bottoni, specialista del settore recentemente scomparso. Vi sarà successivamente la Lettura Plenaria di apertura su "Causative factors and chance events in the pathogenesis of cancer", tenuta dal Prof. Lucio Luzzatto, già direttore scientifico dell'Istituto Toscano Tumori (ITT) fino al 2015, che torna a Firenze da Dar-Er-Salam, Tanzania, dove lavora adesso, per inaugurare il Convegno. Il convegno riunisce vari specialisti dei diversi settori, in particolare epidemiologi, dermatologi, chirurghi, anatomo-patologi, oncologi e ricercatori. Tra gli altri saranno presenti: D. Shadndorf (Essen, Germania), con una lettura sui nuovi farmaci nel trattamento dei Non-melanoma skin cancer; MH Vermeer (Leiden, Olanda) e YH Kim (Stanford, USA) con letture su patogenesi e terapia dei linfomi cutanei; F.Bray (Lione, Francia), che porterà gli ultimi dati epidemiologici sul melanoma e gli altri tumori cutanei; V. Sondak (Tampa, USA) con una lettura sulle ultime novità e tecniche nella chirurgia del melanoma; S. Ferrone (Boston, USA) con nuovi dati dal mondo della ricerca su nuove possibili immuno-terapie con anticorpi monoclonali.

OLTRE 50 OSTETRICHE DEL TERRITORIO FORMATE PER ACCOMPAGNARE LA FUTURA MAMMA NEI PRIMISSIMI MESI DI GRAVIDANZA

12 Aprile 2018

Firenze – Cinquantadue ostetriche che lavorano nei consultori dei quattro territori di Firenze, Prato, Pistoia, Empoli, sono state coinvolte nel progetto "Fisiologia del grembo. Per conoscere e promuovere la salute" organizzato e promosso dalla struttura organizzativa Ostetrica professionale, attraverso una formazione specifica che ha dato loro nuove competenze. Si tratta di un'iniziativa diversa da quella dei corsi pre e post partum, poiché per la prima volta questo incontro per la donna in attesa è dedicato esclusivamente al momento iniziale della gravidanza. Gli incontri si tengono presso il Centro di diagnosi prenatale del Palagi: l'obiettivo è di offrire alle donne che a inizio gravidanza devono concentrarsi su aspetti estremamente medici e razionali (come la scelta degli esami per la diagnosi prenatale), un suggerimento di fisiologia, un richiamo all'aspetto emotivo e sensoriale del percorso che stanno intraprendendo. Il progetto nasce anche per aiutare le future mamme a capire il proprio corpo nel primo trimestre per poterlo meglio comprendere dopo, nel delicato momento del ritorno a casa. L'esperienza di formazione ha rappresentato una novità anche per le ostetriche (oltre 400 quelle della Usl Toscana centro, di cui 280 lavorano presso i punti nascita degli ospedali e circa 120 nei consultori), solitamente coinvolte



rete con le professionalità presenti nell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, gli Ospedali di Prato, Empoli, Pistoia, in raccordo con l'Ispro - l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e le Reti Oncologiche. Un percorso che riconosce all'Azienda USL Toscana centro un ruolo strategico essendo l'area fiorentina, già da anni, Centro di Riferimento Regionale per il Melanoma ed avendo istituito presso

nell'accompagnare le donne durante la fase della gravidanza e del post partum.

Tanto decisa è stata la risposta delle future mamme quanto entusiasta quella delle stesse ostetriche, che ora il progetto sarà riproposto per il Centro di Diagnosi Prenatale di Prato. Il progetto ha tutte le carte in regola per diventare un fiore all'occhiello dei due Centri dove è centralizzata l'attività di diagnosi di eventuali patologie fetali di origine genetica, cromosomica e malformativa e le relative indagini: il Centro di Prato che copre anche la zona del pistoiese e quello del Palagi, punto di riferimento per il territorio di Firenze e Empoli.

“Il corso consiste in un incontro di 2 ore alla settimana – spiega Arianna Maggiali, direttore ostetrica professionale dell'Azienda - Da ottobre quando è iniziato prosegue regolarmente tutte le settimane mentre si è interrotta a gennaio di quest'anno la fase di formazione delle ostetriche che vorremmo riprendere ed estendere anche alle altre professioniste del territorio”.

“Nel primo trimestre cosiddetto dell'adattamento – racconta l'ostetrica e musicoterapista dell'Azienda che conduce i corsi, Renza Benvenuti – l'ostetrica può accompagnare a scoprire le potenzialità del proprio 'corpo abitato'. Lo stupore e il timore del primo trimestre è lo stesso che accompagna la donna dopo il parto quando torna a casa. Attraverso questo percorso, si impara a gestire la trasformazione fisica ed emotiva anche in funzione del dopo”.

Il corso, quindi, mira ad aiutare lo sviluppo della comunicazione non verbale, sonora, sensoriale che apre alla possibilità di

facilitare e arricchire lo scambio madre-bambino, riscoprendo un linguaggio nuovo, quello dell'intuizione, del sapere che sente attraverso i cinque sensi.

PIU' DI 5 MILIONI DI ESAMI DEL SANGUE IN UN ANNO NEL LABORATORIO HUB DELL'AZIENDA

martedì 17 Aprile 2018

Firenze – Oltre 5 milioni di esami del sangue, 5.573.487 per l'esattezza, sono stati eseguiti nel 2017 presso il laboratorio Hub dell'Azienda diretto dalla dottoressa Patrizia Casprini del Dipartimento medicina di Laboratorio, che per la zona di Firenze ha sede presso l'ospedale San Giovanni di Dio. Il dato non prende in considerazione gli esami per pazienti interni ricoverati in ospedale e urgenze del presidio, che nello stesso anno, sono stati, invece, pari a 1.136.174. I numeri arrivano in concomitanza con la distribuzione partita in questi giorni in tutti i presidi zionali di Firenze, della brochure informativa dell'Azienda che servirà da guida agli utenti nella scelta dei punti prelievi ematici presso gli ambulatori dell'area fiorentina. Tra strutture convenzionate e presidi sanitari territoriali, sono 13 i punti prelievo ematici dell'Azienda nell'ambito territoriale della zona di Firenze che copre un bacino di utenza di oltre 382.000 persone.

Ma anche se il prelievo viene effettuato in una struttura convenzionata, è sempre al Laborato-

rio del San Giovanni di Dio che il campione biologico viene analizzato. Attraverso questa rete la Asl Toscana Centro offre il servizio di prelievo con modalità di accesso diversificato ad oltre 1.300 persone al giorno nell'ambito territoriale della zona di Firenze: diretto (dal lunedì al sabato) per 8 delle 13 strutture; con prenotazione Cup (o con call center o di persona) nelle altre, in alcune di queste anche con doppia modalità, accesso diretto e prenotazione Cup.

In particolare in 2 dei 13 ambulatori, l'accesso diretto è solo per alcune prestazioni come esami segnalati urgenti dal medico che prescrive, consegna dei campioni biologici, esami ematici in gravidanza. Il servizio di prelievo del sangue viene effettuato presso gli ambulatori del sangue di due ospedali dell'Azienda, il Santa Maria Nuova e il San Giovanni di Dio mentre sette sono, invece, i punti prelievo presso i presidi territoriali. Si tratta del presidio Dalla Piccola, D'Annunzio, Camerata, Canova, Santa Rosa, Morgagni e Le Piagge. Quattro sono, invece, le strutture convenzionate dove viene effettuato il servizio, le due sedi della Croce Rossa Italiana, via di Camerata e Borgo San Frediano, e le due Misericordie del Galluzzo e di Badia a Ripoli.



GRAVIDANZA FISOLOGICA E PARTO NATURALE: L'OSTE- TRICA SEMPRE AL FIANCO DELLA DONNA DURANTE IL PERCORSO NASCITA

mercoledì 18 aprile 2018

Diventare mamma è una delle emozioni più grandi nella vita di una donna. Le competenze dei professionisti sanitari sono il supporto fondamentale per assistere la donna e il bambino e per promuovere la salute materno infantile nel processo fisiologico della nascita. L'ostetrica è la figura di riferimento per la donna durante tutto il periodo della gravidanza, nel corso di accompagnamento alla nascita, durante il travaglio, il parto ed offre una continuità nell'assistenza anche con il sostegno durante il puerperio, l'allattamento e nei mesi successivi di vita del bambino. Le linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità in tema di gravidanza fisiologica prevedono un modello assistenziale incentrato sul ruolo dell'ostetrica ed in caso di complicazioni il coinvolgimento di medici specializzati in ostetricia e di altri specialisti. Per la prima volta, nel panorama regionale, l'Azienda Usl Toscana centro ha realizzato il modello assistenziale proposto dalle linee guida in modo completo e strutturato. Il progetto si concretizza con il nuovo approccio nella gestione della gravidanza coinvolgendo tutti i servizi territoriali sin dal primo ingresso della donna al consultorio per il ritiro del libretto di gravidanza. Si tratta del primo contatto con la struttura sanitaria ed è fondamentale per accedere all'esecuzione degli esami previsti

dal protocollo regionale. Adesso, il percorso si amplia. La donna è accolta da un'ostetrica con la quale inizierà l'esperienza del viaggio per diventare mamma: saranno presentati tutti i servizi offerti nel percorso nascita dal consultorio e affrontate insieme situazioni di preoccupazione, ansia, dubbi, in modo da individuare possibili soluzioni per rendere positiva l'esperienza della maternità. Il percorso è gratuito e garantisce una continuità assistenziale sin dall'inizio della gravidanza, e successivamente durante il periodo del puerperio, allattamento e genitorialità. Da anni, le ostetriche che seguono nei consultori le gravidanze fisiologiche sono molte ma fino ad oggi, per la donna, la figura dell'ostetrica rappresentava una delle possibili alternative. L'Ausl Toscana centro ha promosso questo percorso che garantisce i migliori risultati per la donna e il bambino, in modo globale e capillare. Durante l'appuntamento con l'ostetrica sarà compilata la scheda di valutazione del rischio, uno strumento che permette di individuare le gravidanze fisiologiche e che possono quindi essere seguite nel percorso ostetrico. Alle donne che decidono di accedere a questa nuova modalità di gestione della gravidanza l'ostetrica valida i primi esami del libretto e fornisce l'appuntamento per la visita successiva, oltre che per i controlli ecografici.

“Abbiamo collaborato con i professionisti medici per organizzare



la gestione delle situazioni di dubbio e il passaggio in caso di una patologia – commenta Arianna Maggiali, direttore della struttura complessa ostetrica professionale del Dipartimento infermieristico ed ostetrico. Pensiamo che siamo finalmente pronti per proporre un percorso ostetrico, come già da anni avviene nella maggior parte dei paesi europei: quella che per noi rappresenta una grande novità, infatti, è in realtà una modalità ampiamente sperimentata e verificata nel resto d'Europa. Si tratta di un passaggio culturale, un'inversione di tendenza che vuole riportare la gravidanza ad essere un evento da gestire non solo sul piano dei controlli medici. L

e donne, le coppie e le famiglie, sebbene possono essere stupite da questa nuova gestione, possono stare tranquille: la loro salute e quella del loro bambino sarà attentamente monitorata grazie a un protocollo definito e condiviso. Nei paesi europei dove è stato adottato questo modello di presa in carico, è aumentata l'appropriatezza e la qualità, senza incidere sui livelli di sicurezza.”

OSPEDALE DI PESCIA SACCARDI INAUGURA IL NUOVO PUNTO NASCITA

venerdì 19 aprile 2018

Pescia - “Oggi con i fatti abbiamo dimostrato che Pescia è un presidio fondamentale nell’Azienda USL Toscana centro e crediamo che questo sia un Punto Nascita che esprime lo stesso livello di qualità e sicurezza degli altri della rete aziendale e da sempre ha rappresentato un’attrazione anche per un territorio più vasto e per questo abbiamo voluto renderlo ancora più moderno e innalzare ulteriormente i suoi standard qualitativi”. Così l’assessore regionale al diritto alla salute e sociale Stefania Saccardi durante la visita di questa mattina per l’inaugurazione del nuovo Punto Nascita del presidio S.S. Cosma e Damiano di Pescia. “L’impegno dedicato alla realiz-

zazione di questo nuovo reparto rappresenta un’azione di potenziamento ha aggiunto l’assessore-qualificare e migliorare i servizi è il miglior modo per smentire gli annunci sui tagli a questo ospedale”. Saccardi ha poi sottolineato che è stato soprattutto grazie alla costituzione di un’Azienda Sanitaria più vasta se si sono potuti programmare interventi sul piano degli investimenti e di sinergia con il personale. Proprio la presenza partecipata del personale questa mattina ha testimoniato l’affetto e la soddisfazione per la nuova struttura. All’inaugurazione sono intervenuti il direttore generale Paolo Morello Marchese, il direttore sanitario Emanuele Gori, il direttore del dipartimento materno infantile Giansenio Spinelli, l’assessore regionale all’ambiente Federica Fratoni, la senatrice Caterina Bini, i Sindaci della Valdichievole, il presidente della Società della Salute Pier Luigi Galligani,

il direttore della Banca di Pescia e Cascina Antonio Giusti e alcuni consiglieri regionali. Più grande e più moderno, orientato ai bisogni delle mamme e alla sicurezza dei neonati, il nuovo Punto Nascita comprende il nuovo reparto, il blocco parto, una sala operatoria e la neonatologia. Tutto in conformità a ciò che è previsto dalle linee guida della rete neonatologica toscana.

L’area interessata alla ristrutturazione, ha spiegato l’ingegnere Ermes Tesi, ha riguardato una superficie di circa 400 metri quadrati dove sono stati anche realizzati i nuovi impianti elettrici e speciali, come quelli per il trattamento dell’aria in grado di garantire un elevato livello di filtrazione e del numero di ricambi. La spesa complessiva dell’intero intervento è stata di 1.000.000 di euro.

Quello inaugurato oggi è un reparto che ha davvero cambiato com-



pletamente volto: la nuova struttura, già operativa, ha tutti i comfort necessari e consente a mamme e neonati un clima di maggiore intimità, dispone di ampi e luminosi spazi che accolgono oltre alle camere di degenza, ambulatori, ginecologico e pediatrico, la stanza per il monitoraggio e i locali per il personale ostetrico diretto dalla coordinatrice Maria Cristina Innocenti Berti. Tutto è orientato ad assecondare e favorire la naturalità di un evento che è sempre unico, anche per gli operatori, cercando di contenere la medicalizzazione: proprio in questi giorni sono anche arrivate le 8 nuove culline della ditta Malvestio, donate dalla Banca di Pescia e Cascina.

“Questo Punto Nascita - ha detto Morello - è identico agli altri dell'Azienda: si possono gestire parti fisiologici ma anche gravidanze a rischio e accogliere, dopo la trentacinquesima settimana, i neonati che ora non verranno trasferiti in altre strutture e resteranno vicini alle loro mamme e solo se sarà necessario gli operatori organizzeranno il percorso verso le nostre terapie intensive negli ospedali di Torregalli e Prato”.

Tra le novità sostanziali del nuovo Punto Nascita l'accesso diretto dal reparto alla Sala Parto che, al suo interno, dispone di ben tre sale travaglio/parto con differente colorazione (verde, gialla e pesca) per caratterizzare le diverse possibilità che vengono offerte alle donne per far nascere il loro bambino: dal travaglio in doccia, all'aromatoterapia, dalla musica ai tappeti per il rilassamento fino ai letti concepiti per assicurare alla gestante la massima assistenza e libertà di movimento.

“L'acqua, il calore, i massaggi sono tutti metodi che possono dare sollievo alla donna ed aiutarla, - spiega Innocenti Berti - le ostetriche intervengono per verificare il normale evolversi del travaglio e poi del parto e, nei primi minuti di vita del piccolo, incoraggiano il contatto pelle a pelle anche con i babbi e favoriscono l'allattamento al seno materno”. Il reparto offre, inoltre, la disponibilità dell'analgesia 24 ore su 24. Subito all'esterno del reparto sono presenti ulteriori ambulatori: quello dedicato al pronto soccorso ostetrico e l'altro per i monitoraggi delle gravidanze fisiologiche e a rischio. Tutto questo è stato possibile con il completo rinnovamento, la ristrutturazione e gli ampliamenti di tutti gli ambienti ha aggiunto la dottoressa Sara Melani, direttore sanitario del presidio ospedaliero che hanno comportato per un lungo tempo un lavoro straordinario per tutto il personale che sarà ricompensato dalle gratificazioni che giungeranno dalle pazienti e dai loro familiari e dalla possibilità di esprimere al meglio la loro professionalità potendo ora svolgere le attività in ambienti più funzionali ed organizzati. Le donne della Valdinievole, infatti, continuano a preferire il S.S. Cosma e Damiano per far nascere i loro bambini. Nel 2017 i parti totali sono stati 617; nei primi tre mesi di quest'anno 139 contro i 137 dello stesso trimestre dello scorso anno registrando, quindi, un risultato senz'altro positivo in un momento in cui la natalità sta praticamente decrescendo ovunque. L'altra novità di maggior rilievo è ovviamente la realizzazione della sala operatoria dedicata al parto per gestire situa-

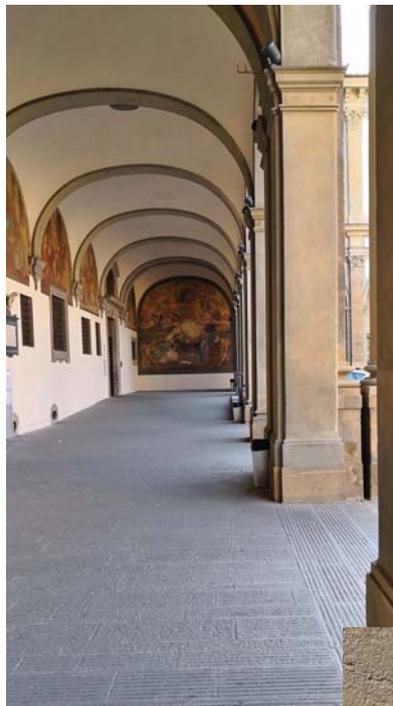
zioni di emergenza-urgenza (è tra l'altro l'ottava sala operatoria del presidio) con i locali di supporto (preparazione/risveglio, zona lavaggio chirurghi e strumenti e filtri del personale), che ha eliminato completamente i problemi connessi alla mobilità delle partorienti che prima avveniva attraverso gli ascensori: ora tutto è collocato al primo piano dedicato alla nascita all'interno di una sola zona tutta complanare. Stefano Braccini, direttore di ostetricia e ginecologia, ha evidenziato la presenza di una struttura anche tecnologica per garantire ulteriori standard di qualità e sicurezza pur riservando all'evento parto, e quindi al travaglio e alla nascita la sua naturale fisiologia. Garantire un'ottimale assistenza alla donna sottoposta a cesareo è stato anche l'obiettivo del percorso formativo delle ostetriche che hanno acquisito con un corso specifico che ha previsto un addestramento sul campo e il tutoraggio da parte di personale esperto fino al raggiungimento delle abilità necessarie nuove competenze a cui si è aggiunta la creazione di nuovi protocolli operativi. Il nuovo reparto è dotato inoltre di una sezione neonatologica. E' diretta dal dottor Carlo Botti e dal coordinatore infermieristico Maria Alberta Capocchi. Qui saranno accolti, in caso di necessità (ittero; ipoglicemia; segni iniziali di infezione; o dubbio di malattie metaboliche ecc.), i neonati oltre la 35 settimana di gestazione. La nuova neonatologia è attrezzata con quattro incubatrici monitorizzate e un letto per fototerapia. Nel caso invece di neonati con quadro di maggiore gravità, somministrate le cure pri-

marie, è previsto il trasferimento in centri di secondo e terzo livello tramite il trasporto neonatale protetto (Cicogna) del Meyer. Anche la nuova Patologia Neonatale è ampia, luminosa ed accogliente. Una parete in vetro consente la visione dei neonati anche ai familiari. La madre può stare accanto al proprio bambino continuando così l'allattamento al seno per tutta la durata del ricovero e senza dover rinunciare a quelle che sono le più essenziali delle cure, cioè il contatto fisico e le sue carezze. Potrà inoltre disporre di un locale a lei riservato dotato di poltrona, armadietto, frigorifero e televisione. Anche il padre e i fratellini avranno accesso al reparto, in modo programmato e compatibilmente con le attività assistenziali, specialmente nella fase di pre-dimissione in cui è più necessario trovare una nuova coesione del nucleo familiare. Le visite degli altri parenti saranno regolate in base alle attività del reparto ma sempre nel segno di una massima accoglienza e con l'idea che creare un ambiente umano e confortevole a mamme e neonati, alla vita stessa che si espande. Nel punto Nascita si prendono cura delle mamme e dei loro piccoli oltre ai direttori delle strutture e ai coordinatori infermieristici 24 ostetriche, 8 ginecologi, 6 operatori socio sanitari, 4 pediatri e 6 infermieri. E' inoltre attiva, giorno e notte la guardia di pediatria e ginecologia.

“IO ERO QUI” DALLO SCALPELLO A FACEBOOK ATTRAVERSO GLI OLTRE 700 ANNI DI STORIA DEL SANTA MARIA NUOVA

venerdì 20 aprile 2018

Firenze – C'è un insospettato museo delle parole nel porticato esterno del più antico ospedale del



mondo, il Santa Maria Nuova di Firenze. Testimonianze delle migliaia di ricoverati sono giunte fino ai giorni nostri da un passato lontanissimo. Nel grande porticato, la cui progettazione è attribuita a Bernardo Buontalenti e la costruzione all'architetto Giulio Parigi, si trovano numerose iscrizioni scalpellate nella pietra da parte di

alcuni ricoverati e, con buona probabilità, anche di alcuni operai che vi prestarono manodopera nei vari ampliamenti e modifiche avvenute nel corso dei secoli.

E' così che tale "Granducci", andando a capo sull'ultima sillaba del cognome per fine margine della colonna, ci dice, incidendo la pietra: "ero qui" nel 1776; piuttosto che l'altisonante "U. Torrigiani" che in bella calligrafia ci fa immaginare una giornata del 1790; passando poi per una dichiarazione di viva amicizia, iconografata con un "cuore", dei tre presumibili compagni di camerata "Paladini" "Paciarelli" e "Minghetti", datata 1866; e una non meno scenografica incisione di "F. Garzella", che nel 1871 circonda il proprio nome in uno stemma. E ancora: "Bartolena 1856", "Fiaschini 1792" e non ultimo un vero e proprio capolavoro scultoreo datato 1858, dove la suggestiva simbologia di un serpente che si morde la coda sovrastato da una stella irradiante, racchiude

de i nomi stilizzati dell'autore "Ilario Manzoni", e di tre amici presenti alla realizzazione "F. Lobin, G. Guelfi e M. Pini". Lasciare una traccia, raccontarsi per lo





più. E' quest'abitudine remota, già in uso nella preistoria, e quasi certamente attinente al bisogno di comunicare la nostra esistenza, quel che ci aspetta avvicinandosi a quegli imponenti portici. Ecco che fra gli innumerevoli siti che arrivano ai giorni nostri intatti di "notizie" dal passato, si collocano così a pieno diritto anche i "luoghi del dolore". Carceri, ex manicomio, e non ultimi gli ospedali, si sono sempre mostrati vetrine d'eccezione per le numerose testimonianze grafiche. A tale proposito non fa certo eccezione il Santa Maria Nuova; struttura dall'alto profilo storico/artistico di tutto rispetto, anche grazie alla profusione di decorazioni da parte di alcuni dei migliori artisti fiorentini nelle varie epoche. Soggetto a numerose modifiche ed ampliamenti nel corso dei secoli, (non ultime le attuali opere di ammodernamento, forse fra le più imponenti nel corso della sua storia) la struttura ospedaliera sa infatti renderci ancora intatte alcune emozioni del passato, permettendo alle recenti ristrutturazioni all'avanguardia di continuare ad essere permeate da 7 secoli di storia, con manufatti artistici oggi fruibili attraverso il nuovo percorso museale. Come non pensare quindi che la storia si ripeta anche nei suoi aspetti migliori, e che antiche iscrizioni e date, che

altro non siano se non le identiche forme partecipative di alto valore comunicativo.

E' l'occasione di una passeggiata quindi, quella fra i portici del Santa Maria Nuova, per riflettere su un "vizio buono"; quello del divulgare. Un'abitudine che certamente necessita di essere costantemente promossa affinché quell'insieme di rapporti pluridirezionali e connettivi, che prendono il nome di "comunicazione", siano preservati e tramandati nel tempo.

APRE A SANTA MARIA NUOVA L'AMBULATORIO DI CHIRURGIA ARTROSCOPICA E DEL GINOCCHIO

martedì 24 Aprile 2018

Firenze – Attivo presso il poliambulatorio dell'Ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze l'ambulatorio di alta specializzazione dedicato alla cura di tutte le problematiche articolari trattabili artroscopicamente e, in particolare, della patologia del ginocchio. Il nuovo servizio partirà giovedì 26 aprile e sarà gestito personalmente dal dottor Giovanni Zaccherotti, attuale direttore di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, che vanta una notevole esperienza in questo campo sostenuta da un'ap-

tanto somigliano al nostro odierno "io mi trovo qui" - probabilmente digitato spesso sulla tastiera dello smartphone dagli attuali ospiti dell'antico presidio ospedaliero -

profondità attività di ricerca e da una attività chirurgica svolta negli anni. "La chirurgia artroscopica del ginocchio - dichiara la direttrice del presidio ospedaliero, Francesca Cirao - va a integrare l'offerta chirurgica del presidio Santa Maria Nuova, che già comprende la chirurgia generale, bariatrica (dell'obesità) e metabolica, l'otorinolaringoiatria e la chirurgia ginecologica mininvasiva". All'ambulatorio si accede, tramite Cup, con richiesta specifica dello specialista ma anche del medico di medicina generale. L'ambulatorio sarà attivo tutti giovedì pomeriggio presso il Poliambulatorio dell'Ospedale. Per rispondere alla richiesta dell'utente il servizio è dedicato anche alla diagnosi e alla cura della patologia degenerativa del ginocchio. Negli ultimi 15 anni si è registrato un aumento del 141% di quelle di anca e del 226% quelle del ginocchio. In Italia vengono impiantate ogni anno 100mila protesi d'anca e poco più 85mila di ginocchio. Una caratteristica degli ultimi anni è che il boom degli interventi per l'impianto non riguarda solo gli anziani, ma anche i giovani, tra i quali l'aumento è stato del 145% per le protesi di anca e del 283% al ginocchio. Oggi è possibile pianificare al computer con assoluta precisione l'intervento chirurgico. Con l'ausilio della tomografia computerizzata siamo in grado di ottenere una progettazione tridimensionale dell'intervento e, mediante la produzione di modelli 3-D del ginocchio, predisporre strumentari chirurgici dedicati per lo specifico paziente. La moderna tecnologia ha permesso di ottenere impianti di maggiore durata in termini di usura, un più precoce re-

cupero funzionale dell'arto operato ed una riduzione significativa del fallimento per questa chirurgia. In Italia, ogni anno vengono eseguiti quasi 300.000 interventi di artroscopia. La diffusione di questa tecnica chirurgica cresce a un ritmo del 3% l'anno. Nel 2014 sono stati effettuate, in Italia, 280 mila artroscopie. La maggior parte, 190 mila, sono state eseguite sul ginocchio. Di queste, 40 mila erano ricostruzioni legamentose. Al secondo posto si trova l'artroscopia alla spalla, con 52 mila operazioni. Infine, sono stati 40 mila gli interventi sulle altre articolazioni, come caviglia, anca, polso e gomito. Il successo di questa metodica mininvasiva, nata nei primi anni Ottanta, dipende dal fatto che riesce veramente a fare la differenza. Un tempo, se un atleta s'infortunava a un'articolazione, rischiava la fine della carriera. Oggi, invece, se trattato con le nuove tecniche chirurgiche artroscopiche, nel 90% dei casi recupera la funzionalità. Ma anche le persone "comuni" che subiscono un danno articolare, possono tornare in buone condizioni grazie a questa tecnica. Oggi, in seguito a incidenti o traumi (dalla caduta sugli sci all'infortunio stradale o giocando a calcetto o di qualunque tipo) che abbiano danneggiato le articolazioni di norma l'artroscopia permette anche alle persone «normali» di ritornare in pieno possesso delle proprie capacità fisiche.

IN 12 ORE NASCONO CINQUE BAMBINI NEL PUNTO NASCITA DI PESCIA APPENA INAUGURATO

venerdì 27 marzo 2018

Pistoia – In sole dodici ore sono nati ben cinque bambini nel Punto Nascita dell'Ospedale di Pescia, appena inaugurato. Qui il comunicato. Alle due e mezzo è venuto alla luce un maschietto e dopo un'ora è stata la volta di una femmina. Alle sei del mattino sono invece nate due gemelline e nel primo pomeriggio, alle 15,30, un'altra femmina. Piena soddisfazione per il direttore di ostetricia dottor Stefano Braccini che ha dichiarato che i bambini sono tutti venuti alla luce con parto naturale e che non è frequente che oggi, con il calo della natalità, in poche ore nascano così tanti neonati. Le mamme con i loro piccoli sono tutti in buona salute. Nel 2017 i parti totali al SS Cosma e Damiano sono stati 617; nei primi tre mesi di quest'anno 139 contro i 137 dello stesso trimestre dello scorso anno registrando, quindi, un risultato senz'altro positivo in un momento in cui la natalità sta praticamente decrescendo ovunque.

"DICA 800", TUTTE LE INIZIATIVE PER FESTEGGIARE GLI OTTOCENTO ANNI DELL'OSPEDALE MISERICORDIA E DOLCE DI PRATO

mercoledì 2 maggio 2018

Prato – "Dica 800" è lo slogan che accompagna le iniziative in programma nel 2018 per festeggiare

gli ottocento anni del Misericordia e Dolce di Prato. Gli eventi hanno inizio venerdì 11 maggio alle ore 21.00 nella Sala del Pellegrinaio Nuovo in piazza ospedale con "Prato storia e parti/y", una serata brillante con proiezioni, testimonianze dirette e sketch sull'ospedale Misericordia e Dolce del secondo dopo guerra con un focus speciale dedicato alle nascite. Un documento ufficiale certifica la nascita dello Spedale della Misericordia il 26 novembre 1218. Si tratta di una bolla mancante del sigillo di piombo conservata nell'archivio "Diplomatico" di Firenze dove afferisce parte dell'archivio dell'Ospedale



Misericordia e Dolce di Prato. Con questo documento, il pontefice Onorio III, incontrando le richieste del priore e dei frati ospedalieri, prese sotto la sua protezione e di San Pietro il luogo dove era situato lo Spedale della Misericordia con tutti i beni posseduti. Ad avvalorare la data del 26 novembre 1218 concorre anche l'iscrizione latina su un cartiglio di stucco che si trova sulla porta orientale del Pellegrinaio Nuovo dove si dice che nel 1218 i pratesi fondarono il nosocomio e l'orfanotrofo. L'autenticità del documento del XIII secolo è stata oggetto di riflessioni e valutazioni da parte di studiosi di vari periodi senza però giungere a significative conclusioni. La data del 1218 è comunque un punto di partenza

che sancisce un cambiamento del volto della città. Ottocento anni dopo si celebrano i festeggiamenti per rendere omaggio ad una Istituzione che ha segnato la storia cittadina. “Tutti noi, tutti i cittadini di Prato, hanno almeno un ricordo legato al Misericordia e Dolce – sottolinea il sindaco Matteo Biffoni - Momenti bellissimi, come la nostra nascita o quella di un figlio, o drammatici per i momenti delicati o un lutto che si è affrontato. L’ospedale per la nostra città rappresenta qualcosa di più di un luogo di cura, è parte di noi. Una realtà che è cresciuta insieme alla città, grazie all’altissima professionalità dei suoi medici e di tutto il personale. Ed è bellissimo pensare che su quell’antico podere dello Spedale, su cui negli anni Sessanta è stata costruita la parte nuova del Misericordia e Dolce, sorgerà il Parco della città. E passeggiando in quel parco ognuno di noi ripenserà a quei momenti intensi, agli occhi rassicuranti di un’infermiere, alle parole di un medico, alla gioia di un’ostetrica che annunciava una nuova nascita”. Il programma degli eventi organizzati da Azienda Usl Toscana centro in collaborazione con Comune di Prato, Fondazione Ami Prato, CRAL dipendenti Usl Tc, Consorzio Santa Trinita, Artemia e Prato Scomparsa :

11 maggio ore 21.00 – Prato Storia e parti/y – Serata brillante con proiezioni, testimonianze dirette e sketch sull’ospedale Misericordia e Dolce. Sala Pellegrinaio Novo, Piazza dell’ospedale 1- Ingresso libero

12 maggio ore 15.30 - Caccia al Tesoro per MAMI - piazza dell’o-

spedale: Conosci Prato? Con i tuoi bambini puoi passeggiare in città alla scoperta di tesori più o meno nascosti. Evento per raccolta fondi a favore della Fondazione AMI. Prenotazioni 0574 - 801312

25 maggio ore 11.00 – Celebrazione 187° anniversario della Fondazione del Corpo di Polizia Municipale di Prato. Sala del Pellegrinaio Novo in piazza dell’ospedale

800 anni da scoprire...l’Ospedale della e per la città

5 e 19 giugno, 3 e 17 luglio 2018 dalla 19.30 alle 21.00 Piazza dell’Ospedale. Visite guidate al complesso dell’ospedale. Costo: 10 Euro – Prenotazione al numero 340 – 5101749

15 e 16 settembre – palazzo Pretorio, visite guidate al Museo per una storia dell’ospedale attraverso alcune opere della collezione civica. Costo: 6 Euro – Prenotazione al numero 0574 - 1837860

Memorie in camice bianco: dal 7 al 9 settembre - Mostra fotografica dell’ospedale Misericordia e Dolce nel 1900 – Anteprima Mostra : Sala Valentini in via Ricasoli 6.Ingresso libero

Dal 12 al 19 settembre – Mostra fotografica dell’ospedale Misericordia e Dolce nel 1900. Provincia di Prato - via Ricasoli 17. Ingresso libero

15 settembre ore 10.00 – Narrazioni sull’Ospedale Misericordia e Dolce dall’Unità d’Italia al trasferimento delle attività al Nuovo ospedale di Prato S.Stefano – Provincia di Prato, via Ricasoli 17. Ingresso libero

L’Ospedale Misericordia e Dolce tra passato e futuro

26 novembre ore 9.00 – Convegno con esposizione del documento originale di nascita dell’ospedale della Misericordia. Sala Pellegrinaio

Novo, piazza dell’ospedale. Ingresso libero

INFO: Fondazione AMI Prato – via Suor Niccolina Infermiera, 20 – Prato 0574 – 801312 – info@amiprato.it – www.amiprato.it Il programma è ricco di iniziative ed ha l’obiettivo di far conoscere ai cittadini la storia di una significativa Istituzione e contestualmente illustrare il prossimo sviluppo dell’area dove sorgerà il Parco Urbano ed il progetto Prama, promosso dalla Fondazione AMI insieme ad AVIS per realizzare una struttura destinata all’attività ludico-motoria per tutti i ragazzi senza limiti. Associazioni e cittadini insieme anche per definire un progetto che valorizzi le realtà storiche all’interno delle mura.

“Uno degli elementi che ha caratterizzato l’ospedale Misericordia e Dolce è quello di essere stato fino al 2013, insieme a Careggi, il principale punto nascita della Toscana, commenta Claudio Sarti presidente della Fondazione AMI. Questo è uno dei motivi per cui nel 2010 è stata costituita la Fondazione AMI, che supporta l’Area Materno Infantile di Prato. Le prime iniziative del programma di eventi per gli 800 anni dello spedale della Misericordia sono quindi, non a caso, riconducibili al tema della nascita. Il legame con AMI è rappresentato anche dal progetto Prama, ovvero la realizzazione di un centro ludico motorio per bambini e ragazzi, incluso, nella palazzina di AVIS in Sant’Orsola; da sempre area di pertinenza dell’ospedale.”

“L’Ospedale Santo Stefano di Prato è nato in diretta continuità con il vecchio Ospedale Misericordia e Dolce, conclude Roberto Biagini

direttore del Santo Stefano. Una parte del vecchio Ospedale continua ad essere sede di importanti e significative attività specialistiche (proiezioni anche di attività ospedaliere), territoriali (anche di ospitalità residenziale), del volontariato (Fondazione Sandro Pitigliani), amministrative e direzionali; il vecchio Ospedale è sede anche dell'Accademia pratese di medicina e scienze. La Comunità professionale del Nuovo Ospedale è orgogliosa di garantire l'impegnativo compito di dare continuità agli otto secoli di storia dedicata all'assistenza sanitaria verso la Comunità Pratese e verso tutti coloro per i quali l'Ospedale di Prato è diventato il principale punto di riferimento. Il costante sostegno dei cittadini, il fondamentale impegno dei professionisti e delle Istituzioni hanno fatto mantenere nel tempo all'Ospedale di Prato la consapevolezza della propria identità e l'autorevolezza scientifica e professionale che gli è riconosciuta in tutte le discipline presenti. Oggi l'Ospedale ha un importante ruolo centrale, integrato nel nuovo contesto organizzativo aziendale, valorizzato ed apprezzato anche a livello regionale e nazionale, come testimoniano anche la costante e crescente fiducia dei cittadini che ad esso si rivolgono. Celebrare e festeggiare le proprie "radici" contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza ed il legame presente da sempre fra cittadini, operatori e istituzioni, carattere distintivo della Comunità pratese"

TRENTA DIETISTI E OLTRE 21 MILA PRESTAZIONI IN UN ANNO PER BAMBINI, ADOLESCENTI, MALATI CRONICI E GRANDI OBESI

giovedì 10 maggio 2018

Prato – Si prendono cura della dieta dei bambini in età prescolare, partecipano al trattamento dei disturbi del comportamento alimentare negli adolescenti, svolgono prestazioni specialistiche per gli obesi patologici, intervengono su patologie croniche negli anziani. I 30 dietisti del Dipartimento dei Servizi Tecnico Sanitari della Asl Toscana Centro (18 a Firenze, 5 a Pistoia, 4 a Empoli e 3 a Prato), possono re-



carsi anche al domicilio di chi non può spostarsi e necessita di una valutazione o terapia nutrizionale. E proprio l'assistenza alla nutrizione artificiale domiciliare per pazienti che non possono alimentarsi per via orale e si nutrono attraverso un sondino naso-gastrico o per altra via di accesso, presto sarà ampliata e potenziata anche negli altri territori della Asl Toscana Centro. A Empoli, Pistoia e Prato l'attività sarà infatti incrementata dopo che da anni viene svolta più assiduamente sul territorio di Firenze. Delle 21.493 prestazioni erogate nel 2017

dai dietisti, 277 a Firenze hanno riguardato accessi al domicilio di pazienti in nutrizione artificiale, oltre a numerosi e regolari contatti telefonici con familiari e caregiver per il monitoraggio della terapia nutrizionale o per fornire indicazioni utili per gestire eventuali criticità. Una trasversalità della professione che vede il dietista occuparsi a 360° di salute, dagli ospedali, agli ambulatori territoriali e al domicilio, nei dipartimenti di prevenzione e in percorsi integrati e multidisciplinari per bambini, adulti e anziani. Un quadro epidemiologico molto delicato in cui l'attività del dietista nel 2017 ha giocato un ruolo importante a livello di prevenzione e di counselling nutrizionale per contrastare l'obesità infantile (un fattore di rischio per l'insorgenza di patologie croniche degenerative) insieme alle 2179 prestazioni erogate nell'ambito dei disturbi alimentari. In Toscana i bambini di 8-9 anni in eccesso ponderale, secondo quanto emerso dall'indagine nazionale del 2016 OKKIO alla salute che ha impegnato anche 4 dietisti dell'Azienda, sono risultati pari al 27%. In Italia, invece, nel 2016 il rapporto ISTAT "Aspetti della vita quotidiana" ha evidenziato come oltre 4 adulti su 10 (45,9%) risulti in eccesso ponderale con un'aumentata probabilità di sviluppare problemi di salute permanenti. Molto assidua è, infatti, anche l'attività dei dietisti svolta di routine nell'ambito della ristorazione scolastica, oltre che in quella sanitaria, in ospedali, case di riposo, centri di riabilitazione e istituti di assistenza. Una fetta molto ampia del lavoro dei dietisti è rappresentata anche

dall'attività specialistica ambulatoriale sul territorio: 9792 prestazioni nel 2017, legate a patologie croniche come diabete, scompenso cardiaco e obesità ma anche correlate a allergie alimentari o a trattamenti a seguito di interventi sul tratto gastrointestinale o a chirurgia bariatrica per favorire la riduzione del peso corporeo. L'attività nei centri diabetologici ha riguardato 5422 prestazioni mentre 3923 sono state quelle erogate durante la degenza ospedaliera.

VISITA DEL CONSOLE DELL'AMBASCIATA D'AUSTRALIA ALL'OSPEDALE SANTA MARIA NUOVA

venerdì 11 maggio 2018

Firenze - È stato ricevuto mercoledì 9 maggio, nell'ospedale di Santa Maria Nuova, il secondo segretario e console dell'Ambasciata d'Australia, sig.ra Phillipa Holbrook. Al diplomatico, accompagnato dalla Consular Case Manager dottoressa Annalisa Fiorani, è stata favorita una visita guidata del presidio ospedaliero. Ha preceduto la visita un incontro in sala Conferenze nel quale la dottoressa Francesca Circolo, direttore sanitario di presidio, ha illustrato l'organizzazione dell'ospedale. Successivamente la dele-



gazione ha visitato 3 reparti dell'ospedale: il Pronto soccorso (DEA), la Terapia Intensiva e la Medicina. Nell'ambito del pronto soccorso, diretto dal dottor Mauro Pratesi che ha accolto la delegazione, particolare attenzione è stata dedicata all'illustrazione del percorso di accoglienza "Codice Rosa".

FAST TRACK, OLTRE 4.000 ATTIVAZIONI DA GENNAIO AD APRILE E ENTRO MAGGIO CINQUE NUOVI PERCORSI VELOCI DI VISITE E DIAGNOSTICA

venerdì 11 maggio 2018

Firenze - Sono 4.310 i percorsi fast track attivati nei primi quattro mesi di quest'anno dall'AUSL Toscana centro con una media di oltre 1.000 al mese. In particolare il mese di aprile ha registrato il dato più elevato con 1.236 fast track, segue marzo con 1.135, gennaio con 1.117 e febbraio con 822.

Un risultato molto positivo a cui si aggiunge l'attivazione entro maggio di cinque nuovi percorsi veloci: visita nefrologica, infettivologica, geriatrica, ematologica e colonproctologica.

Da febbraio 2017 l'AUSL Tc ha già attivato 17 fast track per complessive 32 prestazioni (visite ed esami diagnostici) oltre a radiografie di diversi segmenti scheletrici.

"Il bilancio dei primi quattro mesi di quest'anno è molto promettente, spiega Giancarlo Landini, direttore Dipartimento Specialistiche mediche, il nostro obiettivo ora è quello di ampliare i percorsi a tutta la specialistica ambulatoriale in tutti gli ambiti territoriali dell'Azienda

in modo che l'urgenza differibili siano il più possibile evase con questa modalità di presa in carico evitando il ricorso ai Pronto soccorso degli ospedali. Il grande vantaggio del fast track è che il paziente esce dall'ambulatorio del medico di medicina generale con la prenotazione già fatta e questo comporta maggiore sicurezza e risparmio di tempo. Inoltre il fast track si iscrive in un progetto globale della Ausl Tc che tende a superare il criterio di prenotazione temporale con un criterio di priorità clinica in modo da erogare il servizio non a chi ha prenotato prima ma a chi ha bisogno prima."

I dati per ambito territoriale:

Il territorio empoiese ha registrato il numero più alto con 542 percorsi veloci attivati ed un incremento percentuale del 5,72% passando da 9,49% a gennaio a 15,21% ad aprile. A seguire con un incremento del 4,66% è l'ambito territoriale di Pistoia dove sono stati attivati 394 percorsi veloci. A gennaio 2018 la percentuale registrata è stata di 7,07% e ad aprile dell'11,73%.

Nell'ambito territoriale fiorentino sono stati 3.181 i percorsi attivati nei primi quattro mesi dell'anno con un numero più consistente di fast track (902) a gennaio. Su Firenze la percentuale delle attivazioni è rimasta costante nei quattro mesi attestandosi intorno al 75%.

Sul territorio di Prato i percorsi attivati sono stati complessivamente 193 con un incremento del 3,22%, passando da 2,69% a gennaio a 5,91% a aprile.

"Il nostro impegno è quello di uniformare ed offrire su tutti i territori dell'Azienda le stesse opportunità per tutti i cittadini, ha sottolinea-

to Leonardo Pasquini responsabile della struttura CUP e Call center dell'Ausl Toscana centro.”

Fast track più richiesti

I percorsi più richiesti nei quattro mesi sono stati: radiologico con un totale di 1.522, a seguire quello cardiologico con 822 e quello vascolare con 597.

In particolare il fast track radiologico che ha registrato il numero più alto di attivazioni, 1.336 è quello nel territorio fiorentino.

“L'introduzione dei criteri di priorità nelle prime visite prescritte dai medici di Medicina generale, commenta Vittorio Boscherini, direttore Dipartimento medicina generale, sta dando i suoi frutti nell'abbattimento delle liste d'attesa sia nella diagnostica sia per le consulenze specialistiche senza aver aumentato il volume delle prestazioni erogate là dove non era necessario. Ora dobbiamo far sì che tali criteri basati sui bisogni assistenziali siano applicati anche dagli specialisti e dai pronto soccorso di tutta l'azienda territoriale e dalle aziende ospedaliere ed universitarie.”

IN 50 MILA NON SI PRESENTANO ALL'APPUNTAMENTO IL DATO PEGGIORE NELL'AREA PISTOIESE LAZIENDA: “PRESTAZIONI PERSE PER ALTRETANTI CITTADINI”

lunedì 14 maggio 2018

Firenze – Sono stati 50.029 i cittadini che lo scorso anno non si sono presentati all'appuntamento prenotato e così un gran numero di visite ed esami sono andati perduti. Impossibile, infatti, da parte de-

gli operatori, poter chiamare altri pazienti se la disdetta non è stata comunicata prima della data stabilita di erogazione della prestazione. Tale comportamento, che non consente di liberare il posto in lista d'attesa a favore di un'altra persona, ha riguardato 10.978 cittadini a Empoli, 20.000 a Firenze, 16.451 a Prato e ben 22.600 a Pistoia. E invece superiore il numero delle prestazioni annullate (597.118) a dimostrazione di un alto senso civico tra tutti i residenti della AUSL Toscana centro: 13.570 a Empoli, 446.370 a Firenze, 80.391 a Pistoia e 56.787 a Prato. Le prestazioni prenotate sono invece state 3.548.929: 629.256 a Empoli; 1.501.810 a Firenze; 682.051 a Pistoia e 735.812 a Prato. Nei confronti dei cittadini che non si presentano alla prestazione prenotata e non hanno disdetto l'appuntamento entro le 48 ore precedenti, viene applicata una sanzione, il cosiddetto “malum”, previsto dalla normativa regionale, che discende a sua volta da quella nazionale; l'importo è pari al ticket della prestazione diagnostica o della visita specialistica non effettuate, senza applicazione della fascia aggiuntiva modulata sul reddito. Tale sanzione viene applicata anche agli esenti. L'annullamento della sanzione amministrativa potrà avvenire solo in presenza di casi specifici e particolari che giustifichino l'impossibilità a disdire nei tempi utili, per i quali dovrà essere presentata la necessaria documentazione. Si ricorda che le informazioni per la disdetta degli appuntamenti si trovano sui siti delle ex Aziende Sanitarie di Empoli, Firenze, Prato e Pistoia. Nell'area fiorentina e pratese è inoltre attivo, per molte

prestazioni, il servizio SMS con l'invio della data dell'appuntamento e i numeri da chiamare in caso di disdetta che arrivano direttamente sullo smartphone. L'Azienda ha chiesto ad Estar (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo regionale) la progressiva estensione del sistema a tutti i territori.

**LORENZO PACINI
MENSA E PORTINERIA RISTRUTTURATI INSIEME AL PUNTO DI PRIMIO SOCCORSO**

martedì 15 maggio 2018

Pistoia – Saranno ristrutturate anche la mensa e la portineria insieme ai lavori per realizzare l'ampliamento e la ristrutturazione del di Punto di Primo Soccorso (PPS) del presidio della Montagna Lorenzo Pacini. L'Azienda ha chiesto una variante al progetto originario per intraprendere delle azioni di miglioramento anche per i locali utilizzati dagli operatori per consumare i pasti e per l'ingresso alla struttura. Il nuovo progetto prevede, infatti, la ristrutturazione ed una nuova disposizione interna della mensa aziendale con l'implementazione di piani cottura per i pasti espressi e il rifacimento degli impianti in essa contenuti, così come previsto già nel progetto dei locali del PPS. Anche il vano portineria verrà a breve ristrutturato proponendo modifiche architettoniche, per un miglioramento degli spazi ed un migliore relazione con l'utenza. I lavori al PPS sono, invece, ormai in fase avanzata e si ricorda prevedono l'ampliamento della

sala d'attesa, una nuova sala gessi, differenziati i percorsi tra deambulanti e barellati ed interamente rinnovati e potenziati gli impianti elettrici e di condizionamento.

IL MOVIMENTO RESTITUISCE QUALITÀ ALLA VITA. L'ATTIVITÀ FISICA ADATTATA AIUTA GLI ANZIANI A COMBATTERE LA SEDENTARIETÀ E A SOCIALIZZARE

venerdì 18 maggio 2018

Firenze –“In motu Vita” , spiega la dottoressa Bruna Lombardi, direttore del Dipartimento Riabilitazione dell'Ausl Toscana centro, il movimento restituisce qualità di vita, e soprattutto, le occasioni di



movimento consentono di conoscere persone e di creare una rete di socializzazione. Con il movimento si fa prevenzione per molte malattie cardiovascolari, pneumologiche, nefrologiche. Si migliora la gestione del diabete, si previene l'osteoporosi e si migliora la forza muscolare e l'equilibrio, prevenendo così il rischio di caduta. Nessun farmaco è così semplice da assumere e così poco costoso. Nessun sanitario può esimersi dal promuoverlo, sarebbe come negare la vita.

Da oltre dieci anni, l'Attività Fisica Adattata (AFA), promossa dalla Regione Toscana tra le azioni di Sanità di Iniziativa, è stata riconosciuta fondamentale ed efficace per contrastare la perdita di autonomia nell'anziano e la riduzione della sedentarietà. L'AFA infatti, è un'attività ludico motoria non sanitaria svolta in piccoli gruppi con la guida di istruttori professionisti e con protocolli di esercizi che tengono conto delle diverse condizioni di salute dei cittadini e che rientrano nel campo della educazione alla salute e della promozione di stili di vita corretti. Nell'AUSL Tc, quest'attività è coordinata dal Gruppo di Coordinamento AFA cui partecipano vari dipartimenti. Il Dipartimento di Riabilitazione raccoglie i dati di attività e ne promuove l'implementazione in collaborazione con le Società della Salute e le Zone Distretto. Le persone che non presentano particolari controindicazioni e sono, dal punto di vista clinico stabili, possono partecipare ai corsi AFA su indicazione

del medico di medicina generale, dello specialista, dei servizi di riabilitazione e dei servizi sanitari del territorio. L'AFA è uno strumento valido per la prevenzione della non autosufficienza e limita la disabilità collegata spesso all'avanzare dell'età. Svolgere attività fisica con regolarità ha effetti positivi negli adulti e negli ultra sessantacinquenni sia a livello fisico che psichico e migliora la qualità di vita. Nel 2017 i Comuni dell'Azienda Sanitaria Tc che hanno attivato corsi AFA sono

stati 64 (86,49%). Hanno partecipato 11.830 anziani per i corsi a bassa disabilità (sindromi dolorose croniche: osteoporosi, artrosi o altre situazioni croniche che determinano limitazioni della mobilità) e 680 per i corsi ad alta disabilità (esiti di disturbi neuromotori: ictus, Parkinson ecc...). Sempre nello scorso anno, sono stati attivati 785 corsi per bassa disabilità e 68 corsi per l'alta disabilità in 344 palestre/Associazioni. Recentemente è stato promosso in Azienda TC, a partenza dall'Area pistoiese per poi essere esteso all'intera Azienda un programma AFA per i nefropatici. Cosa è necessario per partecipare ai corsi AFA:

Il medico di medicina generale o lo specialista forniscono informazioni e indicazioni per partecipare ai programmi AFA. Non è necessaria una certificazione medica ma è importante sempre chiedere il parere del medico.

La partecipazione al programma di attività fisica adattata prevede un piccolo costo mensile che può variare sulla base della tipologia di attività svolta

Dove si svolgono i corsi AFA:

In palestre, associazioni, piscine e luoghi di socializzazione, tutti autorizzati dall'AUSL Toscana centro.

A chi rivolgersi per informazioni:
Prato: Numero Verde 800 01 78 35 o URP 0574/805052

Pistoia e Valdibievole: Numero verde 800 25 18 22 da lunedì a venerdì ore 11/13

Firenze: Zona Fiorentina, Nord ovest, Sud-est e Mugello: CUP Metropolitan 840 003 003 (da fisso) 199 175 955 (da cellulare) da lunedì a venerdì ore 7.45/18.00, il sabato ore 7.45 alle 12.30

Empoli: Zona Empolese e Valdarno Inferiore – per corsi a bassa disabilità telefonare al CUP 0571 – 7051; per corsi alta disabilità 0571/705566

Info: www.uslcentro.toscana.it/ come fare per/Attività Fisica Adattata A.F.A.

I dati AFA 2017 per territorio

Area pratese:

Comuni che hanno aderito ai programmi AFA n. 6 (85,71%)

Partecipanti a corsi a bassa disabilità 1.105

Partecipanti a corsi alta disabilità 168

Totale corsi attivati 99 (85 bassa disabilità e 14 alta disabilità)

Punti erogazione: 44

Area pistoiese e Valdinievole:

Comuni che hanno aderito ai programmi AFA n.15 (68,18%)

Partecipanti a corsi a bassa disabilità 1.241

Partecipanti a corsi alta disabilità: nessuno

Totale corsi attivati 74

Punti erogazione: 30

Area Empolese e Valdarno Inferiore:

Comuni che hanno aderito ai programmi AFA n. 15 (100%)

Partecipanti a corsi a bassa disabilità 4.800

Partecipanti a corsi alta disabilità 395

Totale corsi attivati 340 (300 bassa disabilità e 40 alta disabilità)

Punti erogazione: 128

Area Fiorentina (Firenze, Firenze Nord-Ovest, Sud-Est e Mugello):

Comuni che hanno aderito ai programmi AFA n. 28 (93,33%)

Partecipanti a corsi a bassa disabili-

lità 4.684

Partecipanti a corsi alta disabilità 117

Totale corsi attivati 340 (326 bassa disabilità e 14 alta disabilità)

Punti erogazione: 142

IL ROBOT CHIRURGICO ARRIVA NELL'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

mercoledì 23 maggio 2018

Firenze – Il Robot chirurgico arriva anche nelle sale operatorie dell'Azienda USL Toscana centro. Nei giorni scorsi al Cesat -Centro di Eccellenza Sostituzione Articolare Regionale- di Fucecchio sono stati eseguiti i primi due interventi con il robot ortopedico a due pazienti, una donna di 64 anni ed un uomo di 62.

“Anche se i pazienti il giorno dopo erano già in piedi abbiamo atteso che tornassero alle loro case e in buona salute, per dare ufficialmente la notizia – ha dichiarato con evidente soddisfazione il direttore della struttura, dottor Roberto Virgili insieme al direttore del dipartimento chirurgico aziendale dottor Stefano Michelagnoli. In sala operatoria oltre al dottor Virgili erano presenti i chirurghi Leonardo Latella e Paolo Poli, aiutati da Mirko Pietri dell'ortopedia di Prato con il supporto anestesiologicalo della dottoressa Roberta Coppini. Tutta l'équipe è stata coordinata dalla coordinatrice infermieristica Letizia Pontanari ed il reparto, per la parte assistenziale, dall'infermiera Catia Nanneti. La sala operatoria dell'ospedale di Fucecchio è la prima, nell'Azienda USL Toscana centro, ad utilizzare la piattaforma



robotica ad alta tecnologia per la chirurgia protesica. In particolare sono stati effettuati due interventi di protesi monocompartimentale del ginocchio.

“Come direzione aziendale -ha dichiarato il direttore sanitario, dottor Emanuele Gori - siamo fortemente interessati a sostenere ulteriori evoluzioni tecnologiche nelle sale operatorie dei nostri ospedali da mettere a disposizione dei nostri chirurghi, al fine di accrescere le loro competenze professionali da un lato ed i vantaggi per i nostri pazienti dall'altro, ed in particolare in ambito ortopedico dove le terapie sono già particolarmente avanzate”. Il robot, che viene programmato dal chirurgo in relazione alla tipologia dell'intervento, garantisce una precisione praticamente assoluta.

“I vantaggi principali –spiega Virgili- sono dovuti alla verifica computerizzata e strumentale di posizionamento e del funzionamento della protesi, che sino ad ora era lasciata all'esperienza e all'occhio dell'operatore. E' da tenere presente –aggiunge il chirurgo- che in

questo tipo di intervento a bassa invasività (in pratica si cambia solo la metà del ginocchio, la parte più danneggiata) anche millimetrici errori di posizionamento minano profondamente la durata nel tempo della protesi con necessità di intervento di revisione per la sostituzione”.

Per il direttore del dipartimento, il dottor Michelagnoli, questa nuova opportunità terapeutica si aggiunge a quelle già presenti e che hanno reso un'eccellenza il reparto di Fucecchio, noto per la qualità nella presa in cura dei pazienti da parte della équipe infermieristica e medica. La sperimentazione del robot per le protesi al ginocchio è stata fortemente voluta anche dal direttore della rete ospedaliera dottor Luca Nardi e dal direttore sanitario del presidio la dottoressa Eloisa Lo Presti, in quanto la macchina rappresenta un ulteriore avanzamento per il Cesat. Nell'ospedale di Fucecchio, infatti, sono già in uso tecniche minvasive e sale operatorie dotate di moderne tecnologie sia per gli impianti di protesi al ginocchio che di anca. Al Cesat, inoltre, si avvicinano le équipe degli ospedali di Empoli, Firenze, Pistoia e Prato nell'ottica della crescita professionale e dell'integrazione.

DARE VOCE AI CITTADINI. NASCE IL COMITATO DI PARTECIPAZIONE AZIENDALE

giovedì 24 maggio 2018

Firenze – Dare voce ai cittadini e promuoverne la partecipazione nelle attività di programmazione sanitaria è il principio affermato dal Servizio Sanitario Regionale



che pone il cittadino al centro del sistema, in quanto titolare del diritto alla salute e soggetto attivo del percorso assistenziale. L'Azienda Sanitaria USL Toscana centro ha assicurato e promosso la partecipazione dei cittadini e dei loro rappresentanti con la costituzione del Comitato di partecipazione aziendale, un organismo importante ed essenziale per orientare l'organizzazione dei servizi e per rispondere in maniera adeguata ai bisogni di salute delle persone. Una attenzione, da parte dell'Azienda Sanitaria sempre più indirizzata verso le necessità dei cittadini con l'obiettivo di mantenere un equilibrio fra le esigenze della popolazione, i livelli essenziali di assistenza e la sostenibilità del sistema. Si è tenuta ieri, 23 maggio, la prima seduta del Comitato di partecipazione alla presenza del direttore generale dell'AUSL Toscana centro Paolo Morello Marchese, del responsabile URP dell'AUSL Tc Claudio Sarti e dei rappresentanti dei Comitati di partecipazione delle Zone Distret-

to (costituiti nelle scorse settimane) composti dai delegati delle Associazioni di Volontariato, tutela e promozione sociale che hanno richiesto di adesione ai Protocolli d'Intesa con l'Azienda Sanitaria. Il Comitato Aziendale di partecipazione ha il compito di raccogliere e rappresentare “il punto di vista” dei cittadini per valutare l'organizzazione e l'erogazione dei servizi e funzioni di proposta a supporto della direzione aziendale nell'ambito della qualità dei servizi e nella facilità di accesso alle attività socio sanitarie. E' un interlocutore privilegiato, ha spiegato Paolo Morello Marchese, questo è solo il primo incontro di un importante percorso per condividere con i cittadini le scelte di salute e garantire una visione complessiva di risposta ai bisogni. Faremo un vero lavoro in team per identificare gli obiettivi sanitari e dare strumenti di lettura del complesso sistema dell'organizzazione sanitaria e socio-sanitaria.

Comprendere i bisogni di salute dei cittadini e capire la percezione dell'organizzazione aziendale è fondamentale per orientare l'offerta in modo appropriato assicurando uguaglianza, equità ed efficacia dei servizi. Il Comitato aziendale, infatti, esprime proposte in ambiti di particolare interesse quali l'umanizzazione dei servizi, l'accoglienza, il miglioramento degli aspetti ambientali ed alberghieri oltre a contribuire alla predisposizione degli atti di programmazione aziendale. Sono quattordici i componenti del Comitato aziendale di partecipazione, questi i nomi:

Alajmo Massimo, Antoci Maria Grazia, Barghi Michela, Contini Carla Valeria, Dirindelli Sestilio, Esposito Marco, Gargiulo Rita, Gonnella Barbara, Meacci Elisabetta, Scarano Francesco, Seravalli Lidia, Venturi Alessandro, Verdi Sauro, Verniani Ivana.

Nella prima seduta del Comitato aziendale di partecipazione sono stati designati i rappresentanti dell'AUSL Toscana centro per il "Consiglio dei cittadini della salute", organismo regionale con funzioni consultive e propositive nelle materie attinenti alla tutela del diritto alla salute, dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza dei servizi sanitari e socio-sanitari.

DALL'UNIVERSITA' DI NEW HAVEN AL MISERICORDIA E DOLCE DI PRATO

venerdì 25 maggio 2018

Prato – L' University of New Haven Tuscany Campus ha scelto la sede ospedaliera di Prato per effettuare uno stage orientativo e sperimen-



tare un "format" aperto e itinerante all'interno del Santo Stefano e delle strutture sanitarie territoriali. L'Università americana riconosce l'AUSL Toscana centro un valido esempio per portare avanti la filosofia pedagogica basata sull'attività "Experiential Education", l'educazione esperienziale, facilitando le scelte universitarie.

La delegazione è arrivata questa mattina al Misericordia e Dolce; sono undici gli studenti accompagnati dalla professoressa Ines Reardon e da Lauren Pugh, tutor dell'Università. Ad accoglierli il dottor Roberto Biagini, direttore sanitario dell'ospedale di Prato e i dottori Dante Mondanelli e Claudio Sarti in rappresentanza della Direzione Aziendale.

Gli studenti saranno impegnati nell'esperienza diretta in modo da aumentare le conoscenze, sviluppare abilità e capacità per facilitare le scelte nel percorso di studi.

Saranno cinque i giorni dedicati ad un percorso educativo e formativo che prevede una frequenza di osservazione presso alcune strutture sanitarie e momenti formativi in aula. Questo è il programma: 25 maggio : visita della parte più anti-

ca e storica del Misericordia e Dolce, Centro salute donna, Centro di Prevenzione Oncologica "Eliana Martini" e Centro socio Sanitario Giovannini. Nella giornata del 28 gli studenti visiteranno l'ospedale Santo Stefano, il 29 maggio l'Area critica (subintensiva, terapia intensiva), il 4 giugno il Day Hospital oncologico, il laboratorio analisi ed il laboratorio traslazionale. Infine il 5 giugno gli studenti faranno tappa al Dipartimento Emergenza Urgenza e nell'area materno infantile. "Abbiamo accolto con piacere la richiesta dell'Università Americana, sottolinea Biagini - durante lo stage, faremo conoscere e visitare agli studenti le nostre strutture sanitarie e il modello organizzativo aziendale. Ci saranno anche incontri dedicati alla cultura e all'arte durante la visita nella sale del Misericordia e Dolce, sede anche dell'Accademia pratese di medicina e scienze e dove proprio quest'anno si festeggiano gli ottocento anni della nascita dello Spedale Misericordia. Gli studenti avranno occasione nei prossimi giorni di visitare l'ospedale del Ceppo di Pistoia e l'ospedale Santa Maria Nuova di Firenze."

E' ANCORA PISTOIESE IL RECORD DI RACCOLTA DEL SANGUE CORDONALE

venerdì 25 maggio 2018

Pistoia – E' ancora una volta del punto nascita pistoiese, diretto dal professor Pasquale Florio, il record delle donazioni di cordone ombelicale, l'importante risorsa per il trattamento di alcune malattie ematiche (come la leucemia) e genetiche. Anche nel 2017 le donazioni complessive sono state complessivamente 387, uno dei migliori dati della Toscana ed è proprio per riconoscere e valorizzare questo significativo traguardo che oggi al San Jacopo la Presidente di ADISCO - Associazione Donatrici Italiane Sangue di Cordone Ombelicale Toscana ONLUS, Valeria Marchesin Bono, ha consegnato al punto di nascita di la targa ricordo e premiata l'ostetrica pistoiese Roberta Tedeschi che negli anni ha raccolto 257 unità stabilendo quindi un altro record con il maggior numero di raccolte di sangue cordonale.

Altre targhe attestanti l'impegno degli operatori per aver promosso ed organizzato l'importante percorso sono andate alla dottoressa Daniela Rafanelli, direttore del centro trasfusionale, al dottor Eufrazio Girardi, coordinatore locale donazioni e trapianti e al dottor Marco Tanini che nel 2004 inaugurò l'attività ed oggi è referente di questo importante percorso per tutta l'Azienda USL Toscana centro. In questi quattordici anni il punto nascita pistoiese è sempre stato ai vertici regionali grazie alla sensibilità delle mamme pistoiesi, all'ottima organizzazione e all'opera



di sostegno e sensibilizzazione di molte organizzazioni e associazioni tra queste quelle dei Rotary, Fidapa, AIDO, AVIS Lions.

“Il punto nascita pistoiese è stato tra gli ultimi della Toscana ad iniziare il servizio che negli anni è cresciuto per la forte motivazione del personale, in primo luogo delle ostetriche, che sostengono la donazione non solo in sala parto ma anche durante i corsi di preparazione al parto, ed è grazie a loro se oggi questa struttura ospedaliera ha il primato”, ha dichiarato la dottoressa Anna Maria Celesti, Presidente della Società della salute pistoiese e vicesindaco del Comune di Pistoia. Anche Florio ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza del lavoro svolto dalle ostetriche e dal personale medico nella raccolta del sangue cordonale. “Il fatto che a Pistoia – ha aggiunto – si effettuino molte più raccolte rispetto a quanto avviene negli altri punti nascita della Toscana, è riconoscimento al lavoro che svolgiamo, che evidentemente va oltre Pistoia ed attrae partorienti dagli ospedali vicini e meno vicini. Questo significa essere visibili, ed essere riconosciuti

grazie esclusivamente alle nostre forze, per la qualità dell'assistenza e per la capacità di entrare in sintonia con la famiglia che si va creando al momento del parto, per le capacità assistenziali ma anche empatiche. Questo premio mi riempie di orgoglio, e va ad aggiungersi ai recenti ottenuti in tema di Allattamento, Ospedale Amico del Bambino e del Bollino Rosa per le attività della ginecologia”

Erano presenti anche il direttore del dipartimento materno infantile Giansenio Spinelli e il direttore della SDS pistoiese il dottor Daniele Mannelli.

La dottoressa Serena Urbani direttore del Laboratorio Trapianto e Banca Sangue Cordonale ha presentato un'interessante relazione sul ruolo della donazione, a scopo di trapianto, delle cellule staminali presenti nel sangue del cordone ombelicale, che vengono impiegate per curare malattie gravi quali ad esempio leucemie.

La dott.ssa Lombardini direttore sanitario del Centro Nazionale Trapianti, - ha dichiarato che quello conseguito dall' Ospedale di Pistoia in quanto la capacità di rac-

cogliere un così grande numero di unità di sangue cordonale denota una grande sensibilità degli operatori ed una ottima organizzazione di squadra; il successo in termini di donazione rappresenta un importante indicatore di qualità di un ospedale in quanto solo se la cittadinanza ha piena fiducia nel personale ed in quell'organizzazione decide di donare sangue, cellule, tessuti o organi.

“IL MONDO DEI BAMBINI” E’ IL TITOLO DEL DIPINTO CHE COLORA LE PARETI DELLA PEDIATRIA DEL S. GIUSEPPE

martedì 29 maggio 2018

Empoli – Le pareti della pediatria dell’Ospedale San Giuseppe si colorano con un quadro dipinto dai bambini della classe IV della Scuola primaria del Conservatorio della Santissima Annunziata di Empoli. Il quadro, dal titolo “Il mondo dei bambini” è stato realizzato con il supporto dell’artista Chiara Lunardi e sarà donato mercoledì 30 maggio alle ore 11.30 in pediatria alla presenza del direttore dell’Ospedale di Empoli Luca Nardi, del direttore di pediatria Roberto Bernardini, dell’assessore Antonio Ponzio Pellegrini del Comune di Empoli, del vicepresidente di Confindustria Azzurra Morelli, dell’artista Chiara Lunardi, del presidente Associazione genitori cattolici Giovanna Cortese, dei bambini, dei genitori e degli insegnanti della Scuola Santissima Annunziata. Sono quattordici i giovani artisti della Santissima Annunziata che hanno lavorato con grande impegno in un vero e



autentico gioco di squadra realizzando un dipinto delle dimensioni di 70X100, usando tanta fantasia e vivaci colori rappresentando scintillanti stelle, un mare di pesci, l’arcobaleno e la famiglia. Si tratta di un collage nel quale ogni bambino ha donato il suo contributo nello stesso contesto mettendo insieme conoscenze e le diverse sensibilità di ogni alunno.

Nel quadro è aggiunto un pensiero che ne esalta il senso:

“Un mondo di bambini...E’ un mondo dove si gioca e si esprimono le proprie emozioni. Guarite presto, perché il mondo è grande, bello e pieno di colori.”

La cornice è stata donata da La Gioconda Cornici-Sovigliana Vinci. Il lavoro dei bambini è frutto di un percorso, avviato nei mesi scorsi con il sostegno del primario di pediatria dottor Bernrdini e la collaborazione della maestra Barbara Masi, che, grazie all’approvazione del preside della Scuola, Aldo Fattori e della coordinatrice Caterina Tofanelli, è stato realizzato il quadro durante l’orario

scolastico, seguendo un percorso didattico.

Il lavoro, infatti, rientra in un progetto più ampio nel quale è previsto annualmente la realizzazione da parte di una classe dell’istituto empoiese di un’opera da donare alla Pediatria dell’ospedale empoiese.

“L’intento è quello di donare allegria e gioia ai piccoli degenti della Pediatria imparando la buona pratica del “dare” e muovendosi nell’ottica di regalare un sorriso ad altri bambini, spiega Chiara Lunardi. No bisogna dimenticare il senso di appartenenza al reparto di pediatria che lavora costantemente nell’interesse dei piccoli degenti in modo professionale ed efficiente.”

Il progetto è stato particolarmente apprezzato dai piccoli allievi, che si sono dimostrati orgogliosi di poter donare e trasmettere le proprie emozioni attraverso i colori e le immagini.

“Hanno lavorato senza nessuna difficoltà, ma con lo spirito e la fantasia che li contraddistinguono,

commenta Barbara Masi, rappresentando un mondo aperto all'accoglienza dell'altro, anche nella sua diversità e all'unione di varie culture accettando ciò che le caratterizza, cioè il bene comune."

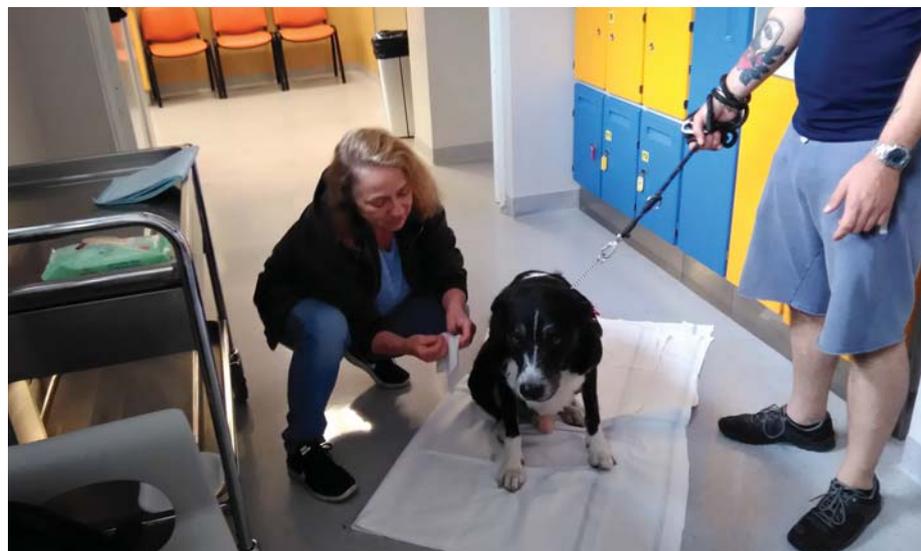
"Ringrazio l'artista Lunardi, la Scuola ed i genitori, sottolinea Roberto Bernardini, ma il ringraziamento più grande è rivolto ai bambini che hanno dimostrato un senso di accoglienza e amore verso gli altri bambini che si trovano ad affrontare un momento particolare e delicato come quello del ricovero. Donare un sorriso ha un grande valore e può alleviare momenti di sofferenza".

L'ABBRACCIO IN TERAPIA INTENSIVA FRA IL CANE ARTÙ E IL SUO PADRONE CHE HA COMMOSO IL S. MARIA NUOVA

venerdì 6 giugno 2018

Firenze – E' stato un lungo ed intenso abbraccio quello tra Artù, un giovane cane salvato da un abbandono e adottato otto anni fa, e il suo padrone ricoverato nella terapia intensiva del Santa Maria Nuova diretta dal dottor Massimo Barattini.

Intorno, l'emozione dei familiari ma, soprattutto, degli operatori sanitari che hanno organizzato l'incontro mettendo in atto, insieme alle procedure previste dal regolamento aziendale sul Pet visiting, l'importante ed efficace percorso dell'umanizzazione delle cure e, in particolare in un contesto assistenziale ad alta criticità. Quel momento lo racconta Graziella Pimpini infermiera con forma-



zione specifica sul percorso pet-visiting che ha seguito tutta l'istruttoria e i controlli del caso: "E' stato commovente vedere l'emozione di entrambi: del paziente che attendeva il suo inseparabile amico a

quattro zampe e quella di Artù incontenibile e festoso."

La dottoressa Cristina Rossi, direttore dell'assistenza infermieristica dell'area fiorentina e referente del progetto, spiega:

"Tutto nel reparto era stato predisposto per accogliere Artù secondo le procedure previste di igiene e sicurezza, al fine di tutelare il paziente, gli altri ricoverati e il personale stesso; ad esempio preventivamente abbiamo appurato l'esistenza dei requisiti indispensabili come ad esempio la verifica comportamentale; il giorno stesso Artù è stato sottoposto



anche a una veloce pulizia con prodotti specifici prima dell'ingresso". Il progetto, in attuazione alla delibera regionale del 2014 sull'umanizzazione delle cure, è finalizzato a dare sollievo agli ammalati che

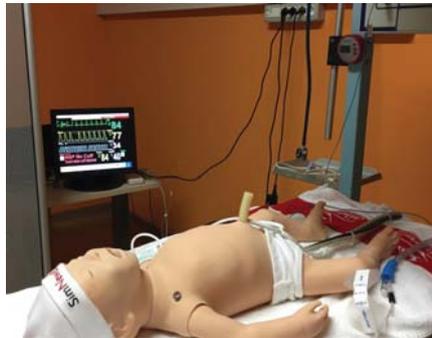
non hanno la possibilità di muoversi e soffrono separati dai loro animali; è realizzato dai dipartimenti infermieristico e di prevenzione, attraverso l'area veterinaria (dottor Enrico Loretto). L'avvio è stato sperimentato proprio al Santa Maria Nuova e ormai esteso a tutti gli ospedali dell'azienda UsL Toscana centro.

A Firenze la pet visiting e la pet therapy sono già sperimentate da cinque anni all'interno degli hospice.

GRAZIE A NINA, OLTRE 500 OPERATORI AL SAN GIOVANNI DI DIO ADDESTRATI SULLE MANOVRE RIANIMATORIE AI NEONATI IN SALA PARTO

mercoledì 13 Giugno 2018

Firenze – Il 44% dei decessi sotto i 5 anni di età avviene in epoca neonatale, in particolar modo entro le prime 24 ore di vita, e la causa è sempre rappresentata da un evento asfittico. Grazie a Nina, il simulatore neonatale che simula una neonata a termine che viene sottoposta a un intervento rianimatorio, l'ospedale San Giovanni di Dio negli ultimi anni ha formato ben 531 operatori tra medici, ostetriche, infermieri, anestetisti e medici pediatri. I corsi teorico-pratici di rianimazione neonatale sono rivolti a tutto il personale dell'area materno-infantile dell'Azienda dei punti nascita di Prato, Pistoia, Pescia, Borgo San Lorenzo, Empoli e, su Firenze, il Santa Maria Annunziata. Il ricorso alla tecnologia è direttamente legato a una pratica, la rianimazione neonatale che rappresenta una delle procedure più effettuate nell'assistenza medica in ospedale: circa il 5-10% dei nati, infatti, richiede aiuto nella fase di transizione dalla vita intra alla extra uterina per non andare incontro ad asfissia perinatale. Se poi ci riferiamo ai pretermine la percentuale di necessità di assistenza sale ulteriormente fino all'80% dei nati con peso inferiore ai 1.500 grammi. Per un'adeguata formazione di tutto il personale che ruota intorno al neonato, sia alla nascita che



nelle ore successive, e per ridurre sia la mortalità che la morbilità secondarie all'evento asfittico, l'ospedale San Giovanni di Dio ha già realizzato 41 edizioni di corsi base e retraining ogni due anni. Con Nina, il manichino-simulatore high-fidelity, la dotazione tecnologica si è ulteriormente arricchita: sistemato in una stanza che riproduce un ambiente simile a quello della sala parto, il simulatore è una neonata a termine che presenta funzioni vitali primarie che vengono impostate dall'operatore in base allo scenario clinico che vuole riprodurre. Attraverso la modifica di alcune caratteristiche fisiche (cianosi periorale, tono muscolare, tipo di respiro, battito cardiaco, suoni vocali come pianto, tosse, distress respiratorio), nonché dei parametri rilevati dal monitor, Nina offre un feedback all'operatore di quanto sta facendo. Chi sta alla regia del computer segue l'operatore in tutte le sue azioni, guidando di pari passo le risposte della neonata e dei suoi parametri. Sul manichino può essere effettuata ogni manovra assistenziale compresa l'intubazione e la somministrazione di farmaci per via ombelicale. "E' stupefacente ottenere una risposta tangibile alle proprie ma-

novre rianimatorie – dichiara Francesca Montanelli, vicedirettore della neonatologia e Tin del San Giovanni di Dio e responsabile della gestione neonatale della sala parto - Questo arricchimento tecnologico oltre a soddisfare l'equipe che si cimenta nella rianimazione ha permesso di promuovere una formazione che si focalizza anche e soprattutto, sugli aspetti comunicativi, non solo tra le figure sanitarie ma anche, per esempio, con la famiglia del neonato. Quando sono presenti fattori di rischio perinatali, è importante creare un gioco di squadra di tutto il personale sia nel concordare l'approccio rianimatorio con un "team briefing" e una pianificazione chiara dei compiti e dei ruoli, sia nel fornire un counseling ai genitori con informazioni adeguate e condivise in merito alla problematica del figlio". Oltre che con prove pratiche su Nina e su altri manichini e apparecchiature, durante il corso vengono fornite lezioni frontali secondo i principi delle attuali linee guida dell'American Heart Association (AHA). La Società Italiana di Neonatologia (SIN) adotta e promuove, ormai da anni, le raccomandazioni contenute nel "Textbook of Neonatal Resuscitation" di AHA e dell'American Academy of Pediatrics (AAP). Tali raccomandazioni vengono revisionate ogni 5 anni e ripresentate sempre in forma più attuale e aggiornate. Le attuali sono del 2015 e l'equipe che partecipa alla rianimazione del neonato è invitata ad attenersi strettamente a queste.

PIEDE DIABETICO. MINISTERO DELLA SALUTE FRANCESE STUDIA IL MODELLO DI CURA DELL'AZIENDA AUSL TC E INVIA UNA DELEGAZIONE ALL'OSPEDALE DI PISTOIA.

mercoledì 13 giugno 2018

Pistoia – Il centro unico aziendale per la cura del piede diabetico e la sua organizzazione, sono stati in questi giorni oggetto di studio del Ministero della Salute francese che ha inviato una sua delegazione accolta all'ospedale di Pistoia dal dottor Roberto Anichini, direttore della diabetologia pistoiese e coordinatore della Gruppo Aziendale dalla Podopatia diabetica.

All'incontro erano presenti anche il dottor Marco Comeglio, direttore di cardiologia e il dottor Domenico Cerullo direttore del coordinamento sanitario servizi di Pistoia. Il modello organizzativo, improntato alla multidisciplinarietà (il gruppo è costituito oltre che dai medici diabetologici, dagli infermieri specializzati, dal podologo, dal chirurgo ortopedico, dal cardiologo, dal dietista) e l'integrazione tra ospedale e territorio hanno rappresentato i punti di maggiore interesse per la delegazione francese che, in particolare, è rimasta colpita dal basso tasso di amputazioni negli ammalati.

Nella Azienda USL Toscana centro ci sono 90.000 pazienti diabetici (circa il 6% della popolazione assistita pari a 1.500.000 di abitanti) di questi il 3% presentano la patologia legata al piede diabetico e di questi annualmente circa

il 3% subisce l'amputazione. Nel 2016 in Toscana sono stati amputati 2,5 pazienti ogni mille abitanti, ed è uno dei tassi più bassi d'Italia; nell'Azienda USL Toscana Centro il dato è ancora migliore e si attesta intorno all'1,75 pazienti, ogni mille abitanti, che subiscono questa grave menomazione. Anichini ha spiegato ai colleghi francesi che il basso ricorso all'amputazione è frutto di un modello che mette a disposizione dei pazienti un percorso assistenziale coordinato con ambulatori specialistici i quali, anche in collegamento anche con i medici di medicina generale, creano nel loro insieme a livello aziendale una rete con prestazioni fino al terzo livello.

DONNA DI SETTANTOTTO ANNI DONA UNA PARTE DEL FEGATO AD UN BAMBINO DI APPENA UN ANNO DI VITA

mercoledì 13 giugno 2018

Prato – Un atto di amore e profonda generosità quello della famiglia di una donna di 78 anni deceduta, alcuni giorni fa, nell'ospedale



Santo Stefano. I familiari hanno espresso il consenso alla donazione degli organi ed è stato possibile il prelievo del fegato e dei reni. Ben quattro pazienti, in attesa di trapianto, hanno potuto ricevere gli organi, tra questi un bambino di un anno al quale è stata donata una parte del fegato. L'organo, infatti con una operazione di "split", un termine tecnico che indica la suddivisione dei lobi, è stato destinato a due pazienti. E' così che una nonna di ben otto nipoti ha potuto, dopo la morte, donare una nuova vita ad un piccolo bambino di appena un anno. Nella sala operatoria per il prelievo degli organi si sono alternate due équipes: chirurghi dei centri di trapianto, operatori di sala e del coordinamento





donazione organi, un lungo lavoro di squadra che ha impegnato otto professionisti per diverse ore. “E’ un caso davvero eccezionale, commenta Sara Bagatti, lavoro dal 2003 come coordinatore donazione organi e tessuti e non mi era mai capitato che un bambino così piccolo ricevesse il fegato da un persona di settantotto anni”. Ringrazio tanto la famiglia che con questo gesto ha testimoniato il grande valore della donazione. Un ringraziamento particolare anche a tutti i colleghi della sala operatoria e di anestesia e rianimazione che hanno partecipato al prelievo.” La scelta di donare organi e tessuti è personale, ma ognuno ha il dovere di informarsi e di riflettere per non lasciare che dubbi, pregiudizi o informazioni scorrette interferiscano con il diritto/dovere di fare una scelta consapevole. Molti pazienti con patologie non

curabili possono migliorare la qualità di vita grazie alla donazione. Il trapianto, consente al paziente una durata ed una qualità di vita che nessun altra terapia è in grado di garantire.

Come e dove si esprime la volontà di donare organi e tessuti
Se maggiorenni, si può manifestare la volontà sulla donazione di organi e tessuti:

nel proprio Comune, firmando un semplice modulo al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità (modalità attiva solo in alcuni comuni della regione);

presso gli appositi sportelli delle Aziende sanitarie locali;

compilando e firmando la tessera dell’associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO);

con una dichiarazione in carta libera completa di tutti i dati per-

sonali, datata e firmata, da conservare nel portafoglio.

con il Tesserino Blu inviato dal Ministero della Salute nel 2000;

con le DonoCard delle Associazioni di settore.

La legge italiana permette di modificare in qualsiasi momento la volontà espressa.

Le dichiarazioni di volontà sono registrate all’interno del Sistema informativo trapianti (SIT), ad eccezione della dichiarazione in carta libera, del tesserino blu e delle DonoCard, considerate comunque valide ai sensi di legge.

INFO: www.uslcentro.toscana.it
Come fare per / Donazione organi e tessuti

“GOLDRAKE” E’ TORNATO A VOLARE NEI CIELI DELLA BASILICATA

giovedì 14 giugno 2018

Firenze- Da alcuni giorni il rapace vola nuovamente libero nel Parco del Pollino, inanellato e dotato di strumentazione GPS che ne permetterà un monitoraggio costante. “Goldrake” detto “Goldric”, è questo il nome dato al giovane esemplare maschio di grifone che lo scorso autunno, deviando dalla sua rotta migratoria, aveva urtato i cavi dell’alta tensione nei pressi di Firenze, ferendosi seriamente. Soccorso e prontamente operato al femore da un’equipe di specialisti coordinati dalla struttura di igiene urbana veterinaria dell’USL Toscana centro, l’animale era stato successivamente trasferito nel centro recupero di Matera assistito, dove, a cura dalla Facoltà di

Medicina Veterinaria, ha trascorso un inverno di degenza e riabilitazione. In accordo con la direzione del parco, il giovane grifone, che nel frattempo si è completamente ristabilito, è stato adesso rilanciato in area vocata dov’era già presente una colonia di uccelli. Ora sta solo a lui decidere se restare in Basilicata o riprendere la via di migrazione interrotta. Non possiamo saper al momento quale sarà la sua decisione, ma di certo possiamo supporre che, potendo raccontare la sua disavventura, non mancherebbe di citare il tempestivo soccorso e l’intervento di alta specializzazione ricevuto, sia dal servizio di soccorso animali della regione Toscana coordinato dall’Igiene Urbana dell’Azienda USL Toscana centro, sia dalla fattiva collaborazione dell’ordine dei medici veterinari. Una sinergia di altissima professionalità, quindi, quella che si connota in questa storia dall’epilogo positivo ed appropriato.



Buon viaggio “Goldrake”!

“Il soccorso degli uccelli rappresenta un settore che l’Azienda intende potenziare ulteriormente – afferma **il dottor Enrico Loretto** - a questo proposito – aggiunge - è in via di definizione una convenzione con LIPU, che conferma la volontà di coinvolgere nel sistema di soccorso tutte le realtà del volontariato sul territorio.



GLI INFERMIERI DELLA AUSL TOSCANA CENTRO SI CONFRONTANO CON I COLLEGHI DELLA INDIANA WESLEYAN UNIVERSITY

venerdì 15 giugno 2018

Firenze – La richiesta di infermieri, negli Usa, sta aumentando considerevolmente, e si stima che entro la fine del 2018 circa mezzo milione di posti di lavoro saranno richiesti, anche per ruoli non tradizionalmente ospedalieri. Anche di questo si è parlato a Santa Maria Nuova durante l'incontro nei giorni scorsi organizzato dal dipartimento di assistenza infermieristica e ostetrica e dall'Ufficio relazioni internazionali e dedicato al confronto sui modelli organizzativi in ambito infermieristico, tra l'Indiana Wesleyan University, una fra le più importanti università del Midwest degli Stati Uniti e l'Azienda Usl Toscana Centro, con cui l'Università americana collabora da anni. La realtà americana infatti impegna sempre più infermieri anche nell'ambito della prevenzione scolastica, negli studi legali, nelle assicurazioni, negli enti no-profit e nelle aziende farmaceutiche.

Quest'anno un importante contributo è arrivato dalla professoressa Rebecca Allen che ha parlato a una rappresentanza di dirigenti e coordinatori infermieristici aziendali e a studenti di infermieristica italiani e statunitensi, delle opportunità per l'infermiere da ora al 2020 e delle tendenze emergenti nel settore. La Allen si è focalizzata sul ruolo dell'infermiere negli Stati Uniti, una professione molto

stimata fra gli americani. Nell'ambito dei valori di etica e onestà, nel 2017, un sondaggio dell'agenzia statunitense Gallup, per il diciassettesimo anno consecutivo, ha messo gli infermieri al primo posto nel confronto fra tutte le attività professionali.

Particolarmente interessanti quindi le nuove sfide, che vedono un fondamentale coinvolgimento dell'infermiere nell'educazione alla salute, nell'ambito delle cronicità assistenziali e nella sanità d'iniziativa, nel settore delle dipendenze, nelle nuove frontiere della telemedicina. In conclusione Paolo Zoppi, direttore dipartimento assistenza infermieristica e ostetrica, ha sottolineato l'importanza del confronto che permette anche al sistema sanitario di fare rete e di confrontarsi con le sfide internazionali. Il dipartimento ha proposto anche l'attivazione di progetti di ricerca comuni, che possano coinvolgere anche i colleghi statunitensi, sia a livello tecnico professionale che organizzativo gestionale.

AFA SCHERMA: STOCCATE E AFFONDI PER RITROVARE L'EQUILIBRIO PSICOFISICO DOPO IL TUMORE

martedì 19 giugno 2018

Pistoia – La scherma diventa attività fisica adattata (A.F.A.) grazie a un'idea dell'Azienda sanitaria USL Toscana Centro che con un corso dedicato mira a far recuperare alle donne operate al seno, la forma fisica e il benessere in generale. Il corso è settimanale, si terrà il martedì mattina (10,00-11,00) presso la palestra della Fondazio-

ne C.r.i.d.a. a Montale (via Nesti, 2), Pistoia, ed è indicato particolarmente per le donne operate al seno, assistite nei territori di Prato e Pistoia dell'Azienda, senza limiti di età, che siano in fase di conclusione dell'attività riabilitativa, con avvenuta cicatrizzazione postuma all'intervento. Non rappresentano criteri di esclusione la linfadenectomia, il linfedema, la radioterapia, la presenza di catetere venoso centrale, la chemioterapia in atto. In quanto l'attività deve essere adattata e quindi sottoposta a valutazione, prima delle iscrizioni al corso, è prevista la fase della valutazione con l'invio al fisioterapista della Asl da parte di fisiatristi, fisioterapisti, chirurghi, oncologici e associazioni, delle persone interessate a partecipare a Afa scherma. I posti disponibili per il corso sono da 8 a 10 ma se le richieste fossero maggiori è prevista l'apertura di altri corsi in altri orari. Per informazioni e per le visite di valutazione:

Prato:

con telefonata diretta da parte dell'interessata alla segreteria della fisioterapia dell'ospedale vecchio di Prato, al numero 0574/807850.

tramite l'Associazione Progetto Aurora Donna su segnalazione del personale dell'oncologia o della diretta interessata. Sarà cura dell'Associazione trasmettere i dati per la valutazione al fisioterapista per fissare la visita valutativa che sarà effettuata al centro socio sanitario pratese, Roberto Giovannini.

Pistoia:

numero verde 800251822 (dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 13). Il numero indirizza al Centro riabilitazione di Valdibrana per la zona pistoiese e al Centro Fiorella

Cappelli a Borgo a Buggiano per la Valdinievole, dove si terranno le valutazioni richieste. Questi Centri possono essere contattati anche direttamente: Centro riabilitazione di Valdibrana (tel. 0573/228720); Centro Fiorella Cappelli (tel. 0572/460901).

Per le iscrizioni al corso (successive alla visita di valutazione):

A Montale presso il presidio della Fondazione C.r.i.d.a. di via Nesti al numero di telefono 0573/557729.

A Prato presso il presidio della Fondazione C.r.i.d.a. di via Pacchiani al numero di telefono 0574/442180.

Per chi avesse dei dubbi su stoccate e affondi nella scherma e volesse conoscere l'attività più da vicino, il maestro Fausto Colombo dà la possibilità di partecipare come "osservatori" presso la palestra Gramsci Keins di via Reggiana a Prato (il martedì e il giovedì dalle ore 19.30)

SANTA MARIA NUOVA CELEBRA I SUOI PRIMI 730 ANNI E LANCIA UN PROGETTO DI RECUPERO DEL PERCORSO SOTTERRANEO DELL'OSPEDALE

lunedì 18 giugno 2018

Santa Maria Nuova festeggia i 730 anni dalla sua fondazione, un anniversario importante per l'ospedale più antico di Firenze, in occasione del quale la Fondazione Santa Maria Nuova Onlus organizza il 21 giugno un primo appuntamento: una "Cena di Gala" (su invito) di raccolta fondi per finanziare un progetto di recupero e valorizzazione dei sotterra-



nei dell'ospedale che ospitano le cosiddette "vasche di Leonardo", chiamate così perché secondo una leggenda Da Vinci avrebbe eseguito qui dissezioni anatomiche (ma la ricerca storica smentisce), e il percorso sotterraneo che le suore oblate, antiche "infermiere" dell'ospedale, percorrevano per raggiungere la corsia che ospitava le pazienti.

"E' stato bello e intelligente ricordare che questo ospedale ha 730 anni - ha commentato l'assessore regionale al diritto alla salute, Stefania Saccardi durante la conferenza stampa di questa matti-

na - L'Azienda in questi anni ha proceduto all'ammodernamento dell'ospedale salvaguardandone il suo valore storico. Oggi ci si appresta attraverso la Fondazione a recuperare la parte sotterranea. Sarebbe bellissimo se riuscissimo a recuperare anche il percorso sotterraneo di collegamento fra l'ospedale e il Convento delle Oblate". Sul patrimonio di grandissimo valore dell'ospedale, si è soffermato anche il direttore generale dell'Azienda, Paolo Morello Marchese. "Qualora si voglia far crescere il percorso museale di Santa Maria Nuova - ha dichiarato Morello - la Fondazione e il Centro documentazione per la storia dell'assistenza e della sanità, possono diventare una realtà unita da mettere a disposizione dell'assessorato per una strategia di valorizzazione unica".

Il 23 giugno è attesa una giornata speciale di festeggiamenti che ha inizio alle 11 in Sala Conferenze con la presentazione del libro "Siete contenti? Il libro di Ilaria" (edizioni Sole Ombra), dedicato alla dottoressa Ilaria Meucci, oncologa, prematuramente scomparsa e



ricordata da tutti per l'energia e la passione dedicata ai suoi pazienti. Parteciperanno Giancarlo Landini, Elisabetta Meucci e Marco Nannini.

“Siamo lieti di invitare sabato 23 giugno tutti i fiorentini alla festa dell'ospedale più antico della città che compie quest'anno 730 anni – ha commentato Giancarlo Landini, presidente della Fondazione Santa Maria Nuova Onlus - Sarà l'occasione per ricordare la storia di questo straordinario luogo di cura e assistenza che è stato fondato nel 1288 da Folco Portinari, padre della Beatrice celebrata da Dante, e che grazie alla generosità dei benefattori, ha potuto accogliere importanti opere d'arte. Festeggiamo la lunga storia ma anche il presente di Santa Maria Nuova mostrando il percorso che ha portato alla sua ristrutturazione e guardiamo al futuro, pensando a come valorizzare sempre meglio il suo patrimonio storico artistico a partire dal progetto di restauro e risanamento dell'ex cripta della chiesa di Sant'Egidio e dei sotterranei dell'ospedale, progetto per il quale la Fondazione organizza una raccolta fondi con la cena del 21 giugno”.

Nel pomeriggio di sabato 23 dalle 16,30 si terrà invece l'incontro “Santa Maria Nuova: 730 anni di storia fiorentina” nel corso del quale intervengono Paolo Morrello Marchese, direttore generale dell'Ausl Toscana Centro, Francesca Ciruolo, direttore sanitario di Santa Maria Nuova, Giancarlo Landini, presidente della Fondazione Santa Maria Nuova Onlus e l'architetto Roberto Lapi, che ha diretto il progetto di ristruttu-

razione dell'ospedale. L'incontro sarà quindi l'occasione per parlare della storia del complesso ospedaliero fino al cantiere dei lavori che si sono conclusi quest'anno. Alle ore 17,30 il “Comitato per Santa Maria Nuova” consegnerà le targhe ricordo al personale andato in pensione nell'ultimo anno e in occasione della giornata, sarà a disposizione uno speciale annullo filatelico emesso per la ricorrenza da Poste Italiane (dalle 12 alle 18 le cartoline dedicate alle opere d'arte conservate a Santa Maria Nuova, con affrancatura a tema fiorentino e toscano e annullo si troveranno all'ingresso dell'ospedale). Seguirà, alle ore 18, la tradizionale Messa nella chiesa di Sant'Egidio, celebrata da Monsignor Marco Viola (Priore della Basilica di San Lorenzo) e dagli assistenti religiosi di Santa Maria Nuova con musica e canti a cura delle Suore Ospitaliere di Monna Tessa. Dalle ore 19 alle 20 la “Fondazione Santa Maria Nuova Onlus” offrirà una serie di visite guidate al percorso museale dell'ospedale (ritrovo alle ore 18,50 all'ingresso dell'ospedale). Le visite, (ad ingresso libero e senza obbligo di prenotazione) avranno come “guide” d'eccezione i restauratori che hanno curato gli interventi. Concluderà la giornata (alle 21) un concerto nella Chiesa di Sant'Egidio, ad esibirsi saranno Anna Aurigi (soprano), Luca Paccagnella (violoncello), Yirui Weng e Manuel Malandrini (pianoforte) diretti dal maestro Piero Grazzini.

LA “VEGA ONLUS” DONA UN ELETTROCARDIOGRAFO AI NEONATI DELL'OSPEDALE SAN GIUSEPPE

martedì 26 giugno 2018

Empoli – Questa mattina una delegazione della “Vega Onlus”, fondata e gestita da personale della 46^a Brigata Aerea di Pisa, ha donato un elettrocardiografo multi-parametrico specialistico per i piccoli nati dell'ospedale San Giuseppe di Empoli. La delegazione era composta dal presidente dell'associazione, Matteo Z., dal vicepresidente Martin V. e dal signor Paolo S. Tutti e tre i componenti della delegazione sono appartenenti al 50° Gruppo della 46^a Brigata Aerea di Pisa. Erano presenti al momento della donazione dell'elettrocardiografo il direttore della pediatria dell'ospedale Roberto Bernardini, Maria Stefania Toti, dirigente medico della pediatria dell'ospedale e Paola Martini, ostetrica coordinatrice. L'Associazione Vega onlus è composta soprattutto da appartenenti ed ex appartenenti al 50° Gruppo (ma è aperta a chiunque si riconosca negli scopi dello Statuto). Essa è nata per far rivivere lo spirito di altruismo e solidarietà dei cinque membri dell'equipaggio che perse la vita a seguito del tragico incidente aereo sull'aeroporto di Pisa nel 2009. L'elettrocardiografo di ultima generazione arricchisce ulteriormente da un punto di vista tecnologico la strumentazione già presente in pediatria, in sala parto e in neonatologia che oggi è finalizzata alla diagnosi e alla cura dei piccoli pazienti che nascono al



San Giuseppe. L'apparecchio, portatile, donato da Vega onlus, consente di monitorare alla nascita i neonati che ne hanno necessità, di eseguire elettrocardiogrammi, di prevedere la visualizzazione fino a 12 tracce morfologiche, di analizzare aritmie, frequenza cardiaca, respiro. Lo strumento è dotato di un software utile per la terapia farmacologica, la misurazione di parametri emodinamici, la funzionalità renale, la ventilazione e l'ossigenazione. Non è la prima volta che Vega onlus si occupa di reperire fondi per donazioni con scopi di solidarietà sociale, sia in Italia che nel mondo, in particolare a favore dei bambini. Fra le molte collaborazioni a scopo benefico, quelle con l'Associazione Mondo Bimbi Toscana per l'adozione a distanza di due bambini in Madagascar e la costruzione di due aule scolastiche, con Agbalt di Pisa per arredare alcune strutture ricettive dove ospitare i bambini che effettuano cure oncologiche presso l'ospedale di Pisa, struttura a cui, insieme anche all'Istituto

Stella Maris di Calambrone, sono stati donati macchinari e strumentazioni. Continui e attenti rimangono negli anni anche il sostegno e la solidarietà alle famiglie dei colleghi caduti nell'incidente aereo.

OGNI GIORNO TREMILA ESAMI DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI OSPEDALI. MEDICI E TECNICI RADIOLOGI GIÀ IN SERVIZIO CON LE NUOVE ASSUNZIONI

29 giugno 2018

Firenze – Il dipartimento di diagnostica per immagini diretto dal dottor Sandro Santini produce globalmente in un anno circa 940mila esami cioè quasi 3000 esami al giorno di media su una popolazione di 1 milione e mezzo di assistiti dell'Azienda USL Toscana centro. Sono questi i risultati dell'anno 2017 che comprendono radiografie, ecografie, tomografia computerizzata, risonanza magnetica, mammografie, radiologia

interventistica diagnostica e terapeutica. Del totale, circa 420mila risultano le prestazioni per pazienti di pronto soccorso negli ospedali dotati di tale struttura con servizi radiologici h24. Sono state implementate le reti tempo dipendenti per il pronto riconoscimento e la terapia dell'ictus ischemico ed emorragico, con percorsi condivisi con il dipartimento di emergenza urgenza e con il dipartimento medico dell'area neurologica. E' stata sviluppata l'attività radiologico-interventistico in ambito oncologico a Pistoia, con un percorso dedicato alla diagnostica con ago biopsia del tumore polmonare e con percorsi dedicati alla terapia di alcune forme tumorali con tecniche di Termoablazione, attraverso il calore che distrugge il tumore, Crioablazione, cioè con rapido congelamento e lento scongelamento della massa tumorale e Radiofrequenza. A questa attività si affiancano quelle di radiologia interventistica diagnostica del presidio ospedaliero di Pescia e l'interventistica intra



vascolare e extra vascolare dei presidi ospedalieri di Prato e del San Giovanni di Dio.

Nuove assunzioni di personale. L'Azienda è inoltre impegnata a mantenere stabili gli organici, in tutti gli ospedali, intervenendo con sostituzioni del personale in rapporto a pensionamenti, gravidanze o lunghe assenze dal servizio. In particolare sono stati assunti 7 nuovi medici nel 2017 e 8 nell'anno in corso di cui 4 già entrati in servizio. I tecnici radiologi assunti nel 2017 sono stati 2 e 17 nel 2018 di cui 15 già entrati in servizio. Per quanto riguarda il personale infermieristico complessivamente nel 2017 sono stati assunti 259 infermieri e 108 sono previsti in ingresso nel 2018 anche per coprire le necessità dei servizi di radiodiagnostica e relativamente agli operatori socio sanitari 86 sono stati assunti nel 2017 e 61 sono stati previsti per il 2018. La qualità delle prestazioni. L'istituzione del dipartimento aziendale è stato un fattore positivo che ha permesso a medici, tecnici e infermieri di crescere professionalmente nonché di garantire la stessa qualità delle prestazioni in tutti i presidi. In ogni Ospedale è attivo il percorso fast track (per radiografie, mammografie, ecografie) per i casi ritenuti più ur-

genti. Inoltre, le agende delle prenotazioni Cup sono state graduate con codici B (Breve) D (Differita) P (Programmata), in modo da differenziare l'offerta in base alle diverse patologie e ai casi clinici. Per i pazienti esterni del territorio un notevole aiuto viene fornito anche dalle strutture private accreditate che lavorano seguendo standard qualitativi in linea con il dipartimento di diagnostica. I percorsi diagnostici e la tipologia degli esami sono continuamente revisionati e migliorati in modo da poter raggiungere una diagnosi precoce per patologie complesse, soprattutto oncologiche e croniche. "Dovere del dipartimento - evidenzia il dottor Santini - è anche quello di ottimizzare le risorse umane e tecniche a disposizione per offrire un servizio che rimanga costantemente in linea con le esigenze cliniche del presente, con un occhio a ciò che si sviluppa nel futuro prossimo".

I dati sui territori:

Empoli

E' il San Giuseppe di Empoli il presidio con il numero più alto di esami eseguiti nel 2017: circa 180mila esami in un anno dei quali oltre 60mila, un terzo circa, sono stati erogati a pazienti del Pronto Soccorso con servizio h24 e per questi esami erogati nelle strutture di emergenza, risulta il secondo dopo Prato. Per la diagnostica Empoli si caratterizza anche per una elevata qualità nelle grandi macchine (TC e RM) e nella diagnostica ed interventistica senologica che ha permesso di creare un Centro Donna con sede

unica che comprende radiologia, chirurgia, oncologia, ginecologia e psicologia in un'unica sede con un'unica segreteria.

Prato

L'ospedale Santo Stefano di Prato ha una altissima produttività sia dal punto di vista chirurgico che oncologico e di emergenza urgenza: solo gli esami di diagnostica di Pronto Soccorso sono 75mila l'anno, risultando l'area di emergenza urgenza più elevata di tutto il dipartimento. L'elevata attività dei reparti medici e chirurgici e soprattutto dell'oncologia fanno sì che tutte le risorse della diagnostica devono essere impiegate per il prodotto interno (pazienti ricoverati, oncologici, e di Pronto Soccorso) e il fabbisogno esterno garantito dal privato accreditato. La diagnostica è di alto livello e sta implementando in maniera considerevole l'aspetto interventistico sia intra che extra vascolare.

Pistoia

Il San Jacopo è un presidio ospedaliero dove vengono effettuati tutti i tipi di diagnostica ad un alto livello quali-quantitativo, con un numero di esami effettuati pari oltre a 100mila annui. L'attività comprende anche quella svolta nel presidio posto presso il PIOT di San Marcello Pistoiese, dotato di RX tradizionale ecografia e TC. Per quel che attiene all'interventistica di tipo oncologico per la terapia delle lesioni tumorali, vengono effettuate nel reparto di radiologia circa 80 procedure annue eco/TC guidate con Termoablazione a Ra-



diofrequenza e Microonde cui si affiancano quelle eseguite in sala operatoria in corso di intervento chirurgico per neoplasie epatiche e renali, sia in video laparoscopia che con ecografia intraoperatoria. L'ospedale ha inoltre in dotazione un apparecchio di risonanza Magnetica open per la diagnostica dei pazienti claustrofobici e grandi obesi.

Pescia

Insieme al San Jacopo di Pistoia, nell'area pistoiese, l'ospedale di Pescia rappresenta una bella realtà con qualità diagnostica elevata in particolare in risonanza magnetica e con oltre 80mila esami effettuati in un anno. I due presidi lavorano in sinergia per garantire il servizio di emergenza urgenza h24 con perfetto funzionamento delle reti tempo dipendenti dell'ictus ischemico e emorragico. Sia a Pistoia che a Pescia, è attivo un servizio di screening mammografico e senologia clinica di elevata qualità e in continua crescita.

Firenze

Nei tre ospedali principali vengono effettuati esami di diagnostica ad un elevato livello con particolare riguardo alla neuro RM a Santa Maria Nuova, attività interventistica intra ed extra vascolare, cardio TC e RM osteo scheletrica al Nuovo San Giovanni di Dio e sviluppo sempre maggiore e qualitativamente elevato delle grandi macchine e della risonanza magnetica al presidio di Santa Maria Annunziata. Tutti i presidi sono dotati di attività intensa di emergenza urgenza con un servizio di diagnostica h24 che globalmente supera i 150mila esami l'anno. I presidi del Mugello e il Serristori di Figline completano l'area fiorentina fornendo esami di diagnostica di elevata qualità, anche in ambito oncologico compreso lo screening mammografico in collaborazione con ISPO. Il presidio del Mugello è compreso anche nelle reti tempo dipendenti dell'ictus ischemico ed emorragico.

COLECISTECTOMIE SENZA PERNOTTAMENTO AL SAN GIOVANNI DI DIO

martedì 3 luglio 2018

Firenze - "L'obiettivo è quello di ridurre la degenza e quindi il disagio del ricovero ai pazienti, liberare letti, agire sulla diminuzione delle liste d'attesa e poter offrire un servizio che può essere ben accolto dalla maggioranza parte dei pazienti, mantenendo costanti i livelli di sicurezza". Lo spiega così Paolo Cappellini, direttore della chirurgia del San Giovanni di Dio, il progetto messo a punto dal dottor Alessandro Anastasi, per ora il primo del genere almeno in Toscana: operare le colecistectomie in "un giorno".

Pienamente sostenuto da Stefano Michelagnoli, direttore del dipartimento delle specialistiche chirurgiche, e approvato dalla direzione generale, il progetto sarà presto esteso anche agli altri ospedali dell'Azienda USL Toscana centro.

"Un grazie ai professionisti come Alessandro Anastasi e gli altri suoi colleghi - è il commento dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi-, che si sono impegnati con competenza e qualità per utilizzare al meglio le strutture a nostra disposizione, anche al fine di ridurre le liste d'attesa, sulle quali stiamo lavorando con le Aziende". E' dal 2005 che i pazienti operati di colecistectomia laparoscopica nella chirurgia dell'Ospedale di Torregalli vengono dimessi il giorno successivo all'intervento con una percentuale superiore all'80%; questa notevole esperienza ha



portato Anastasi all'elaborazione del progetto pilota per la "colecistectomia in day surgery" che fino a poco tempo fa veniva applicato, con le dovute cautele, ad un fascia ristretta di pazienti. "Ora, usciti dalla prima fase - spiega ancora Cappellini- quella che prima era una modalità saltuaria, si stima che verrà riservata inizialmente al 20% dei pazienti in lista d'attesa, che si ritiene possa essere progressivamente incrementata diventando un modello assistenziale ed organizzativo che coinvolge chirurghi, anestesisti, infermieri del reparto ospedaliero e i Medici di Famiglia che sono parte attiva e fondamentale per la continuità assistenziale".

Un nuovo percorso assistenziale. Il paziente viene dimesso nel pomeriggio, dopo attenta rivalutazione clinica non prima di otto ore dalla fine dell'intervento, con

il numero di telefono del medico tutor e del medico di guardia della chirurgia (presente H24): la prima chiamata dovrà avvenire alle ore 22 e la seconda alle ore 9 del mattino successivo. Attraverso i colloqui telefonici il chirurgo valuta se il decorso post operatorio sta procedendo come previsto. I chirurghi sono comunque a disposizione per qualsiasi necessità. Seguirà poi il follow up con le visite e gli esami in ospedale, già prenotati dai medici.

"Prima di partire con il progetto - aggiunge Anastasi- abbiamo affidato al clinical risk manager la valutazione sulla sicurezza delle cure che non ha evidenziato esposizione a rischi per i pazienti e ci sono anche numerosi studi internazionali che hanno dimostrato la fattibilità e la sicurezza della colecistectomia laparoscopica in day surgery. Infatti - prosegue il chi-

urgo- nell'asportazione laparoscopica della colecisti o cistifellea, un intervento che ormai si affida a tecniche chirurgiche standardizzate, eventuali complicanze come perdita biliare, emorragie e perforazioni intestinali insorgono nelle primissime ore dopo l'operazione". Al San Giovanni di Dio, questi pazienti vengono ricoverati in regime di day hospital in un settore attento alle metodiche della day surgery, con possibilità al bisogno di trasferimento in un setting assistenziale superiore e quindi in ricovero ordinario.

L'impatto sulla lista d'attesa. I dati dell'Azienda USL Tc dimostrano che l'attuale produzione annua di interventi in colecistectomia non è sufficiente.

"Con questo progetto avremo invece una progressiva riduzione della lista d'attesa dal momento che -evidenzia Michelagnoli - dall'analisi dei dati di attività e programmazione operativa è risultato che solo nello stabilimento ospedaliero di Torregalli nel 2017 sono stati ricoverati in elezione per l'intervento di colecistectomia 125 pazienti e, nell'87% dei casi la degenza è stata ridotta ad una sola notte e quindi è stato stimato che se il 40% di questi pazienti fosse stato operato in regime di day surgery si sarebbe ottenuto un incremento di 53 interventi annui. Considerato che, sempre nel 2017, in tutta l'Azienda sono stati eseguiti 1105 interventi con la nuova modalità assistenziale si ipotizzano in un anno 800 interventi in più rispetto agli attuali così da arrivare ad operare quasi 2000 pazienti all'anno".

IL REPARTO PEDIATRICO DEL SANTA MARIA ANNUNZIATA HA APERTO LE PORTE A SERENA

giovedì 5 luglio 2018

Firenze – Il reparto pediatrico dell'Ospedale Santa Maria Annunziata ha aperto le porte a Sere-

na ASD”, il cui referente è la dottoressa Giovanna Carlini. Il progetto è finanziato dall'Associazione ONLUS “Vorrei prendere il treno” fondata da Iacopo Melio, mediante una raccolta di fondi.

“I bambini ospedalizzati spiega Marco Pezzati, direttore dell'area pediatrica aziendale- hanno accolto molto bene questa iniziativa,

replicare anche negli altri reparti pediatrici della nostra Azienda; è ormai dimostrato che nel percorso di cura anche dei piccoli pazienti la vicinanza degli animali da compagnia rappresenta un eccezionale sostegno”.

INTERVENTO SALVAVITA IERI NOTTE AL SERRISTORI: L'UOMO ERA ARRIVATO IN PRONTO SOCCORSO IN SHOCK EMORRAGICO E NON POTEVA ESSERE TRASPORTATO AL SANTA MARIA ANNUNZIATA

mercoledì 11 luglio 2018

Firenze – La prontezza e l'efficienza dell'equipe chirurgica medico-infermieristica del Serristori, hanno salvato la vita ieri notte a un uomo di 50 anni arrivato con ambulanza medicalizzata al Pronto Soccorso dell'ospedale di Figline. L'uomo che era stato accoltellato, si presentava in stato di shock emorragico con ferite multiple di arma da taglio sul corpo. Generalmente le urgenze chirurgiche vengono trattate all'ospedale Santa Maria Annunziata ma i medici della Medicina Interna e d'Urgenza del Serristori che è diretta dal dottor Andrea Bribani, hanno ritenuto che a causa dell'instabilità emodinamica, l'uomo non potesse essere trasportato. Hanno quindi tentato il tutto per tutto, attivando immediatamente il personale reperibile per le esigenze che il caso richiedeva. Con tempestività il medico internista di guardia presente in Pronto Soccorso, Costanza Fiorelli, l'anestesista Roberto Cipriani e il personale



na, basset hound che, due volte al mese, va a trovare i bambini ricoverati e, in particolare, coloro che sono stati sottoposti agli interventi di tonsillectomia e adenoidectomia.

Serena li accompagna in sala operatoria e soprattutto li aspetta al loro ritorno o al loro risveglio; i bambini hanno così la possibilità di distrarsi e passare le ore in attesa o dopo l'intervento, in compagnia di questo simpatico cane, all'interno del progetto della Pet Therapy.

Chi porta Serena a spasso per il reparto è Benedetta Frigorzi, coadiutrice in IAA che appartiene all'Associazione “Il Poderaccio-Accademia Cinofila Fiorentina

che li aiuta a vivere al meglio un momento difficile e a dimenticare il disagio del post intervento e superare così la paura della stanza d'ospedale. I genitori hanno particolarmente apprezzato l'iniziativa perché ha contribuito a rendere più piacevole il ricovero ospedaliero dei loro bambini”.

Anche il personale medico e infermieristico è molto soddisfatto dell'iniziativa che considera un valido supporto nella gestione dei piccoli pazienti e si augura che Serena e gli operatori dell'Associazione possano nel prossimo futuro aumentare i giorni di frequenza nel reparto di Pediatria.

“Auspicio – ha detto Pezzati - che iniziative del genere si possano

infermieristico hanno diagnosticato la presenza di un emoperitoneo e di uno pneumotorace. Il paziente è stato trasportato in sala operatoria e l'equipe chirurgica composta dai medici Patrizio Fratini e Iacopo Monaci e dall'anestesista Simone Cipani, lo ha sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico e successivamente trasferito nella terapia sub intensiva dell'ospedale. Solo nel primo pomeriggio di oggi l'uomo che è fuori pericolo di vita, è stato trasferito in terapia intensiva all'ospedale Santa Maria Annunziata. "Si esprime soddisfazione per l'efficienza e l'impegno dimostrato nella gestione del caso – dichiara Giancarlo Landini, direttore dipartimento specialistiche mediche - sapendo le difficoltà che si creano nell'operare, in maniera più complicata, in presidi come il Serristori".

TORNA IL CONSULTORIO NELLA CASA DELLA SALUTE DI LARCIANO CON L'OSTETRICA, LE ECOGRAFIE E GLI SPECIALISTI

lunedì 16 luglio 2018

Pistoia – E' tornato pienamente attivo il Consultorio nella Casa della Salute di Larciano. Le attività sono state riaperte in una nuova sede della struttura così da essere un punto di riferimento importante per le donne, sia per gli aspetti di prevenzione che di cura e per il percorso di gravidanza. Il numero di telefono per le prenotazioni di visite ed esami è 0572 942893; in luglio l'ostetrica sarà presente il 27, ad agosto martedì 7 e martedì 21 da settembre il giovedì mattina. Le prenotazioni possono essere richieste anche ri-

volgendosi direttamente al Consultorio. Aperto da due giorni ha subito incontrato l'entusiasmo delle donne: si sono presentate le "prime utenti" per chiedere l'esecuzione di prestazioni e per informarsi. Telefonando o recandosi di persona sarà possibile ritirare i libretti del ricettario regionale della gravidanza che potrà essere seguita, in base al profilo di rischio, dall'ostetrica, eseguire il pap test in Screening o con la richiesta medica, e rivolgersi all'ostetrica per consulenze anche inerenti il dopo parto. Nella sede è presente un ecografo messo a disposizione degli specialisti ed i medici di medicina generale che ruotano all'interno della Casa Di Salute. Il ginecologo inizierà la sua attività alla fine di settembre e verrà data successiva comunicazione sull'orario e la modalità di accesso al servizio. La riapertura del Consultorio è una delle iniziative annunciate dal direttore generale Paolo Morello Marchese insieme al Direttore sanitario Emanuele Gori e al Direttore dello staff della direzione aziendale; Valerio Mari, nel corso dell'incontro svoltosi lo scorso 14 giugno, con il Sindaco e il Vicesindaco di Lamporecchio, Alessio Torrigiani e Daniele Tronci, il presidente e il direttore della Società della Salute della Valdinevole, Pier Luigi Galligani e Claudio Bartolini, i presidenti delle Associazioni Croce Verde e Avis Giovanni Setzu e Giancarlo Palamidessi, il direttore dell'area assistenza sanitaria territoriale continuità Marco Bonini e il Medico di Famiglia e coordinatore dell'AFT – Aggregazione Funzionale Territoriale- di Monsummano, Lampo-

recchio e Larciano Fausto Amorini. In quell'occasione il direttore generale aveva definito la Casa della Salute un'eccezionale esperienza di integrazione al quale partecipano tutti i professionisti e dove i Medici di Medicina Generale rappresentano un valore aggiunto nell'erogare le cure primarie ai cittadini. Ed è proprio nell'ottica di dare ai Medici di Medicina generale maggiori strumenti per le diagnosi e le cure ai loro pazienti che le attuali prestazioni specialistiche saranno implementate progressivamente. Si è così iniziato subito da un servizio importante per le donne i loro bambini e le famiglie come il Consultorio.

MEDICINE COMPLEMENTARI E PAZIENTI ONCOLOGICI: PREMIO MIGLIOR POSTER AL TEAM INFERMIERISTICO DEL DAY HOSPITAL ONCOEMATOLOGICO DEL PRESIDIO SERRISTORI

lunedì 16 Luglio 2018

Firenze – Il team infermieristico del DH Oncoematologico dell'ospedale Serristori si è aggiudicato il Premio Miglior Poster per l'integrazione dei trattamenti di medicina tradizionale cinese effettuati nel day hospital onco-ematologico del presidio, nei confronti di pazienti oncologici. Presso l'ambulatorio infermieristico di medicine complementari del Serristori, il personale è stato appositamente formato alle tecniche terapeutiche come l'auricoloterapia, il martelletto fior di prugna e la digitopressione. Il campo di applicazione sono i sintomi e gli effetti collate-

rali indotti dalle cure antitumorali. Il riconoscimento arriva al termine di un importante convegno che nei mesi scorsi ha portato a Firenze relatori di grande spessore scientifico e istituzioni oncologiche d'eccezione come il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York. Nell'ambito dell'evento organizzato dall'Azienda Usl Toscana Centro, dalla Scuola di agopuntura tradizionale della città di Firenze, dall'Associazione di Ricerca per le Terapie Oncologiche Integrate (ARTOI) e dall'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO), il team del Dh Oncoematologico del Serristori ha presentato per la sezione poster un lavoro che descrive i risultati ottenuti con la medicina complementare su una buona casistica di pazienti. Il poster degli infermieri ha conquistato la giuria di esperti come esperienza originale volta al miglioramento della salute dei cittadini in un contesto di sanità pubblica. Il team del Dh Oncoematologico è costituito da medici, ematologi ed oncologi che "arruolano" i pazienti da inviare all'ambulatorio di medicina complementare dove gli infermieri effettuano alcuni trattamenti di medicina tradizionale cinese. Numerose pubblicazioni scientifiche hanno dimostrato che l'oncologia integrata, un approccio multidisciplinare fortemente incentrato sul paziente, si fonda su solide prove di efficacia e contribuisce a migliorare lo stato di salute e la qualità della vita dei malati di tumore. La consegna del primo premio al team del Dh Oncoematologico del presidio Serristori è un'ulteriore dimostrazione che l'oncologia integrata è ormai un'esperienza concreta anche nell'Azienda Usl TC.

STRUMENTAZIONI DI ALTA TECNOLOGIA, UN INVESTIMENTO DI QUASI 4 MILIONI DI EURO PER GLI OSPEDALI E LE STRUTTURE TERRITORIALI

martedì 24 luglio 2018

Firenze – Strumentazioni di Alta Tecnologia assicurano ogni giorno ai pazienti le cure più moderne ed un livello informatico e tecnologico in grado di ottimizzare tempi, prestazioni e risorse nelle strutture dell'AUSL Toscana centro. E' di quasi 4 milioni di Euro l'investimento operato dall'Azienda Sanitaria per l'acquisizione di nuove apparecchiature ecografiche e radiografiche dal gennaio 2016 ad oggi, da quando si è istituita l'Azienda USL Toscana centro. La strumentazione è a supporto dei servizi ospedalieri e territoriali: pronto soccorso, diagnostica generale, prevenzione oncologica, consultori, medicina nucleare, emodinamica ecc... Le strumentazioni Hi Tech permettono al personale medico, infermieristico e tecnico di operare con elevati standard di qualità, sicurezza ed efficienza. L'investimento nella diagnostica operato nelle quattro aree territoriali dell'Azienda dal gennaio 2016 nel dettaglio: per i servizi del territorio fiorentino sono stati acquistati 12 ecotomografi, un ortopantomografo, e cinque apparecchi di diagnostica generale (angiografo, risonanza magnetica, strumenti radiografici) per un valore di Euro 2.489.695,00. Nel territorio empolesse sono stati acquistati 5 ecotomografi ed uno strumento per radiologia digitale per un valore di Euro 255.431,00. Nell'area Pistoiese sono stati acqui-

fo ed un apparecchio radiografico il cui valore ammonta ad Euro 816.375,00. Gli strumenti acquistati per il territorio pratese sono stati: sette ecotomografi e due strumenti di diagnostica generale per un valore di Euro 297.285,00. Gli investimenti sono stati importanti, l'acquisizione di nuove tecnologie insieme a quelle già presenti hanno permesso nel 2017, la produzione da parte del Dipartimento di diagnostica per immagini, diretto dal dottor Sandro Santini, di circa 940mila esami, cioè quasi 3.000 esami al giorno di media su una popolazione di un milione e mezzo di assistiti. Gli esami diagnostici comprendono: radiografie, tomografia computerizzata, risonanza magnetica, ecografie, mammografie, radiologia interventistica diagnostica e terapeutica. Dei 940mila esami, circa 420mila riguardano prestazioni per pazienti di pronto soccorso negli ospedali che sono dotati della struttura con servizi radiologici h24. Gli strumenti acquistati garantiscono una diagnostica di alta qualità e si aggiungono al patrimonio delle apparecchiature destinate all'attività di radiologia diagnostica, presenti nelle strutture ospedaliere e territoriali dell'Azienda Sanitaria che conta 449 Ecotomografi, 14 mammografi, 57 sistemi di diagnostica generale, 49 strumenti di alta tecnologia (angiografo, acceleratore lineare, tomografo, gamma camera ecc...), 7 densitometri, 73 apparecchiature portatili, 15 ortopantomografi per un valore convenzionale di 67.299.000 Euro.

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DEL TEAM LEADER DEI MEDICI CINESI PER L'INTENSO STAGE FORMATIVO APPENA TERMINATO

martedì 31 luglio 2018

Firenze - Ha trascorso circa tre mesi intensivi di stage, da aprile a luglio, il gruppo di medici specialisti cinesi capitanati dal dottor Chaojie Wang, oncologo dell'Henan Provincial People's Hospital. Terminato da poco, il percorso formativo-osservazionale che li ha visti protagonisti presso le strutture dell'AUSL Toscana Centro, con la fattiva collaborazione dell'AOU Meyer, AOU Careggi e IRCCS Don Gnocchi, marca un bilancio estremamente positivo.

E' a questo proposito che il team leader del gruppo, dottor Chaojie Wang, appena rientrato in patria ha voluto formalmente inviare una lettera di ringraziamento, anche a nome dei colleghi, per quanto è stato loro organizzato a Firenze, sia per gli aspetti didattici e professionali, logistici e culturali, ma anche per i rapporti amicali che si sono costruiti in questo periodo.

“Un periodo indubbiamente impegnativo – afferma il dottor Manuele Bellonzi, Ufficio Relazioni Internazionali AUSL Toscana Centro – ma che crediamo – aggiunge – anche molto gratificante per i risultati raggiunti. Un importante progetto di collaborazione e scambio, sotto l'egida del dipartimento delle risorse umane e del ministero della salute cinese, senza le quali sinergie professionali non sarebbe stato possibile realizzare uno standard qualitativo così alto”.



SANTA MARIA ANNUNZIATA: PAZIENTE SOTTOPOSTO AL PRIMO INTERVENTO DI ANGIOPLASTICA CON SISTEMA DI ASSISTENZA ALLA CIRCOLAZIONE. ESITO ECCELLENTE

venerdì 3 agosto 2018

Firenze – E' il primo intervento di angioplastica complessa con un sistema di supporto alla circolazione, quello eseguito con successo, nella sala di emodinamica dell'ospedale Santa Maria Annunziata.

Si tratta di una piccola pompa in grado di aspirare quattro litri di sangue al minuto dal ventricolo del cuore e poi trasferirlo nell'aorta. Il sistema meccanico si chiama “Impella” ed ha permesso ai cardiologi interventisti dell'ospedale di operare in sicurezza in una situazione di alto rischio.

Al paziente, un uomo di 83 anni, arrivato al Pronto Soccorso con scompenso cardiaco acuto è stato evitato un intervento chirurgico al cuore. L'uomo è stato trasferito nell'Unità di Terapia Intensiva Coronarica e dopo

aver effettuato la coronarografia è stata diagnosticata una grave coronaropatia diffusa e severa con una funzione ventricolare molto ridotta. A questo punto l'équipe multidisciplinare del Santa Maria Annunziata ha valutato la necessità di sottoporre il paziente alla procedura di angioplastica con il supporto del sistema di assistenza ventricolare.

“La complessità della procedura, spiega la dottoressa Tania Chechi, direttore della struttura operativa complessa di cardiologia Firenze II dell'AUSL Toscana centro, mette a rischio questo genere di pazienti per i quali, eventi possibili intraprocedurali come abbassamenti di pressione, aritmie complesse o complicanze possono avere conseguenze fatali. I sistemi di assistenza meccanica, come quello usato, permettono di “mettere a riposo” il ventricolo sinistro e mantengono una circolazione sufficiente ed una ossigenazione di organi e tessuti anche nel caso di complicanze o insufficienza acuta del cuore.” L'intervento di angioplastica è stato eseguito dall'équipe composta da cardiologi, chirurghi vascolari, anestesisti, infermieri e tecnici di radiologia.



L'esito è stato positivo, sono state trattate tutte le lesioni coronariche e ristabilito un ottimo equilibrio emodinamico. Le condizioni del paziente sono stabili, dovrà effettuare la riabilitazione cardiologica funzionale.

L'utilizzo di strumenti di assistenza ventricolare permettono il trattamento di pazienti con quadri clinici molto complessi e spesso non operabili con la chirurgia.

“L'Ospedale Santa Maria Annunziata, spiega il dottor Giancarlo Landini, direttore Dipartimento specialistiche mediche dell'AUSL Toscana Centro, è stato individuato nella programmazione di Area Vasta, insieme a Careggi, come Centro per il percorso di angioplastica primaria con particolare riferimento all'infarto miocardico con “ST sopraslivellamento” (Stemi) cioè causato dall'occlusione acuta e totale di un vaso coronarico.”

Sono due le sale emodinamiche a disposizione, operative 24 ore al giorno sette giorni su sette e garantiscono le urgenze cardiologiche in tutta l'area metropolitana fiorentina.

L'OSPEDALE DELLA VALDINIEVOLE AL CENTRO DI UN INCONTRO DELL'ASSEMBLEA SDS

venerdì 3 agosto 2018

Pistoia – Con un incontro dedicato all'ospedale della Valdinievole ed ai progetti da implementare per il suo sviluppo futuro Riccardo Franchi ha inaugurato il suo nuovo mandato come Presidente della Società della Salute della Valdinievole. La seduta straordinaria dell'assemblea dei soci della Sds della Valdinievole si è svolta sul tema “L'Ospedale della Valdinievole: stato attuale e progetti futuri”.

“L'Ospedale della Valdinievole – ha esordito Franchi - è un presidio essenziale per il nostro territorio, un punto di riferimento e un nodo cruciale all'interno della rete dei servizi socio sanitari che vengono forniti alla cittadinanza. È per questo che ho ritenuto opportuno convocare un incontro per approfondire le tematiche riguardanti il nosocomio, i servizi attuali che fornisce, il funziona-

mento dei reparti e il rapporto con tutti gli altri servizi socio sanitari esistenti nel territorio che con l'ospedale sono in stretta correlazione. Sarà un punto di partenza per intraprendere un percorso volto a realizzare nuovi progetti che permettano al nostro ospedale di essere ancora più efficiente e rispondente ai reali bisogni delle persone”.

All'incontro erano presenti i Sindaci della Valdinievole. Il direttore Generale dell'Asl Toscana Centro Paolo Morello Marchese insieme al direttore della SDS Claudio Bartolini, al direttore manutenzione e gestione investimenti dell'area pistoiese ingegnere Ermes Tesi, alla dottoressa Sara Melani direttore sanitario del Cosma e Damiano e al direttore dei servizi sociali Rossella Boldrini ha annunciato per i prossimi due anni un investimento di 1 milione e 800 mila euro per l'Ospedale.

“Si tratta di un investimento fondamentale – ha dichiarato il direttore generale- per la ristrutturazione, l'ammodernamento e il consolidamento statico della struttura sanitaria per una sua valorizzazione complessiva e per lo sviluppo degli attuali servizi in conseguenza di una diversa e più funzionale distribuzione e ricollocazione degli spazi esistenti. Gli interventi previsti sono stati programmati – ha spiegato ai Sindaci Morello- per la riconosciuta importanza che riveste il presidio ospedaliero della Valdinievole nella rete ospedaliera aziendale e di area vasta centro e per offrire agli operatori nuove opportunità allo sviluppo delle loro specialistiche, alcune delle quali sono eccellenze e punto di riferimento per tutta la nostra Azienda Sanitaria. Il presidio ospedaliero



– ha aggiunto- è anche supportato da un'organizzazione territoriale che ha gli indicatori più alti di tutta la Toscana, anche per il suo collegamento diretto con i servizi ospedalieri”.

La dottoressa Melani ha ricordato ai Sindaci i recenti interventi strutturali e i nuovi servizi aperti (dal nuovo reparto di ostetricia, alla patologia neonatale fino ai nuovi letti dedicati alle aree medica e riabilitativa con le nuove palestre) e li ha anche rassicurati che con i nuovi interventi saranno ottimizzati tutti i percorsi ospedalieri, oltre agli spazi riservati al personale (per esempio gli spogliatoi saranno tutti accentrati in un unico ambiente). “Durante i lavori – ha precisato Melani l'ospedale sarà sempre aperto, nessun servizio verrà chiuso e non ridurremo neanche i posti letto”.

L'ingegnere Tesi ha illustrato agli amministratori gli interventi programmati e in accordo con la Soprintendenza, che comprendono la riqualificazione del Padiglione storico posto su via Cesare Battisti per accogliere i futuri locali della direzione sanitaria e infermieristica del presidio ospedaliero (entro

l'agosto del 2019), interventi alla radiologia con la sostituzione del Tubo di Quench della RMN, la manutenzione agli spazi che accoglieranno gli ambulatori di cardiologia (entro febbraio del 2019).

Sempre Tesi ha specificato che relativamente ai lavori per il consolidamento statico (1.100.000,00 di euro) essi riguarderanno 30 metri quadri di superficie interessando i Padiglioni Nord e Sud, il Padiglione Storico e la Casa del Tau con un miglioramento sismico (comportamento dinamico) e la messa in opera di un'ulteriore cinta di tenuta sulla sommità della struttura ospedaliera che sarà realizzata con catene e fasce di carbonio le opere saranno concluse entro il 2020.

Nel 2020 sarà anche realizzato un nuovo Polo Pediatrico che accoglierà i posti letto di Obi (osservazione breve intensiva) dedicati ai piccoli pazienti e tutti gli ambulatori specialistici pediatrici.

“Il S.S. Cosma e Damiano – ha precisato Bartolini- è stato valutato dal MES – Management&Sanità, e quindi da un ente terzo, con indicatori per la gran parte positivi, in particolare per il pronto soccorso con i suoi 43.000 accessi medi all'an-

no e tempi di attesa tra i più bassi, la radiologia che risponde a tutta domanda espressa dal territorio e la continuità ospedale territorio che ha risultati tutti positivi grazie all'attivazione del progetto Acropoliv, per limitare gli accessi ripetuti degli anziani al pronto soccorso, le Case della Salute, le cure intermedie e presto l'infermiere di famiglia”. Il territorio sarà oggetto di un ulteriore potenziamento con un investimento di 980mila euro per la Casa della Salute di Ponte Buggianese, i cui lavori termineranno a maggio 2020, la Casa della Salute di Buggiano, la Casa della Salute di Monsummano Terme e le ristrutturazioni del Centro diurno Terapeutico riabilitativo di Via Garibaldi a Pescia per i pazienti con disagio mentale e del Centro Donna di Porta Fiorentina sempre a Pescia. Relativamente ai lavori in Ospedale il direttore generale si è impegnato a fornire il diagramma di Gantt con il cronogramma dei singoli interventi così da poterlo condividere con i Sindaci. I passaggi successivi saranno rivolti ad informare i cittadini sulla modifica dei servizi che sarà necessaria per far posto, via via,

ai cantieri. Sulle criticità espresse relativamente alle cure palliative, alle indagini endoscopiche e ad un centro per la cura dei disturbi alimentari Morello ha risposto che per l'assistenza ai pazienti oncologici si prevede un incontro con il responsabile aziendale dottor Piero Morino, mentre sono già stati investiti 400 mila euro per l'acquisto dai privati di colonscopie e gastroscopie. Per il ricovero dei pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare della Valdinievole sarà realizzato un Centro unico aziendale a Castelfiorentino, rispettando le indicazioni regionali; attualmente per questa tipologia di pazienti esistono percorsi assistenziali specifici attivati dagli specialisti. "Nel nostro territorio - ha concluso Franchi - la rete dei servizi è molto radicata e attualmente capace di rispondere alla domanda di salute. Allo stesso tempo ci rendiamo conto che molto può ancora esser fatto e l'ospedale rappresenta il punto di partenza ideale per l'importanza che riveste e perché molti dei servizi che la stessa Società della Salute eroga sono legati all'ospedale da un filo diretto. Migliorare la qualità del presidio ospedaliero significa quindi permettere la crescita di tutti i servizi territoriali".

(ha collaborato Francesca Maltagliati)

ANCORA ALTA L'ASPETTATIVA DI VITA DEI RESIDENTI NELL'AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

lunedì 6 agosto 2018

Firenze - Continua a crescere l'aspettativa di vita dei residenti

nell'Azienda USL Toscana centro (comprendente i territori di Empoli, Firenze, Pistoia e Prato) occupando ancora il vertice nella classifica regionale: 86,2 anni nelle femmine e 81,6 nei maschi. Siamo sui livelli più alti al mondo, in particolare nella zona metropolitana tra Firenze, Prato ed Empoli, con un picco di 86,5 nelle femmine dell'area fiorentina sud-est. Si conferma, quindi, l'ulteriore incremento dell'aspettativa di vita nei territori dell'Azienda USL Tc che, con l'eccezione dei quattro comuni dell'area pisana, sono riconducibili alla Provincia di Firenze (86,3 le femmine; 82 i maschi), Prato (85,9 le femmine; 81,2 i maschi) e Pistoia (85,8 le femmine; 81 i maschi). La speranza di vita alla nascita continua quindi ad aumentare e 1.627.964 cittadini (maschi: 782.854; femmine: 845.110) che risiedono nei 73 comuni dell'Azienda USL Tc sono in assoluto i più longevi. La speranza di vita, si ricorda, secondo l'OMS, è un indicatore fondamentale che rispecchia lo stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione e quindi il suo stato di salute. Il direttore sanitario precisa, inoltre, che è anche fondamentale l'adesione della popolazione alle campagne di prevenzione, come ad esempio quelle vaccinali e agli screening che prevengono e riducono l'insorgenza di patologie e quindi, anche la mortalità. L'Azienda USL Toscana centro è la seconda in Italia per dimensione demografica, dopo quella metropolitana di Milano. I residenti sono il 43,4% del totale dei toscani ed 1 su 3 vive nei due Comuni di Firenze e Prato. L'area pratese è anche la zona-distretto più popolosa con oltre 250.000 abitanti. Oltre metà degli assistiti vivo-

no nel territorio della precedente AUSL fiorentina (51,6%), mentre gli altri sono distribuiti in modo piuttosto simile tra le altre aree territoriali di Pistoia (18%), Prato (15,6%) ed Empoli (19,9%).

FIABE SUI MURI DELLA PEDIATRIA DEL SANTA MARIA ANNUNZIATA

mercoledì 5 settembre 2018

Firenze - Fanno meno paura le cure nel reparto pediatrico del Santa Maria Annunziata perché i piccoli pazienti, nel loro percorso assistenziale, sia ambulatoriale che di degenza, possono contare sulla compagnia dei personaggi da loro più amati: da Biancaneve con i Sette Nani, alla Sirenetta e Cenerentola, a Nemo e Alice. In corsia come a casa perché, soprattutto per i piccoli pazienti, ma anche per i loro genitori, l'ambiente è fondamentale nel favorire un approccio familiare alla terapie e nei confronti degli operatori. In ogni stanza sono stati realizzati i disegni che richiamano a film fiabeschi o a cartoni animati grazie a Donatella Cioni, operatrice della reception di pediatria che, al termine dell'orario di servizio, insieme alle figlie Letizia e Costanza si è dedicata volontariamente a disegnare, a mano libera, pareti e vetrate. Il risultato,





frutto di un lavoro durato mesi, è davvero sorprendente. Fin dall'ingresso in reparto i piccoli pazienti hanno così la sensazione di entrare in un mondo fiabesco e quindi vicino al loro contesto ambientale abituale e questo li aiuta molto nel stabilire, fin da subito, un contatto positivo sia con la struttura che con il personale medico e infermieristico, -ha spiegato la coordinatrice infermieristica, Martina Mastropietro. Nell'area pediatrica del Santa Maria Annunziata, diretta dal dottor M. Pezzati, ogni anno vengono ricoverati circa 900 bambini.

SAN SALVI. NUOVA VITA PER IL PARCO E GLI EDIFICI CON GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E CON UN INVESTIMENTO DELL'AZIENDA SANITARIA DI OLTRE 2 MILIONI DI EURO

mercoledì 5 settembre 2018

Firenze – Si prospetta una nuova vita per l'interna area di San Salvi: l'immenso complesso fiorentino risalente al 1890, un tempo "ospe-

dale psichiatrico", che si estende su una superficie complessiva di 32 ettari, con 20 "padiglioni", parchi e giardini. In pratica una città nella città. L'Azienda USL Toscana centro sta continuando l'opera di recupero dell'area ed ha avviato importanti progetti di riqualificazione con opere significative che sono state eseguite recentemente per ridare decoro agli spazi, conservare l'esistente e garantire la sicurezza a chi vi lavora (in diversi edifici vengono svolte attività dell'Azienda) e ai cittadini. Opere "poco visibili", le definisce l'area

tecnica aziendale, ma di "sostanziale importanza", chiarisce, come il rifacimento e la ristrutturazione delle coperture di diversi edifici (almeno cinque), per un importo pari a circa 600.000 euro, la bonifica dei cunicoli che percorrono l'intera area, la rimozione delle vecchie tubazioni dell'impianto a vapore con presenza di amianto, (pur in assenza di fibre aerodisperse). Sia per la bonifica che per la rimozione sono stati spesi altri 500.000 euro e per il rifacimento degli impianti termici per il calore (centrale termica compresa) e la climatizzazione nelle varie strutture l'Azienda ha investito un milione di euro. Particolare attenzione è stata riservata anche al parco: dal rifacimento del giardino Alzheimer "Le Civette" all'abbattimento delle piante pericolose con relativa ripiantumazione di altre specie arboree. (60.000 euro) Nuova anche la cartellonistica di indicazione e di sicurezza nell'intera area. Recentemente era stata rifatta l'asfaltatura dell'intero anello per un importo di circa 120.000,00 euro e sono state inoltre attuate misure di tipo organizzativo finalizzate al miglio-



ramento della vigilanza continua (presente 24 ore su 24, costituita da operatori che presidiano l'ingresso e che si alternano anche nelle ispezioni con il supporto di un cane) e attivato un regolamento di accesso. Gli interventi fin qui realizzati, per un costo totale di oltre 2.000.000,00 euro, sono stati attuati in accordo con il Comune di Firenze e la Soprintendenza ai Beni culturali. Ma non è tutto: per San Salvi è previsto un progetto di sviluppo complessivo dell'intera area, già concordato tra Regione e Comune di Firenze, che supera il piano urbanistico risalente al 2007. A tale scopo l'Azienda Sanitaria ha attuato una convenzione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze: la collaborazione, già in atto dallo scorso febbraio, è finalizzato ad acquisire elementi di carattere urbanistico che possano perfezionare un nuovo accordo di programma, e quindi delineare nuovi obiettivi e nuove strategie di sviluppo. Il percorso, che tiene in considerazione le mutate esigenze e trasformazioni dell'area, è quindi già avviato ed esso terrà conto delle proposte pervenute dalla cittadinanza e dai vari portatori di interesse che nel tempo hanno manifestato proposte alternative e interessanti, con l'obiettivo – sottolinea l'Azienda Sanitaria- di “realizzare un progetto condiviso anche con gli abitanti del Quartiere2”.

APERTA DA OGGI LA CASA DELLA SALUTE DI QUARRATA

6 settembre 2018

Pistoia –La Casa della Salute di Quarrata è operativa da oggi (giovedì 6 settembre) e domani venerdì 7 settembre alle ore 10,30 sarà Inaugurata dall'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi, insieme al Sindaco Marco Mazzanti e al direttore generale dell'Azienda USL Toscana centro Paolo Morello Marchese. Saranno presenti anche il Prefetto di Pistoia Emilia Zarrilli, il direttore sanitario Emanuele Gori, la presidente della Società della Salute pistoiese Anna Maria Celesti e il direttore del dipartimento rete sanitaria territoriale Daniele Mannelli e il coordinatore sanitario Carmelo Cocivera. Stamani sono già stati tanti i cittadini che hanno potuto usufruire dei nuovi servizi operativi con gli stessi orari del presidio di via Marco Polo, ora chiuso. Sono invece cambiati i numeri di telefono: 0573 352028-352029; risponde il personale dell'Accoglienza. I vecchi numeri di via Marco Polo 0573 72716-72717 saranno deviati sul nuovo numero. La struttura è posta in zona baricentrica, sulla strada principale del Comune (in via Montalbano, 364), e, pertanto, facilmente raggiungibile dalle varie frazioni e località. E' stata progettata ed organizzata per rispondere in maniera adeguata ed efficace ai bisogni di salute della popolazione residente (circa 26.300 abitanti). Quarrata è il secondo Comune, dopo quello Capoluogo, più popoloso della pro-



vincia di Pistoia. Salgono, quindi, a dieci le Case della Salute nella provincia di Pistoia: sei nell'area pistoiese (Quarrata, Pistoia viale Adua, Agliana, PIOT San Marcello, Montale e Casalguidi) e quattro in Valdinievole (Lamporecchio, Larciano, Pieve a Nievole e Pescia).

“La Casa della Salute di Quarrata – ha spiegato Mannelli- risponde alla tipologia del modello standard: oltre ai servizi socio sanitari di base, amministrativi, al Cup e al centro prelievi, sono presenti gli ambulatori dei Medici di Famiglia, infermieristici e specialistici, le attività di prevenzione con le vaccinazioni e gli screening, il consultorio per l'assistenza alle donne e ai loro bambini, i percorsi diagnostici e terapeutici per i malati cronici e quelli che occorrono prima e dopo il ricovero ospedaliero con percorsi assistenziali dedicati. Si tratta di un salto di qualità notevole nell'assistenza per i cittadini di Quarrata e non solo, ma anche per gli operatori, che ora, disponendo di locali moderni e nuove attrezzature, potranno esprimere al meglio la loro professionalità”. Il progetto. La nuova Casa della Salute è totalmente in cemento



armato: un edificio moderno e funzionale, di quasi mille metri quadrati, che si sviluppa su due livelli (piano terra e primo piano). I lavori sono stati seguiti dall'ingegnere Ermes Tesi, direttore area manutenzione e gestione investimenti di Pistoia, il quale ha precisato che l'edificio (un tempo ad uso commerciale) è stato realizzato con materiali ed impianti corrispondenti alle attuali normative, compreso l'adeguamento antisismico, la certificazione energetica A2 con un'alimentazione completamente elettrica ed è interamente dotato di aria condizionata centralizzata con sistemi di ricambio dell'aria. Previsti anche gli accessi per le persone disabili ed ipovedenti con apposite guide presenti a terra. La mobilità interna è garantita dall'ascensore che collega i singoli piani che, essendo complanari, favoriscono i vari percorsi assistenziali che devono compiere i pazienti e una più fattiva collaborazione tra il personale. L'Azienda Sanitaria ha investito complessivamente 1.700.000 euro comprensivi dell'acquisto dell'immobile, delle dotazioni informatiche e

degli arredi. Sette aree. Il piano terra è articolato in tre aree. Subito all'ingresso c'è un'ampia sala d'attesa con gli sportelli amministrativi polifunzionali di accoglienza ed informazione al cittadino per lo svolgimento di tutte le pratiche amministrative (prenotazioni Cup, scelta e revoca del medico, esenzioni, ecc...). Per la privacy

ed il contenimento dei rumori sono stati installati sopra alle postazioni pannelli fonoassorbenti. In contiguità c'è l'area del punto prelievo, gli ambulatori oculistico e logopedico e l'area del coordinamento sanitario, dottor Carmelo Cocivera e infermieristico, Paola Panichi, oltre a stanze tecniche di supporto e per il personale. Al piano terra è stato collocato anche l'ambulatorio per le certificazioni medico legali. Cocivera ha evidenziato che i nuovi ambienti migliorano l'integrazione sia funzionale che operativa delle varie attività a vantaggio del cittadino che, in pochi metri, se necessario, avrà assicurati tutti i servizi necessari al suo percorso assistenziale. Il primo piano è stato funzionalmente suddiviso in quattro aree: l'area ambulatoriale per le specialistiche di dermatologia, geriatria, ginecologia, psichiatria, urologia; l'area materno-infantile con il Pediatra di famiglia, la dottoressa Giovanna Diana, il consultorio, la stanza per i corsi di preparazione al parto, le vaccinazioni pediatriche e tutti i servizi dedicati alle donne con gli ambulatori ostetrico e

ginecologico; l'area della cronicità con l'assistenza infermieristica, anche domiciliare, e gli ambulatori di chronic care model (assistenza programmata per esempio per i pazienti diabetici, con scompenso cardiaco, BCPO) e l'area dell'assistenza sociale. L'ampia sala delle riunioni sarà invece utilizzata per le riunioni dei Medici di Famiglia, per gli incontri con la cittadinanza e messa a disposizione delle Associazioni di Volontariato locali. Sono al momento cinque i Medici di Famiglia che hanno i loro ambulatori all'interno della Casa della Salute e sono: Sabrina Sergio Gori, coordinatore della area funzionale territoriale (AFT), Roberto Torselli, Giampaolo Felici, Giacomo Lunardi e Leandro Daddi oltre alla pediatra Giovanna Diana per un totale di 6.433 assistiti. "Abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto -ha dichiarato Sergio Gori- perché siamo convinti che migliorerà ulteriormente la qualità dell'assistenza: i nostri pazienti potranno disporre di un medico sempre presente e trarre vantaggi dalle altre figure professionali con le quali condivideremo, anche in tempo reale, le notizie. Saranno inoltre sviluppare le nuove forme di assistenza come la sanità d'iniziativa. Per garantire la continuità assistenziale auspichiamo che, in prospettiva, sia collocata anche la guardia medica". La struttura dispone di un parcheggio per 29 posti auto ed essendo in una posizione centrale è raggiungibile anche dai mezzi pubblici: l'amministrazione comunale ha previsto davanti all'edificio la fermata dell'autobus con corse ogni venti minuti e in orari

INAUGURAZIONE “PERCORSO PEDIATRICO” ALL’OSPEDALE SANTA MARIA ANNUNZIATA

martedì 11 settembre 2018

Firenze - Un servizio aperto 24 ore su 24 per tutto l’anno dedicato ai piccoli pazienti e alle loro famiglie è stato inaugurato stamattina all’ospedale Santa Maria Annunziata dall’assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi insieme al direttore sanitario Emanuele Gori, al Sindaco di Bagno a Ripoli Francesco Casini, al direttore del presidio ospedaliero Lucilla Di Renzo. Erano presenti insieme al personale dell’area materno infantile e ai clown dell’Associazione M’illumino d’immenso onlus, anche il segretario della Fimp Toscana, Valdo Flori e il consigliere regionale, Elisabetta Meucci.

“Un altro bel momento oggi per questo ospedale – ha dichiarato Saccardi - che con il percorso pediatrico vuole agevolare le famiglie che hanno bisogno di assistenza per i loro bambini. Qui uno staff di primo livello di medici, infermieri, ostetriche e tecnici inseriti nella rete pediatrica che fa capo anche al Meyer, è in grado di dare risposte



ai bisogni di salute dei bambini di questo territorio. Questo ospedale – ha precisato l’assessore - è inserito nella rete degli ospedali pediatrici che abbiamo costruito per consentire al Meyer di rispondere alle questioni di più alta complessità. Nel contempo – ha concluso - procedono i lavori di ristrutturazione e anche il percorso pediatrico che inauguriamo oggi fa parte degli investimenti per questo ospedale”. Denominato “Percorso Pediatrico”, il nuovo servizio prevede la presa in carico diretta, e soprattutto rapida, dei bambini al triage e poi dagli specialisti della pediatria, attraverso protocolli condivisi tra il pronto soccorso,

diretto dalla dottoressa Germana Ruggiano e il reparto pediatrico, diretto dal dottor Marco Pezzati. Sono così accelerati tutti i passaggi: i bambini sono visitati il prima possibile e sottoposti agli

interventi diagnostici e terapeutici, poi potranno tornare a casa, con le cure del caso, oppure essere ricoverati in osservazione.

“Rispetto al passato – ha precisato Pezzati - le novità sono due: che tratteremo i bambini provenienti dal pronto soccorso fino al dodicesimo anno di età, e non più solo fino a sei, e che alle patologie urgenti abbiamo riservato un’area e personale dedicato. La rete pediatrica lavora sulle stesse procedure per dare le migliori cure nel posto dove abita il bambino e se la rete funziona è proprio perché c’è un interscambio fra ospedali. Il nostro percorso può offrire in questo senso un’alternativa e al contempo rappresentare una risorsa per il Meyer quando si trova sovraccarico”.

“Con l’ulteriore potenziamento dell’attività pediatrica auspichiamo di poter aumentare anche il numero delle nascite – ha aggiunto Gori, annunciando che entro il 2020 sarà pronto il nuovo blocco parto.

Come funziona il percorso pediatrico

I piccoli pazienti che arriveranno in pronto soccorso, ha spiegato la dottoressa Ruggiano, vengono





valutati dal personale medico e infermieristico e, i bambini con patologie a minore criticità, minore intensità clinica rappresentate prevalentemente dai codici bianchi, azzurri e verdi (quelli gialli solo in casi selezionati e successivamente alla consultazione tra medico del pronto soccorso e pediatra) sono subito inviati, con percorso prioritario, in Pediatria: il reparto, al secondo piano, è facilmente raggiungibile dai genitori grazie all'apposita segnaletica realizzata dalla direzione sanitaria di presidio per indicare il nuovo servizio.

L'Ambulatorio è stato collocato subito all'ingresso del reparto pediatrico in un'area dedicata e differenziata da quelle di degenza e ambulatoriale.

In reparto, saranno gli infermieri (coordinati da Martina Mastropietro) ad accogliere i bambini: l'Ambulatorio, insieme alle due

sale d'attesa appositamente allestite, è separato dalle altre attività così da non interferire con quelle di ricovero e viceversa e garantire la privacy. Le consulenze e le visite saranno effettuate, dal personale di pediatria e neonatologia appositamente dedicato.

“Con il nuovo percorso pediatrico – ha detto il sindaco Casini – l'ospedale di Santa Maria Annunziata cresce ancora e compie un altro importantissimo passo in avanti nella qualità dei servizi rivolti alla comunità. Un risultato possibile grazie alla disponibilità della Regione, della direzione aziendale e di tutto il personale dell'ospedale, che si stanno sforzando sempre più per rendere l'Osma un punto di riferimento per la tutela della salute in ambito metropolitano e dell'intera Toscana. A loro un caloroso ringraziamento e il totale supporto da parte della nostra amministrazione in questo cam-

mino di crescita e qualificazione”. Per la realizzazione del “Percorso Pediatrico” sono stati effettuati interventi di ampliamento e adeguamento per ricavare le sale di attesa e l'Ambulatorio. I lavori, consistenti nella realizzazione dell'ambulatorio pediatrico e delle sale di attesa dedicate, sono stati effettuati dall'Ufficio tecnico di zona facente parte dell'area Tecnica aziendale coordinata dall'ingegnere Luca Meucci.

Gli ambienti sono stati allestiti con nuovi arredi e i necessari apparecchi elettromedicali; le pareti oltre ad essere tinteggiate con colori brillanti sono state decorate con i personaggi delle fiabe più amati dai bambini. Leggi il comunicato stampa “Fiabe sui muri del Santissima Annunziata”

SICUREZZA DEL PERSONALE SANITARIO DALLE AGGRESSIONI: LA GUARDIA MEDICA SARA' DOTATA DI APPARECCHIATURE PER IL CONTROLLO IN TUTTI E QUATTRO I TERRITORI

giovedì 13 settembre 2018

Firenze – La sicurezza del personale sanitario rispetto al rischio di aggressioni è una tematica a cui l'Azienda riserva da tempo una particolare attenzione. Per contrastare il fenomeno e sulla base dei dati che individuano nei Pronto Soccorso, nei Cup e nel Servizio Psichiatrico di Diagnosi e cura e nell'infermiere la qualifica professionale più a rischio, l'Azienda ha costituito un gruppo di lavoro specifico e una specifica procedura di prevenzione degli atti di violenza. Per quanto riguarda il territorio, invece, le sedi della Continuità assistenziale (guardia medica) saranno attrezzate su tutte e quattro le aree territoriali dell'Azienda (Empoli, Firenze, Pistoia, Prato) per una maggiore tutela per i medici, secondo gli obblighi previsti dall'accordo regionale che ha rinnovato e valorizzato la figura della Continuità assistenziale. In pratica le azioni a maggiore tutela dei medici si concentreranno da una parte sulla dotazione di apparecchiature per favorire dalla propria postazione interna l'identificazione verso l'esterno; dall'altra attraverso la registrazione delle telefonate degli utenti. Misure tutte che trovano la Ausl Toscana centro in linea con quanto previsto dalla delibera regionale del 6 Agosto 2018 relativa alla sicurezza del personale sani-

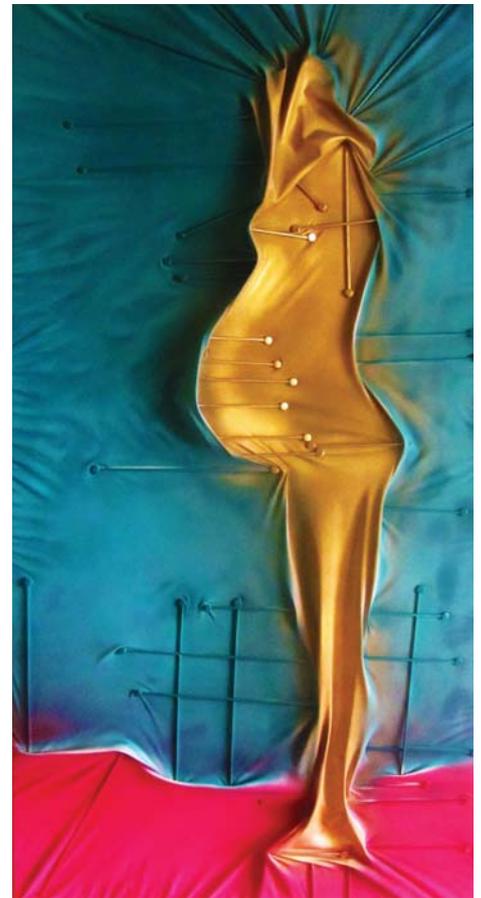
tario che sottolinea la necessità di "assicurare maggiori livelli di sicurezza nelle strutture sanitarie per quanto concerne i fenomeni di aggressione agli operatori sanitari e agli utenti". Nello specifico l'Azienda ha messo in campo una serie di azioni mirate a partire dalla divulgazione tra i propri lavoratori del documento attuativo della raccomandazione ministeriale 8/2017 per prevenire atti di violenza a danno degli operatori sanitari. Periodicamente realizza un monitoraggio delle situazioni operative per identificare le maggiori vulnerabilità e analizza i dati relativi a episodi di violenza (con report mensili) che si verificano nei diversi contesti aziendali per i quali è costituito un apposito gruppo di lavoro multidisciplinare. Inoltre, anche se non in maniera sistematica ma nei presidi in cui sono in corso progetti di nuova costruzione può essere fatta una valutazione in funzione della eliminazione o riduzione dei rischi connessi alla violenza. Questo, per esempio, è quanto sta avvenendo presso l'ospedale Santa Maria Annunziata, dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Quanto alle iniziative formative, al momento hanno riguardato i lavoratori dei Servizi Sociali con specifici incontri formativi sul tema. Altro è quanto l'Azienda riesce a garantire attraverso i posti fissi di polizia e un servizio di sorveglianza e videosorveglianza nei suoi presidi ospedalieri. I posti fissi di polizia presidiati nelle ore diurne da un poliziotto della Polizia di Stato sono collocati nei Pronto Soccorso dei presidi ospedalieri di Santo Stefano a Prato, San Giuseppe a Empoli, San Jacopo a Pistoia, San Giovanni di Dio a

Firenze e al Santa Maria Nuova di Firenze. Il servizio di sorveglianza, invece, è assicurato dalla presenza di guardie giurate h24 o h12 che effettuano un pattugliamento continuo di tutto l'ospedale con passaggi frequenti e ripetuti nella sala di attesa del Pronto Soccorso, soprattutto nelle ore notturne. Impianti video a circuito chiuso con registrazione h24 sono collocati nelle aree valutate ad elevato rischio. Intanto all'ospedale Santo Stefano di Prato sono in corso le procedure per il potenziamento della videosorveglianza interna.

TRE OPERE DEL PITTORE VINCENZO GUALANO DONATE ALL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO

venerdì 14 settembre 2018

Firenze – Tre opere realizzate dal pittore Vincenzo Gualano saranno donate all'Ospedale San Giovanni di Dio. Lunedì 17 settembre alle ore 15 nell'auletta Salviani del presidio ospedaliero si terrà la cerimonia di consegna. Le opere arricchiranno le pareti della hall del Pronto soccorso e quelle di Ostetricia e ginecologia. Alla cerimonia saranno presenti: Vincenzo Gualano; Simone Naldini direttore del presidio ospedaliero; Gianfranco Giannasi direttore medicina d'urgenza; Paola Del Carlo direttore ostetricia e ginecologia; Vanessa Scudieri coordinatrice medicina d'urgenza; Stefania Mastropasqua e Rina Tonetti coordinatrici ostetricia e ginecologia. I quadri sono stati realizzati su stoffa elastica con materiali particolari: stecche ed acrilico spray. Il giovane pittore trova ispirazione dal surrealismo,



in particolare da Salvador Dalí e Pablo Picasso. Questi i titoli delle opere donate: “Le richieste di Asclepio”, “Incontro familiare col un paziente” e “Maternità imminente”.

“Un sentito ringraziamento, oltre che per l’attenzione ai bisogni di un ospedale, in termini di umanizzazione, di senso di accoglienza e emozionalità, va all’artista, che ha voluto essere parte integrante di un percorso di diagnosi e cura attraverso la sua arte, la sua sensibilità e interpretazione della cura della salute, favorendo l’integrazione del tessuto sociale con la vita dell’Ospedale, commenta Simone Naldini. Questa donazione quindi si relaziona a pieno titolo oltre che al miglioramento dell’accoglienza nel suo aspetto

dell’immagine, anche al benessere delle persone come forma di distensione rispetto alle tensioni della sofferenza e come messaggio d’incoraggiamento a chi vivrà l’esperienza della nascita di un figlio”.

Biografia:

Vincenzo Gualano è nato a Ludwigsburg in Germania, si è trasferito a Firenze nel 2002 all’età di 12 anni. Ha iniziato la sua formazione artistica all’Accademia di Belle Arti di Firenze nel 2008, dove ha studiato graphic design. Inizialmente ha studiato il realismo, prima di passare al proprio stile personale. Ha creato una nuova filosofia chiamata “equazionismo astromistico”, una relazione tra scienza e spiritualità. Ha usato equazioni matematiche per trova-

re e comporre immagini. Dopo la perdita di una persona cara, è stato ispirato a trasformare il suo stile in qualcosa chiamato “indipenzialismo”, che usa tele e bastoncini elastici per modellare la superficie nella sua forma unica.

DALL’OLANDA A SANTA MARIA NUOVA PER FILMARE IL LEONARDO DA VINCI ANATOMISTA

venerdì 21 Settembre 2018

Firenze – Una troupe di SkyHigh Tv, l’emittente olandese che produce programmi Tv per reti pubbliche e private questa mattina era all’ospedale Santa Maria Nuova per la realizzazione di un documentario su Leonardo Da Vinci. Sei operatori



tra cui il regista e il conduttore televisivo del programma, hanno attraversato le sale dei sotterranei dell'ospedale fino alle vasche dove



Leonardo avrebbe effettuato dissezioni scientifiche sui cadaveri. Il Leonardo che ci viene raccontato tra leggenda e ricostruzione storica nella sua veste di anatomista nei sotterranei del Santa Maria Nuova, è anche quello che SkyHigh Tv (tra i suoi programmi di successo La persona più intelligente e Krabbé sta cercando Picasso), racconterà nel documentario che andrà in onda in sei puntate nel febbraio 2019. A guidare la troupe televisiva il presidente della Fondazione Santa Maria Nuova onlus, Giancarlo Landini, che ha



riferito del Santa Maria Nuova come il più antico ospedale ancora attivo al mondo e del progetto di recupero dei sotterranei per il quale è in corso una raccolta fondi.

PEDIATRI DI FAMIGLIA IN OSPEDALE NEL FINE SETTIMANA

giovedì 27 settembre 2018

Firenze- Anche nei territori di Empoli e Prato, nel fine settimana, i Pediatri di Famiglia continueranno a visitare i loro piccoli assistiti. Lo faranno all'interno degli ospedali San Giuseppe e Santo Stefano, in ambulatori dedicati, dove le famiglie potranno quindi rivolgersi nei giorni di sabato e domenica. Gli Accordi per attivare il servizio di continuità assistenziale pediatrica - Acap ("guardia medica"), sottoscritti nei giorni scorsi dall'Azienda USL Toscana centro e dalla FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri), ricalcano quelli già in essere nei territori fiorentino, dove il servizio è attivo da dieci anni, e pistoiense che compirà un anno nel prossimo gennaio. Ad Empoli il nuovo servizio Acap sarà operativo da sabato 6 ottobre e a Prato dal 13 ottobre. Per il direttore generale Paolo Morello Marchese, gli Accordi siglati rappresentano la sintesi di un'attenzione specifica che l'Azienda USL Toscana Centro sta riservando

ai bambini. "Sono il risultato - ha detto il DG- di una vera collaborazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera, nell'interesse primario di organizzare un servizio che risponda in modo efficace e diretto alle richieste dei genitori".

Valdo Flori, segretario FIMP Toscana, ha espresso viva soddisfazione per l'estensione del servizio in tutti i territori, con il pieno coinvolgimento della pediatria di famiglia che, nell'ambito delle cure primarie, concorrerà a ridurre ai piccoli pazienti il disagio dell'attesa al Pronto Soccorso. A Empoli hanno aderito, per il momento 14 Pediatri di Famiglia su 31, mentre a Prato 16 su 27. Alla stesura del protocollo operativo e, quindi, per organizzare il servizio della continuità assistenziale pediatrica nei due ospedali, hanno partecipato oltre ai rappresentanti della Pediatria di Famiglia, le direzioni sanitarie dei presidi ospedalieri, i direttori dei pronto soccorsi (per Prato Simone Magazzini; per Empoli Simone Vanni), i direttori delle pediatrie (per Prato Pier Luigi Vasarri; per Empoli Roberto Bernardini), oltre al coordinamento infermieristico e alle direzioni delle zone distretto. Gli Ambulatori saranno dotati di farmaci, sistemi di rilevazione dei parametri vitali e spazi ludici. I percorsi, inoltre, all'interno dei presidi ospedalieri, verranno indicati da apposita segnaletica. I Pediatri di Famiglia durante le visite saranno supportati dagli infermieri esperti dell'area pediatrica dell'Azienda. Marco Pezzati, direttore dell'area aziendale pediatria e neonatologia, spiega che il percorso realizzato avviene sempre nell'ambito dell'emergenza- urgenza, prevede l'ac-

cesso diretto alla consulenza del pediatra di famiglia e garantisce l'eventuale livello specialistico nel reparto pediatrico di riferimento. I bambini che arrivano in pronto soccorso, dopo il triage, sono indirizzati all'Ambulatorio ACAP: l'accesso riguarda prevalentemente i codici bianchi e azzurri, i casi a bassa complessità assistenziale quindi che, una volta valutati e trattati dal Pediatra di Famiglia, potranno proseguire le terapie a domicilio, oppure continuare il percorso nel reparto o in Pronto Soccorso pediatrico per ulteriori valutazioni ed eventuali approfondimenti diagnostici. Nel 2017 gli accessi pediatrici complessivi all'Ospedale di Empoli sono stati 10.680 (minori, età 0-17), di cui 9.099 in età 0-14. I codici bianchi e azzurri da soli rappresentano il 37% del totale. Gli accessi nel fine settimana rappresentano circa il 29% degli accessi pediatrici, con un valore più elevato per i codici gialli (35%). All'ospedale di Prato gli accessi totali, sempre nel 2017, sono stati 18139; i codici bianchi e azzurri da soli rappresentano oltre un terzo di tutti gli accessi in particolare nei fine settimana (35,8%). I codici verdi, le cosiddette urgenze differibili, rappresentano da sole oltre la metà di tutti gli accessi pediatrici (59,3%) con un picco, anche in questo caso, nel fine settimana. Per questi codici sarà possibile una rivalutazione onde poterli assegnare al percorso più appropriato per il tipo di patologia presentato. Nei prossimi giorni l'Azienda invierà una ulteriore comunicazione sugli orari dei rispettivi Ambulatori così da informare meglio le famiglie.

SALTA LA FILA CON PRENOTAFACILE, IL SISTEMA PER PRENOTARE VISITE ED ESAMI ON LINE FACILE, COMODO E SICURO

lunedì 1 ottobre 2018

Firenze – Prenotafacile, un modo sicuro, facile e comodo per prenotare visite ed esami disponibile 24 ore su 24. Il sistema on line, attivo dallo scorso giugno, è stato utilizzato da 861 cittadini nell'ambito del territorio fiorentino. A giugno sono state effettuate 43 prenotazioni, nel mese di luglio 80 e ad agosto 152. Nel mese di settembre le prenotazioni sono state 586.

“E' una modalità semplice da utilizzare e dall'incremento dei volumi registrato a settembre pari al 285,53% è risultata molto gradita dai cittadini, commenta il dottor Leonardo Pasquini, direttore CUP e Call center dell'AUSL Toscana centro. Il sistema utilizza tutte le potenzialità del progetto ricetta dematerializzata della Regione Toscana.”

Come funziona Prenotafacile:

Il sistema è attivo per prenotare prestazioni su ricetta dematerializzata (ricetta bianca), escluso richieste di esami ematici. Per accedere è necessario collegarsi all'indirizzo: <http://prenotafacile.ised.it> o scaricare il QR CODE sul telefonino.

Funziona su qualsiasi dispositivo fisso o mobile. E' necessario inserire il codice fiscale ed il numero della ricetta (NRE). Attraverso delle immagini sarà indicato dove inserire i dati richiesti. Per verificare la correttezza dell'inserimento saranno visualizzati i dati

anagrafici dell'assistito, la fascia di reddito, il codice fiscale, il numero della ricetta e la prestazione da prenotare legata al NRE inserito. Prenotafacile proporrà la prima disponibilità dell'appuntamento nella zona di residenza dell'assistito. Nelle immagini successive potrà essere visualizzata la disponibilità nell'ambito territoriale dell'AUSL Tc e le disponibilità ulteriori. Ciò permette una scelta nella massima trasparenza e l'opportunità di scegliere l'appuntamento sulla base delle proprie esigenze.



Il simbolo dell'occhio permette la scelta tra i diversi orari proposti. Una volta effettuata la scelta dell'appuntamento il portale richiede la conferma e indica l'importo da pagare. Dovrà essere inserito un indirizzo mail dove ricevere il foglio di prenotazione, le indicazioni ed avvertenze. E' anche attivo l'indirizzo di assistenza tecnica: prenotafacile@usl-centro.toscana.it.

OLTRE DUECENTO STUDENTI AL FESTIVAL DELLA SALUTE: RICETTE E PIATTI PER UNA SANA ALIMENTAZIONE.

giovedì 4 ottobre 2018

Empoli - Sono stati oltre duecento ragazzi, a partecipare quest'anno agli incontri dedicati al mangiare sano e alla dieta mediterranea realizzati in collaborazione con Regione Toscana ed Aziende Sanitarie nella mattina del 21 settembre, al Festival della salute, ospitato ormai da undici anni in Toscana per promuovere salute e benessere.

In particolare, numerosa la presenza degli studenti che frequentano le Scuole Secondarie di secondo grado quale l'I.T.T. Fermi Fedi e il De Franceschi Barone IPSAA di Pistoia e l'Istituto Alberghiero Marconi di Viareggio, all'incontro tenuto alle Terme Tettuccio di Montecatini, dal dottor Giuseppe Vannucchi, direttore Igiene alimenti e nutrizione e dalla dottoressa Roberta Carli, referente Gruppo operativo nutrizione della AUSL Toscana centro, i quali hanno relazionato sul tema: "Dieta mediterranea, come realizzare un pasto sano anche quando ci si trova fuori casa".

E' emerso come si prediligono sempre più alimenti già pronti, ricchi di grassi e carboidrati semplici piuttosto che consumare un



pasto a base di verdure, cereali integrali, proteine prevalentemente vegetali e frutta. Molti studi scientifici hanno indicato nella dieta mediterranea una delle migliori diete per il benessere fisico e la prevenzione delle più comuni malattie croniche, in particolare di quelle cardio e cerebrovascolari, ma anche dei tumori e delle malattie neurodegenerative. Ogni giorno, in Italia sono consumati circa 26 milioni di pasti fuori casa: nelle mense scolastiche, aziendali o di comunità e nei servizi di ristorazione pubblica. E' importante, scegliere alimenti che contengono vitamine, fibre, sali minerali, acqua, proteine e cereali che aiutano nella prevenzione delle patologie croniche e a non accumulare grassi e zuccheri in eccesso. Nell'occasione sono stati presentati anche i Progetti "Pranzo sano fuori casa" e "Pranzo sano a scuola" in cui, sui rispettivi siti (www.pranzosanofuoricasa.it; www.pranzosanoascuola.it) e, scaricando la apposita app, è possibile restare aggiornati ed approfondire specifiche tematiche in tema di alimentazione e nutrizione e sapere in tempo reale, attraverso una mappa interattiva, quali esercizi commerciali sono in grado di offrire un pasto sano che risponda ai requisiti proposti della

dieta mediterranea. Infine un ringraziamento è doveroso agli organizzatori del Festival ed ai Prèsi e Docenti degli Istituti che hanno aderito all'iniziativa e che hanno reso possibile la realizzazione di momenti così significativi.

SERVIZI SEMPRE PIU' VICINI ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI. PER DISDIRE UNA VISITA O UN ESAME BASTA INVIARE UNA E-MAIL

venerdì 5 ottobre 2018

Firenze - Una nuova modalità a disposizione dei cittadini per disdire gli appuntamenti di visite ed esami. Quando non è possibile rispettare la data dell'appuntamento prenotato è possibile inviare una e-mail comunicando nome e cognome, numero di prenotazione, codice fiscale, la data di prenotazione, e la tipologia di prestazione sanitaria.

Questa modalità di disdetta è attiva in tutti gli ambiti territoriali dell'AUSL Toscana centro (Firenze, Empoli, Prato e Pistoia) e si aggiunge alle altre opportunità a disposizione dei cittadini per un servizio sempre più vicino alle loro esigenze ed ai loro bisogni.

Nel mese di settembre sono state effettuate 173 disdette con invio di e-mail (14 nell'ambito territoriale di Empoli, 16 nel territorio Fiorentino, 100 in quello pratese e 43 in quello pistoiese.)

Gli indirizzi mail a cui inviare la disdetta:

Firenze: disdettecup.firenze@usl-centro.toscana.it

Empoli: disdettecup.empoli@usl-centro.toscana.it



Pistoia: disdettecup.pistoia@uslcentro.toscana.it

Prato: disdettecup.prato@uslcentro.toscana.it

Disdire l'appuntamento è importante, consente di migliorare l'efficienza del sistema a vantaggio di tutti i cittadini, e permette di rendere la visita o altra prestazione sanitaria disponibile riducendo anche le liste di attesa.

La disdetta deve essere comunicata almeno 48 ore prima di effettuare la prestazione altrimenti sarà richiesto il pagamento di una penale equivalente al ticket previsto per quella prestazione, il cosiddetto "malum" anche in presenza di esenzione per patologia e/o reddito.

Per le altre modalità di disdetta consultare il sito: www.uslcentro.toscana.it /Come fare per/ Disdire un appuntamento CUP

CODICE ROSA: FORMAZIONE CONTINUA PER GLI OPERATORI E DUE INNOVATIVI PROGETTI DI AIUTO FINANZIATI DALLA REGIONE AVVIATI NEI TERRITORI DI EMPOLI, FIRENZE, PRATO E PISTOIA

giovedì 11 ottobre 2018

Firenze- Formazione continua per gli operatori dell'area vasta centro sul "Codice Rosa". Il percorso è ormai attivo e consolidato in tutti i presidi ospedalieri e medici (principalmente dei pronto soccorso, ginecologi, pediatri, psichiatri), infermieri, assistenti sociali, psicologi, ostetriche e medici di famiglia dell'Azienda USL Toscana centro e delle AOU Ca-



reggi e Meyer sono costantemente aggiornati sulla gestione dei casi di violenza: dal riconoscimento immediato delle vittime, alle procedure che devono essere adottate, fino all'attivazione del percorso specifico, anche attraverso la conoscenza degli aspetti giuridici e medico-legali. Sono centinaia gli operatori sanitari che hanno scelto di occuparsi del "Codice Rosa" e, per assicurare alle vittime cure e protezione, ogni anno sono impegnati ad implementare le loro conoscenze e competenze. Un nuovo appuntamento con la formazione ci sarà il prossimo 19 ottobre ed è il terzo modulo di un impegnativo corso che si è tenuto in vari punti dell'Azienda Sanitaria USL Tc, ripetuto in tre diverse edizioni nel corso del 2018. L'Azienda USL Toscana centro che è capofila nella formazione in area vasta centro, in questi ultimi tempi ha investito molto, in termini di organizzazione, modalità operati-



ve e personale, per una diffusione, su tutto il territorio, del "Codice Rosa. Nell'Azienda USL TC sono inoltre in atto due importanti sperimentazioni finanziate dalla Regione Toscana: il servizio di emergenza e urgenza sociale (SEUS) disponibile 24 ore su 24, che per il momento riguarda i territori di Empoli, Firenze, Prato e Pistoia, e la possibilità di ospitare le donne che ne hanno la necessità in strutture adeguate per le prime 72 ore dopo l'urgenza.

"E' fondamentale aggiornare e sviluppare ulteriormente le competenze tecnico relazionali di coloro che devono prendersi cura delle persone che hanno subito maltrattamenti, abusi e violenze, ma è altrettanto importante -sottolinea Valeria Dubini, responsabile aziendale del Codice Rosa - confrontarsi con gli operatori e le loro esperienze per una gestione attenta e sempre aggiornata dei casi, sia che si presentino in forma acuta che cronica". Anche la condivisione dei casi clinici è diventata oggetto di formazione per imparare meglio a riconoscere subito le vittime che si presentano in pronto soccorso o ai consultori. "Sono proprio gli operatori sul campo che con la loro esperienza riescono a far emergere le storie di violenze e abusi -continua Dubini- ed grazie a loro se, in questi anni, è stata costruita una rete ormai consolidata di aiuti concreti che ha aiutato molte vittime riservando loro percorsi assistenziali protetti che garantiscono protezione e riservatezza". Lo scorso anno nell'Azienda USL Toscana centro complessivamente nei confronti degli adulti si sono verificati 781

maltrattamenti (nel 2016 erano stati 918) e gli abusi sessuali sono stati 34 (33 nel 2016). I maltrattamenti nei confronti dei minori, sempre nel 2017, sono stati invece 133 (158 nel 2016) e 26 i casi di abuso sessuale (24 nel 2016).

Per quanto riguarda il genere gli accessi al “Codice Rosa” sempre negli ospedali dell’Azienda USL Tc hanno riguardato più le donne (88,9%) degli uomini (11,1%).

“Per quanto riguarda i dati –commenta Dubini- emerge che la quota principale delle persone che si rivolgono ai nostri nove pronto soccorsi riguarda i maltrattamenti; i casi di abuso sessuale risultano invece una parte molto minore: 34 (donne e uomini con maggioranza di donne) e 26 sui minori (sempre comprensivi di maschi e femmine). Considerato che la popolazione della nostra Azienda è di oltre un milione e mezzo di abitanti ci rendiamo conto che questi dati rappresentano la punta di un iceberg”.

IL “BAD MANAGER” IN TUTTI GLI OSPEDALI DELL’AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

martedì 16 Ottobre 2018

Firenze – Il bed manager, il gestore dei posti letto, è ormai presente in tutti i presidi ospedalieri dell’Azienda Usl Toscana centro. Figura di riferimento nella pianificazione della logistica dei letti, dall’ingresso al pronto soccorso ai ricoveri nei reparti di degenza ordinaria, il professionista - un infermiere con competenze oltre che cliniche anche relazionali e manageriali - ha una funzione strategica nel gestire il flusso dei pazienti per il

miglioramento dei percorsi clinici e dell’organizzazione dei reparti. Dall’ingresso in ospedale, durante il ricovero, il bed manager, grazie a sistemi informatici a “rete” segue in tempo reale il paziente e nella fase delle dimissioni, se necessario, attiva anche altri presidi del territorio (ad esempio le strutture di cure intermedie).

“Nel 2017 nei nostri presidi ospedalieri - dichiara il direttore sanitario, Emanuele Gori - sono stati complessivamente ricoverati 145.340 pazienti ed il loro percorso assistenziale, gestito dai bed manager, ha ottimizzato l’utilizzo dei posti letto che non sono mai rimasti inutilizzati, né risultati insufficienti. Sono inoltre state registrate minori attese in pronto soccorso, soprattutto per le categorie più fragili, come gli anziani, per i quali, in molti casi, le dimissioni dall’ospedale sono state organizzate con il reinserimento in altre strutture territoriali”.

L’Azienda ha deciso di implementare questa importante funzione adottando, in modo trasversale, in tutti gli ospedali, le stesse modalità di applicazione a cominciare dall’utilizzo degli stessi strumenti che possano facilitare ulteriormente il monitoraggio dei pazienti e dei posti letto. Al professionista che gestisce questo percorso sarà messo a disposizione un Pannello dove medici e infermieri riportano il Piano per Ogni Paziente ovvero uno strumento di gestione visuale, per facilitare la programmazione, la gestione del percorso di cura e la dimissione, assicurando che le prestazioni siano fornite in modo sincrono. Il bed manager rileva e analizza la situazione, monitorando lo scostamento tra

quanto pianificato e quanto effettivamente eseguito, individuando le criticità e indirizzando la messa in atto di azioni che favoriscono lo scorrimento del flusso dei pazienti dal DEA verso il percorso di degenza, tra i percorsi e da questi verso l’esterno. Questa azione mirata e ripetuta più volte durante il giorno all’interno del reparto, ha ricadute positive sulla riduzione del tempo di attesa di coloro che si trovano in pronto soccorso e hanno necessità di un posto letto. L’introduzione di questa figura, è la misura più appropriata e immediata con cui l’Azienda gestisce, per esempio, l’emergenza legata al picco dell’influenza stagionale quando ospedali e pronto soccorso vengono presi di mira. Una figura a garanzia del corretto flusso del paziente in ospedale con l’obiettivo anche per l’Ausl Toscana centro di ridurre i disagi ai pazienti.

RICOSTRUZIONE DELLA MANO AL SAN JACOPO

venerdì 19 ottobre 2018

Pistoia - Ora potrà afferrare un qualsiasi oggetto, scrivere e un domani anche lavorare, il giovane nigeriano al quale è stata ricostituita la funzionalità della mano dall’équipe chirurgica del San Jacopo. Il difficile e delicato intervento è stato svolto in questi giorni dal dottor Piergiuseppe Zampetti insieme alla collega Serena Puccini, del Servizio di Chirurgia della Mano dell’ospedale di Pistoia, afferente all’unità operativa di Ortopedia e Traumatologia diretta dal dottor Giuseppe Maffei, con il supporto dell’anestesista



il dottor Massimiliano Nardin. Il paziente era stato segnalato dai servizi sociali del Comune di Pistoia per le ustioni che aveva riportato da bambino. Il direttore del dipartimento delle specialistiche chirurgiche, dottor Stefano Michelagnoli ha commentato: “la chirurgia della mano rappresenta una specialità all’interno della specialità ortopedica. Le moderne tecniche chirurgiche applicate dai nostri professionisti sono in grado di restituire molto spesso arti funzionali. E’ sempre con orgoglio - ha sottolineato- che comunichiamo i successi dei nostri trattamenti dietro cui stanno anni di lavoro, duro costante e silenzioso. Ancora di più quando possono dare futuro e serenità a giovani con un trascorso difficile”. Anche per il direttore dell’area chirurgica Sandro Giannessi l’esito dell’intervento è motivo di soddisfazione per tutti gli operatori sanitari, principalmente, chirurghi, infermieri, anestesisti, feristi. L’intervento, durato quasi tre ore, è consistito in un’artrosi della metacarpo falange, un’artrosi delle articolazioni lussate, nell’amputa-

zione estetica del terzo raggio e in una plastica cutanea. Il personale è stato coordinato dalla dottoressa Federica Pellegrini, responsabile del blocco operatorio e dalla nuova coordinatrice infermieristica Tania Fioravanti. O.M. queste le iniziali del paziente, aveva la mano completamente devastata dall’ustione: la pelle, ritraendosi, gli aveva causato la lussazione delle quattro dita lunghe. I chirurghi hanno praticamente ricostruito le falangi e riportato in posizione fisiologica le dita retratte; è stato necessario amputare un dito poi servito per l’autotrapianto. In fase di dimissione gli è stato applicato un tutore termoplastico dalla dottoressa Vanessa Carpini, del servizio integrato di Fisioterapia della Mano. “Nelle ustioni il processo di retrazione è devastante e noi volevamo restituire a O.M. una mano utile -spiega Zampetti- non nuova, non esteticamente bella ma sicuramente funzionale per migliorare la qualità della sua vita, che non è mai stata facile”. O.M., che potrebbe avere tra i 20-25 anni (nessuno sa con precisione la sua data di nascita) era un

bambino piccolo quando i guerriglieri danno fuoco alla sua casa, torturano ed uccidono tutti i suoi familiari. Il piccolo viene ritenuto morto ma, invece, sopravvive nonostante una grave ferita alla testa e la mano completamente ustionata.

INAUGURATE AL SAN JACOPO “L’ACCOGLIENZA” DI CLAUDIA ZANAGA E “ABRAZO” DI DANIEL PEREZ ALVAREZ

sabato 20 ottobre 2018

Pistoia- Sono state inaugurate stamattina “L’accolgenza” di Claudia Zanaga e “Abrazo” di Daniel Pérez Álvarez, le due opere, in marmo statuario, realizzate appositamente per l’ospedale pistoiese. Le due statue sono vincitrici del Concorso Internazionale “Vie della Scultura 2018”. All’inaugurazione erano presenti la curatrice Giovanna Uzzani Giuliano Gori, Stefania Gori, il Direttore dell’Accademia di Belle Arti di Carrara Luciano Massari, lo sponsor Studi d’Arte Cave Michelangelo, Franco Barattini, l’ingegnere Ermes Tesi dell’area tecnica della AUSL e il direttore del presidio ospedaliero Giacomo Corsini.

Corsini ha ringraziato, a nome della direzione generale, tutti i protagonisti del progetto, oltre a Gesat, grazie al quale si sta realizzando un progressivo allestimento artistico del presidio ospedaliero, ora inserito in un percorso di arte contemporanea a valenza internazionale. Le due statue sono state poste all’ingresso del presidio ospedaliero, visibili anche dall’esterno.



consentono di visualizzare l'opera da molteplici punti di vista. Proposto dall'Accademia di Belle Arti di Carrara e dall'Associazione Eletto Art Tour, il concorso è finalizzato alla decorazione dell'Ospedale San Jacopo di Pistoia, e sarà riproposto annualmente al fine di decorare, anno dopo anno, gli ambienti dell'Ospedale. Il progetto coniuga finalità molteplici: è un progetto con obiettivi di formazione dei giovani attraverso la scultura del marmo; ha carattere internazionale e di gemellaggio fra



L'opera "L'Accoglienza", della ventiquattrenne Zanaga, si ispira al tema dell'approdo, del viaggio, della speranza. È dedicata a San Jacopo, patrono di Pistoia e protettore del pellegrino. L'opera rappresenta una piroga che diventa corpo inerme che si fa trasportare dalle onde, come succede a coloro che gettano in mare le loro speranze, alla ricerca di una meta, di una speranza, forse della fortuna. La

barca si ferma sullo scoglio, alla ricerca di accoglienza, soccorso, ricovero. Con "Abrazo", l'artista, anch'egli ventiquattrenne, ha rappresentato l'idea di unione, attraverso la sagoma di due persone che si incontrano e abbracciano. La scultura è caratterizzata da chiarezza e semplicità, grazie al suo design costruttivista e alle forme geometriche e astratte, dinamiche nel loro movimento, che

le Accademie; è un progetto per la realizzazione di un'opera pubblica di alta valenza sociale, nel segno delle ricerche di arte terapeutica. Prosegue, quindi, la collaborazione dell'Ospedale San Jacopo con "Vie della Scultura". L'anno scorso furono realizzati il bassorilievo in marmo raffigurante un grande cuore bianco dal titolo "Il Volo" e il mosaico dal titolo "Oasi"; entrambe le due opere sono sta-

te poste all'ingresso del presidio ospedaliero: la prima nella colonna in prossimità della reception e la seconda nell'atrio di fronte al giardino. Quest'anno il Concorso Internazionale ha coinvolto le Accademia/Università di Belle Arti e 39 concorrenti provenienti dai: Lisbona, Madrid, Bucarest, Lecce, Firenze, Carrara. Sono state selezionati dieci modelli e lo scorso 31 maggio a "Celle" – Pistoia, nella collezione di arte ambientale di Giuliano Gori la commissione esaminatrice ha scelto due modelli vincitori ex aequo, provenienti rispettivamente dall'Accademia di Belle Arti di Carrara e dalla Facoltà di Belle Arti dell'Università di Madrid.

UN INVESTIMENTO DA QUASI 250 MILA EURO PER INCREMENTARE LE PRESTAZIONI NELL'AREA EMPOLESE

sabato 20 ottobre 2019

Empoli- Ammonta a 235 mila euro l'investimento operato dall'Azienda USL Toscana centro per un totale complessivo di 2.500 prestazioni per incrementare la disponibilità di prestazioni nell'area empolesse. Visite ed esami entreranno nel sistema Cup nei prossimi quindici giorni. In questa prima fase l'Azienda si è concentrata sulle prestazioni maggiormente richieste: consulenze cardiologiche, ecografie, visite dermatologiche, oculistiche e ginecologiche. Per potenziare l'offerta si farà ricorso ai professionisti dell'Azienda Sanitaria e al privato. Per quanto riguarda le prestazioni erogate dai servizi aziendali attraverso i professionisti interni ammonta a 85

mila euro l'investimento e prevede: 20 mila euro per le consulenze cardiologiche (200 in più al mese), 25 mila euro per le visite dermatologiche (500 in più al mese), 20 mila euro per le visite ginecologiche (389 in più al mese) e ulteriori 20 mila euro per le visite oculistiche (393 in più al mese). Dal privato saranno invece acquistate prestazioni per 150 mila euro: 60 mila euro per le consulenze cardiologiche (224 in più al mese), 20 mila euro per le visite ortopediche (303 in più al mese) e 70 mila euro per le ecografie all'addome (414 in più al mese).

GRANDE PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO SULLA CARDIONCOLOGIA

martedì 23 ottobre 2018

Pistoia- Numerosa partecipazione al congresso "Collaborazione multidisciplinare nel percorso cardioncologico" che si è tenuto nei

giorni scorsi a Montecatini. L'evento è stato organizzato e moderato dai medici della cardiologia e oncologia dell'azienda USL Toscana centro. La cardioncologia è una nuova branca della cardiologia clinica che vede la collaborazione tra più figure specialistiche: nasce dalla sinergia di lavoro tra cardiologo e oncologo e ha come obiettivo quello di ottimizzare la terapia antitumorale seguendo protocolli di cardioprotezione in tutti gli stadi della malattia neoplastica. Questo percorso multidisciplinare è presente nell'Ospedale di Pescia ed ha come referenti cardiologi la dottoressa Giovanna Giannotti e il dottor Roberto Amati e per la parte oncologica dottoressa Iliaria Pazzagli e il dottor Daniele Checcacci, supportati quindi dalla struttura di cardiologia di Pescia, dottoressa Gessica Italiani, di Pistoia, dottor Marco Comeglio e dalla struttura di oncologia diretta dal dottor Marco Di Lieto.



LE “CURE” PRESTATE SUL CRISTO DEL GIAMBOLOGNA, RIMOSSO DALLA CHIESA DI S. EGIDIO, INIZIANO A MOSTRARE LA SUA EFFICACIA

mercoledì 24 ottobre 2018

Firenze - Prosegue con pazienza e perseveranza l'opera di riattamento del Cristo del Giambologna: Dopo un primo restauro, proprio in questi giorni stanno venendo alla luce i colori originali del volto e di alcune parti del corpo del manufatto di cartapesta dipinta color bronzo, che era stato rimosso nell'ottobre 2017 dalla chiesa di S. Egidio, all'interno dell'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova, per essere restaurato. Al momento del delicato smontaggio dal suo supporto ligneo, durato oltre tre ore, il Cristo fu anche sottoposto ad esame radiologico (Tac) per verificarne lo stato di conservazione, e non lasciare quindi nulla al caso, riguardo l'eventuale fragilità di un'opera di così alto valore artistico e culturale, che tuttavia aveva necessità di essere maneggiata a lungo. Circa 18 mesi, infatti, sono stati stimati approssimativamente per sottoporre la scultura ad

accurato restauro. Affidato alle cure della dottoressa Anna Fulimeni, specializzata presso l'Opificio delle Pietre Dure, il manufatto cinquecentesco “ne ha fatta di strada” nel suo percorso teso a farne riemergere lo splendore originario. I numerosi test, al quale la restauratrice sottopose “il paziente” prima di iniziarne il meticoloso lavoro di restauro, avevano evidenziato numerosi e pregressi interventi pittorici e di patinatura che, nel work in progress, hanno richiesto alla professionista un

lavoro certosino di pazienza ed alta professionalità, che continua tutt'oggi, al fine di riconsegnarci un'opera così, come sicuramente appariva, nella sua antica e seducente bellezza. Il progetto di restauro, approvato dalla soprintendenza delle belle arti, è stato interamente finanziato dal Rotary club Firenze Valdisieve, con il quale la fondazione Santa Maria Nuova ONLUS aveva firmato un protocollo d'intesa per fissarne i reciproci impegni.

L'iniziativa, come molte altre precedenti, si colloca all'interno di un percorso di recupero storico-artistico, ormai avviato da anni, di tutte le opere d'arte contenute all'interno di uno dei nosocomi più vecchi del mondo, ed è tesa a contribuire alla valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale che ancora oggi tende, per “vanità e vastità”, a “nascondersi.” Giambologna, pseudonimo di Jean de Boulogne (Douai, 1529 – Firenze, 13 agosto 1608), è stato uno scultore fiammingo attivo in particolare a Firenze. Nel 1552 Giambologna vi si trasferì trovando ospitalità e protezione nella casa di Bernardo Vecchietti, uomo colto, raffinato e grande collezionista, per il quale egli eseguì le sue prime opere fiorentine. Al 1560 risale anche il Bacco del Bargello, primo bronzo monumentale dell'artista eseguito per Lattanzio Cortesi e nello stesso anno prese parte al concorso per la Fontana di Nettuno in piazza della Signoria indetto da Cosimo I. Dopo un breve periodo tra-





scorso a Bologna, nel 1565 lo scultore fece ritorno a Firenze dove venne incaricato di realizzare una scultura nell'ambito dei preparativi delle nozze tra Francesco I e Giovanna d'Austria, poi sistemata nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio e infine trasferita al Museo del Bargello dove si trova ancora oggi. L'opera di Giambologna più famosa a Firenze resta il cosiddetto Ratto delle Sabine (1583), che ancora oggi si trova sotto le arcate della Loggia della Signoria. Verso la fine degli anni settanta



del Cinquecento, Giambologna, ormai scultore affermato, decise di cimentarsi anche con il repertorio dell'arte sacra. E' perlopiù in questa datazione storica che gli viene attribuita anche l'opera del cristo della chiesa di S. Egidio, all'interno del nosocomio fiorentino di santa Maria Nuova.

2.500 DONNE RESIDENTI A VAIANO E CANTAGALLO INVITATE A SOTTOPORSI ALLO SCREENING MAMMOGRAFICO

mercoledì 24 ottobre 2018

Prato – E' partito lo screening mammografico con Unità Mobile per le donne che risiedono nei Comuni di Vaiano e Cantagallo.

Sono state invitate a sottoporsi all'esame, con lettera personale, circa 2.500 donne residenti in questi Comuni, di età compresa fra 49 e 74 anni. L'Unità Mobile è stata collocata presso la sede del presidio territoriale di Vaiano in via Val di Bisenzio 205/d e rimarrà a disposizione fino al prossimo 23 novembre. L'avvio dello screening è stato annunciato mediante l'affissione nel presidio territoriale di una locandina informativa, con l'indicazione del numero telefonico a cui rivolgersi per ulteriori informazioni. Lo screening, è un intervento di prevenzione che ha lo scopo di individuare il tumore della mammella in una fase precoce, facilitando la guarigione e riducendo la mortalità per tale causa.

DEA DEL S. GIOVANNI DI DIO DIVENTA MANAGERIALE PER LA FORMAZIONE PER I MEDICI E GLI INFERMIERI

lunedì 29 ottobre 2018

Firenze – Cento ore complessive di formazione interna per comprendere i propri punti di forza e di miglioramento, ma anche le criticità. Quindici in totale gli operatori, tra medici e infermieri del Dea del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio che saranno impegnati in laboratori e percorsi esperienziali. Capacità di ascolto e comunicazione, relazione con i pazienti e gestione dello stress sono gli argomenti che saranno trattati e sviluppati applicando la metodologia didattica che forma i "manager".

“Tutto ciò che serve ad incrementare lo standard dei servizi ai cittadini e al tempo stesso la qualità del lavoro ci trova d'accordo”, dice il Sindaco di Scandicci Sandro Fallani a proposito della formazione per i medici e gli infermieri del Dea del San Giovanni di Dio.

“E' la prima volta che accade – spiega il direttore del Dea, dottor Gianfranco Giannasi – di utilizzare tecniche e strumenti del ma-



nagement, per il personale del pronto soccorso, così da offrire fin da subito anche l'applicazione dei contenuti e dei modelli teorici che verranno proposti; si tratta, quindi, di un supporto concreto che ci aiuterà e ci orienterà ad un cambiamento che, auspichiamo, sviluppi in noi ulteriori competenze e una maggiore consapevolezza anche sulle responsabilità di ognuno". I docenti sono un team di psicologhe del lavoro, dirette dalla dottoressa Vivilla Zampini. Durante la formazione saranno raccontate anche le esperienze degli operatori e presi in esame i casi clinici.

Particolare attenzione è stata riservata al "mantenimento della qualità operativa e al benessere e motivazione personale": purtroppo le forti sollecitazioni, in termini di relazione di aiuto e di contatto continuo con le problematiche dei pazienti, acquisiscono la difficoltà di tenere il passo alle repentine istanze da affrontare sia in termini di nuove frontiere nelle diagnosi, nelle cure, nelle innovazioni, sia in un'ottica di tempestività, qualità, efficienza di intervento, necessarie in contesti di emergenza o intensivi. L'evento formativo, promosso dal direttore area risorse umane, dottor Luciano Lippi, è il primo del genere e sarà sicuramente riproposto, con lo stesso programma, in tutte l'area della emergenza e urgenza diretta dalla dottoressa Germana Ruggiano che fa capo al dipartimento di emergenza e area critica diretto dal dottor Simone Magazzini.

OSPEDALE DEL MUGELLO. L'AZIENDA DIFENDE IL PUNTO NASCITA DOVE LE MAMME DEL MUGELLO SCELGONO SEMPRE DI FAR NASCERE I LORO BAMBINI

mercoledì 31 ottobre 2018

Firenze – Il "Punto Nascita" dell'ospedale del Mugello è stato potenziato per quanto riguarda il personale medico con il completamento dell'organico ed entro la prossima primavera si concluderà la prevista manutenzione straordinaria al reparto. Intanto le donne dell'area mugellana continuano a scegliere di far nascere i loro bambini nel presidio di Borgo San Lorenzo.

La conferma arriva dal direttore della struttura, il dottor Massimo Fabbiani che annuncia che il numero dei parti a fine anno dovrebbe essere di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

"Ad oggi sono stati 330 i parti e si tratta di numero in linea con gli altri punti nascita, a livello nazionale e regionale, in quanto la problematica del basso numero di nascite è ormai diffusa ovunque, ma è positivo il fatto che le mamme residenti nei Comuni del Mugello continuano a preferire le nostre strutture per far nascere i loro bambini. Con l'organico al completo, inoltre, è ulteriormente garantita pienamente sia l'attività di reparto che la specialistica ambulatoriale, sia per quanto riguarda l'ambito ostetrico che ginecologico". Il Punto Nascita del Mugello è di primo livello, dedicato alle gravidanze fisiologiche alle quali l'area materno-infantile del presidio ospedaliero dal pun-

to di vista assistenziale è preparata a rispondere. Il dottor Fabbiani, precisa l'Azienda, è sia direttore del punto nascita di Borgo San Lorenzo che di quello del Santa Maria Annunziata così da garantire la massima sicurezza ai parti; i casi di eventuale prematurità o di gravidanza a rischio, da anni, vengono presi in carico e risolti nel punto nascita dell'ospedale di Ponte a Niccheri. Per quanto riguarda gli interventi strutturali per il reparto di ginecologia e pediatria è, in corso la progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria sulla scorta di quanto già eseguito negli altri reparti di degenza con la realizzazione dell'impianto di climatizzazione per un importo complessivo di oltre € 250.000,00. L'intervento di climatizzazione doveva già essere stato effettuato nei mesi scorsi ma la ditta alla quale erano stati affidati i lavori è fallita costringendo l'Azienda ad indire una nuova gara d'appalto. Ora i lavori si completeranno entro la primavera prossima; il relativo finanziamento è già presente sul Piano Investimenti aziendale approvato Direttore Generale n. 330 del 22/02/2018 "Bilancio di Previsione Economico 2018 e Bilancio Pluriennale 2018-2020.



**353.000 LE DOSI DI VACCINO,
2 MILIONI DI EURO LA SPESA
COMPLESSIVA E 1.300 I MEDI-
CI E I PEDIATRI DI FAMIGLIA
CHE HANNO ADERITO ALLA
CAMPAGNA**

venerdì 2 novembre 2018

Firenze- L'influenza, non è sempre un malanno banale ma può rappresentare una malattia importante nelle persone più a rischio di complicanze, come i malati cronici e gli anziani. Il modo più sicuro per prevenire e proteggersi dall'influenza è la vaccinazione, indicata per tutti i soggetti che desiderano evitare l'infezione e particolarmente raccomandata per gli over 65enni, per le persone più fragili.

Da questa settimana ha preso avvio la campagna di vaccinazione antinfluenzale promossa dalla Regione Toscana. L'offerta del vaccino è gratuita per gli anziani ultrasessantacinquenni, per le persone appartenenti alle categorie a rischio, per gli operatori della sanità e da quest'anno, anche per tutti i donatori di sangue. Le dosi di vaccino a disposizione per il territorio dell'AUSL Toscana Centro sono 353.000: 57.400 nell'area pistoiese, 47.000 nell'area empolesse, 190.400 in quella fiorentina e 58.200 in quella pratese; per una spesa complessiva di 2.012.100 euro. Alla campagna hanno aderito, anche per quest'anno, la totalità dei medici di medicina generale e pediatri (oltre 1.300 nell'AUSL Toscana centro) con grande impegno e collaborazione in modo da assicurare un'ampia copertura vaccinale. E' possibile rivolgersi anche ai centri



vaccinali dell'Azienda.

“Solo con il vaccino si possono ridurre i sintomi ed i rischi – sottolinea il direttore sanitario, Emanuele Gori- e il nostro servizio sanitario



offre ai cittadini una importante opportunità che evita non solo di ammalarsi ma limita la circolazione del virus, così da proteggere l'intera comunità”.

Nella scorsa campagna di vaccinazione (2017/2018), nell'AUSL Tc la copertura vaccinale antinfluenzale nei soggetti di età uguale o superiore a sessantacinque anni è stata del 57,12%. A livello territoriale si è registrato il 61,3% nell'area pratese; il 55,45% nell'area empolesse, 49,18% nel Valdarno inferiore; 51,45% nell'area pistoiese, 50,58% in Valdinievole; 56,19% nell'area fiorentina nord ovest, 60,6% area fiorentina sud est; il 60,51% Firenze e il 54,22% nel Mugello. Secondo l'Organizzazione Mondiale di Sanità la vaccinazione antinfluenzale nella popolazione anziana,

riduce fino al 75% la mortalità legata all'influenza e un'alta percentuale di copertura nei soggetti più a rischio ha una ricaduta importante nella protezione di tutta la popolazione. Sempre l'anno scorso nell'AUSL Tc sono stati 45 i casi gravi d'influenza, con un picco più consistente nel mese di gennaio. L'età media dei casi gravi è stata di 57 anni, tre soggetti avevano meno di 5 anni di vita mentre i restanti 54 casi più di 20 anni. La maggior parte dei casi gravi (89%) presentava almeno una condizione di rischio predisponente il complicarsi delle condizioni cliniche (diabete, tumori, malattie cardiovascolari, malattie respiratorie, croniche ecc...). Secondo un recente studio del Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (Ecdc), l'influenza rappresenta in Europa la malattia infettiva con il più alto carico di conseguenze. E' una malattia prevenibile con vaccinazione ed occorre che soprattutto i soggetti con condizioni di rischio, le donne in gravidanza, i bambini di età 6-59 mesi, le persone anziane e i sanitari siano sistematicamente vaccinati.

Altre vaccinazioni raccomandate: Anche quest'anno la Regione To-

scana offre gratuitamente la vaccinazione anti-pneumococcica per i soggetti a rischio e i sessantacinquenni, a partire dalla coorte dei nati nel 1950 che mantengono, con i nati nel 1951 e 1952 il diritto alla gratuità. Quest'anno è offerta gratuitamente anche ai nati nel 1953. Il vaccino anti-pneumococco può essere somministrato in qualsiasi stagione dell'anno. Quando ci si sottopone alla vaccinazione antinfluenzale, nella stessa seduta, si può essere vaccinati anche per lo pneumococco. Questa vaccinazione, a differenza di quella influenzale non dovrà essere ripetuta ogni anno. Inoltre, sarà offerta gratuitamente alla coorte dei nati nel 1953 la vaccinazione anti-Herpes Zoster. I nati nel 1952 mantengono il diritto alla gratuità. Sia la vaccinazione anti-pneumococcica che quella anti-Herpes Zoster possono essere somministrate nelle strutture dell'Azienda o dal proprio medico curante non soltanto durante la campagna stagionale ma in tutti i periodi dell'anno. In occasione della campagna di vaccinazione antinfluenzale sarà proposto agli anziani la somministrazione gratuita di fiale di vitamina D. Lo scopo è quello di favorire la prevenzione di fratture le cui conseguenze, spesso, per gli anziani sono molto pesanti.

Assumendo la vitamina D viene migliorata la forza muscolare e ridotta la frequenza di cadute accidentali, soprattutto durante i mesi invernali, quando senza l'esposizione al sole, è più alto il rischio di ipovitaminosi.

135 NUOVE ASSUNZIONI ENTRO L'ANNO NELL'AZIENDA USL TC

martedì 6 novembre 2018

Firenze – Rinforzo del personale nell'Azienda USL Toscana centro con 135 assunzioni entro l'anno. Si tratta di profili professionali inerenti al personale del comparto che andranno ad integrare l'attuale organico in particolare nelle sale operatorie, nei vari reparti, nelle aree materno infantile e salute mentale infanzia e adolescenza, nei laboratori analisi e nei servizi dell'età evolutiva. Le nuove assunzioni, per la gran parte tutte a ruolo, rientrano nel piano aziendale dell'anno 2018.

“Queste assunzioni vengono fatte in accordo con l'Azienda sanitaria Toscana centro - è il commento dell'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi -, a dimostrazione che la Regione Toscana non intende ridurre il personale, ma garantire i servizi e il turn over, pur nell'ambito dei ristretti limiti di legge. Ci saremmo aspettati dal governo del cambiamento l'eliminazione del vincolo delle assunzioni, fermo alla spesa del 2004, meno l'1,4%. Ma anche su questo fronte, molto fumo e poco arrosto. Ciononostante, noi continuiamo a garantire una delle migliori sanità del nostro Paese”.

Per il momento l'Azienda si è concentrata sull'area del comparto al fine di garantire la copertura di turn over, gestire potenziali criticità e rafforzare il personale delle professioni sanitarie. L'incremento del personale consentirà anche di



intervenire sull'abbattimento delle liste d'attesa, come indicato dalla recente delibera regionale. Il dettaglio delle sedi di assegnazione, a livello territoriale, sarà diffuso nei prossimi giorni. Per quanto riguarda le assunzioni per la dirigenza medica e veterinaria, a breve si procederà alla definizione del fabbisogno. Arriveranno ben 77 infermieri, da graduatoria concorsuale, che saranno destinati nelle varie strutture aziendali. Previsti anche 16 operatori socio sanitari (OSS), che entreranno a tempo determinato, per 6 mesi, da graduatoria selettiva in attesa di avere a disposizione una graduatoria a ruolo. Per l'apertura della sesta sala operatoria del presidio Santa Maria Annunziata arriveranno ulteriori 5 infermieri a tempo indeterminato e 3 OSS, a tempo determinato. Saranno assunte a tempo indeterminato anche 8 ostetriche. Le assunzioni si completano con 2 tecnici di laboratorio, 3 educatori professionali, 1 tecnico di neurofisiopatologia a tempo determinato per 6 mesi, 5 tecnici di neuropsicomotricità dell'età evolutiva a tempo determinato per 6 mesi e 3 fisioterapisti a tempo indeterminato. E' stata disposta l'assunzione anche

di 2 dietiste a tempo indeterminato da graduatoria concorsuale. Le assunzioni si completano con il personale interinale per un totale di dieci professionisti, di cui 4 tecnici di radiologia, 4 logopedisti 2 assistenti sanitari.

OSPEDALE DEL MUGELLO. ESTESO FINO AI BAMBINI DI DODICI ANNI L'ACCESSO AL "PERCORSO PEDIATRICO"

mercoledì 7 novembre 2018

Firenze – Da questa settimana entrano nel "Percorso Pediatrico" dell'Ospedale del Mugello anche i bambini fino a 12 anni di età. Il servizio, inaugurato lo scorso aprile, per i bambini fino agli 8 anni di età, è aperto dieci ore al giorno (dalle 9 alle 19), sette giorni su sette, per tutto l'anno. E' stato denominato "Percorso Pediatrico" ed è riservato ai codici bianchi e azzurri, quindi alle patologie a minore criticità, minore urgenza ed intensità clinica, i restanti codici di maggior gravità (rosso, giallo e verde) continuano ad essere gestiti in pronto soccorso dai medici e dagli infermieri della medicina d'urgenza in stretta collaborazione con lo specialista pediatra. Il percorso inizia in pronto soccorso, dove i piccoli pazienti sono accolti e valutati nell'area triage dal personale infermieristico, e può proseguire all'Ambulatorio Pediatrico quando è assegnato il codice bianco o azzurro. Prosegue invece la visita specialistica pediatrica in pronto soccorso per i codici verde, giallo e rosso. Il nuovo servizio è stato realizzato dal reparto di pe-

diatria e neonatologia diretto dalla dottoressa Rosalia Emidia Di Silvio, in stretta collaborazione con il pronto soccorso di cui è direttore il dottor Roberto Vannini, e la direzione infermieristica diretta dalla dottoressa Daniela Ammazzini.

Per il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni: "In poco tempo il servizio si radica e si amplia, a beneficio della comunità del Mugello ed in particolare dei bambini e dei loro genitori. Il Percorso Pediatrico è nato davvero dal basso, da una esigenza reale, sentita che un gruppo di genitori ci aveva manifestato - continua -. Ce ne siamo fatti carico e grazie all'assessorato alla Sanità della Regione e l'Azienda USL Toscana centro in poco tempo il servizio è stato attivato. La sua estensione adesso fino ai bambini di 12 anni è certamente un fatto positivo per le famiglie e tutto il territorio". La dottoressa Di Silvio ha fatto sapere che in questi primi cinque mesi hanno usufruito di tale percorso 326 bambini; tutti inviati a domicilio tranne un solo bambino trattenuto in Osservazione Breve Pediatrica (OBI), obiettivo raggiunto grazie all'appropriata selezione dei bambini da parte degli infermieri di triage in pronto soccorso. La maggior concentrazione di piccoli pazienti si è verificata nei giorni prefestivi e festivi. Rispetto allo stesso periodo del 2017 si è verificato un incremento dei codici azzurri e bianchi di bambini con età minore o uguale ad 8 anni di 111 bambini. Le patologie dei bambini visitati nel "Percorso Pediatrico" sono state per il 38% patologie dell'apparato gastroenterico (ad esempio stoma-

titi, enteriti, gastroenteriti, stipsi), per il 18% patologie dell'apparato respiratorio (come otiti, rinofaringiti, asma bronchiale), 14% traumi cranici minori, 9% febbre e convulsioni febbrili, 21 % patologie varie (ad esempio infezione delle vie urinarie, orticaria).

INIZIA DAL PRONTO SOCCORSO DI PRATO IL NUOVO MODELLO DI TRIAGE

mercoledì 7 novembre 2018

Prato - E' iniziata nel pronto soccorso di Prato, diretto dal dottor Simone Magazzini che è anche direttore del dipartimento aziendale di emergenza e area critica, la nuova organizzazione del triage nella gestione delle attese. In linea con le indicazioni della Regione Toscana, l'obiettivo è quello di assicurare in maniera tempestiva l'individuazione del percorso clinico più appropriato per il paziente con una maggiore attenzione alle persone più fragili. Non saranno quindi più i codici colore ad indicare la priorità di accesso (bianco, azzurro, verde, giallo e rosso) ma numeri: da 1 dell'emergenza a 5 della non urgenza. All'interno del pronto soccorso nel nuovo model-





lo organizzativo il paziente viene accolto in base al suo bisogno clinico ed alla complessità assistenziale, dando priorità alle situazioni a maggiore gravità e orientando subito i pazienti verso i percorsi di cura interni al PS. Sono state individuate tre linee di attività: alta, intermedia e bassa complessità clinico-assistenziale. Il nuovo sistema di triage per la codifica delle priorità e dei tempi massimi di attesa è così organizzato:

- 1 : Emergenza – tempo di attesa immediato
- 2: Urgenza Indifferibile – tempo massimo di attesa entro 15 minuti
- 3: Urgenza differibile – tempo massimo di attesa entro 60 minuti
- 4: Urgenza minore – tempo massimo di attesa entro 120 minuti
- 5: Non urgenza – tempo massimo di attesa entro 240 minuti

Contemporaneamente, come ulteriore potenziamento dell'assegnazione del percorso corretto, viene anche introdotto il Team di Valutazione Rapida (TVR), composto da medici e infermieri che, in determinati casi di percorsi a complessità intermedia, valutano in modo rapido la situazione per

rendere il transito del paziente dal pronto soccorso al reparto più veloce e pratico. Come indicato dalla Regione, sulla base delle diverse esperienze internazionali, nei PS di maggiore dimensione viene inoltre introdotto, come ulteriore potenziamento della fase di assegnazione del percorso corretto, il Team di Valutazione Rapida, con il compito di inquadramento rapido ed una valutazione medico infermieristica per alcune patologie di percorsi a complessità intermedia, in modo da facilitarne e sveltirne il transito, ad esempio in un anziano con frattura di femore che può essere rapidamente ricoverato. Il sistema di codifica numerico è supportato da un nuovo software informatico. In questa prima fase di avvio sarà possibile che si verifichino, esclusivamente per i codici a bassa priorità, alcuni rallentamenti nell'attività. Dopo il pronto soccorso di Prato il nuovo modello sarà applicato progressivamente a quelli di Empoli, nell'area pistoiese a Pistoia, Pescia e San Marcello, e agli ospedali fiorentini: S.Maria Nuova, S. Giovanni di Dio, Mugello, S. M. Annunziata e Serristori.

A EMPOLI DA TUTTA LA TOSCANA PER IMPARARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA: AL POLO REGIONALE SAFE, FORMATI OGNI ANNO CENTINAIA DI LAVORATORI, INSEGNANTI, CUOCHI, OPERATORI PORTUALI

giovedì 8 Novembre 2018

Empoli – In quattro anni sono state 2618 le partecipazioni dei dipendenti dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Dipartimenti Servizi Tecnico Sanitari delle Aziende sanitarie toscane formati in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro, igiene degli alimenti e veterinaria, igiene e sanità pubblica dal Polo regionale per la formazione sulla sicurezza (Safe). Un numero importante con un livello di adesione molto alta, fino a 1122 partecipazioni nel 2016 e 1062 partecipazioni nel 2017.

Vera e propria eccellenza nell'ambito della formazione in materia di sicurezza, il Polo è stato istituito nel 2013 con apposita delibera regionale.

Le sue iniziative sono sottoposte alla supervisione tecnico-scientifica del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Safe è operativo a Empoli dal 2014 ed opera attraverso tre linee produttive, destinatarie ultime dell'attività di formazione: oltre i Dipartimenti di Prevenzione e i Dipartimenti Servizi Tecnico Sanitari, troviamo le aziende private e il mondo della scuola. Nell'ambito delle aziende private, piccole, medie e micro

imprese, in totale fino ad oggi sono stati 1113 i lavoratori del sistema di prevenzione aziendale che hanno preso parte alla formazione di Safe, con un'adesione via via crescente dal 2015 ad oggi (70 partecipanti nel 2015; 175 nel 2016; 455 nel 2017, 413 nel 2018 fino ad oggi).

Si tratta di lavoratori e lavoratrici del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno, del settore estrattivo apuo-versiliese, del settore portuale nonché lavoratori e lavoratrici impegnati nelle attività di trasporto di persone e cose.

L'attività formativa è stata realizzata tramite convezioni con gli enti coinvolti per ciascun comparto, come l'Autorità portuale del mar Tirreno Settentrionale (Livorno e Piombino) e quella del mar ligure orientale (gli uffici di Marina di Carrara) ma anche la direzione generale per la Toscana di Inail, le parti sociali, gli Ordini e i Collegi, nonché altre convenzioni come quella con Associazione Conciatori di Santa Croce sull'Arno e con il Consorzio Conciatori di Ponte a Egola.

Quanto alla scuola è partita e durerà per tutto il 2019, la formazione di 150 insegnanti degli Istituti di scuola secondaria di secondo grado della Toscana, con l'obiettivo di migliorare il percorso di accompagnamento dello studente nel percorso di alternanza scuola-lavoro. Con la scuola è in dirittura di arrivo anche un altro progetto sulla prevenzione dei rischi connessi alla sicurezza in ambiente di lavoro e della vita che coinvolge ben 37 scuole della Toscana, 31 istituti scolastici comprensivi e 6 istituti scolastici superiori.

INAUGURATI OGGI AL SAN JACOPO I PANNELLI ISPIRATI ALLA CLOWN TERAPIA

giovedì 8 Novembre 2018

Pistoia – Pannelli con disegni colorati alle pareti e ai vetri per rendere più dolce la degenza e la cura per i piccoli pazienti ospiti insieme ai loro genitori del reparto di pediatria dell'ospedale San Jacopo di Pistoia. Li hanno realizzati gli studenti del Liceo Artistico Berlinghieri di Pescia, con un progetto grafico finalizzato a comunicare l'attività di clown terapia "Cerotti Colorati" che tutti i giovedì mattina, da anni, viene svolta presso l'ospedale San Jacopo. Il nuovo allestimento è stato inaugurato questa mattina alla presenza di Giuditta Niccolai della direzione di presidio dell'area pistoiese, insieme al direttore della pediatria dell'ospedale, Rino Agostiniani, agli operatori del reparto, agli insegnanti del Liceo Berlinghieri che hanno seguito i ragazzi nel progetto, agli studenti e naturalmente ai clown di "Cerotti colorati" dell'Associazione Arci Ragazzi Valdinievole. Le classi coinvolte sono state la 4 AL e 5 AL della sezione Grafica dell'istituto che hanno elaborato diversi pannelli. Alla fine quelli selezionati per il reparto di pediatria dell'ospedale San Jacopo sono stati gli elaborati di Lisa Pucci. Da una parte il progetto con tutta la sua valenza di serenità che mira a trasmettere, ha avuto subito un risultato positivo su tutto l'ospedale e non solo sul reparto di pediatria: con il prossimo anno altri pannelli saranno posizionati nella sala



parto, negli spazi dove le mamme trascorrono le prime ore di vita dopo la nascita dei loro bambini. Dall'altra con questo progetto tutti gli studenti sono stati sensibilizzati sulla clown terapia e sulla sua importanza nel rendere più sereno l'ambiente ospedaliero dove sono ricoverati i bambini.

DIALISI POTENZIATA CON L'ATTIVAZIONE DI 12 POSTI LETTO AL SAN GIUSEPPE. E' IL PRIMO STEP PER ARRIVARE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO REPARTO

sabato 10 novembre 2018.

Empoli – Prenderanno avvio a breve i lavori per l'attivazione di 12 posti letto di dialisi al piano terra del blocco A3 al San Giuseppe di Empoli.

I magazzini del guardaroba che attualmente occupano questi gli spazi saranno trasferiti entro fine anno al piano terra del blocco E.

Il potenziamento della dialisi con i nuovi 12 posti letto renderà possibile un "alleggerimento" dell'attività di nefrologia presente nel presidio ospedaliero di San Miniato,



dove sono mantenuti 22 posti letto, oltre che un miglioramento della situazione logistica degli spazi. In previsione della nuova attivazione di posti letto, da gennaio 2019 il fabbisogno di personale sarà integrato con un medico nefrologo e sette infermieri.

Si tratta del primo step per arrivare alla realizzazione del nuovo reparto di dialisi, collocato al piano terra anche per consentire un accesso più funzionale ai pazienti. L'iter prosegue a pieno ritmo rispettando il programma e nei primi due mesi del nuovo anno prenderanno avvio i lavori.

Nel frattempo si procede anche alla realizzazione dell'intervento di riqualificazione interna del blocco H destinato ad ospitare tutto il reparto di dialisi attualmente presente nel presidio ospedaliero di San Miniato.

E' in corso infatti la gara di appalto per l'affidamento del servizio di progettazione esecutiva e direzione lavori.

E' previsto l'avvio della progettazione esecutiva ad inizio del prossimo anno e il completamento nella primavera del 2019; subito dopo si procederà all'effettuazione della gara dei lavori per la riqualificazione interna del blocco H.

OSPEDALE PALAGI: PRIMA STRUTTURA DELL'AZIENDA CON OZONOTERAPIA

lunedì 12 novembre 2018

Firenze – L'Ospedale Piero Palagi è la prima struttura dell'Azienda USL Toscana centro (la seconda di Area Vasta), a dotarsi di un macchinario per l'Ozonoterapia, un trattamento medico che utilizza una miscela di ossigeno e ozono come agente terapeutico per curare una vasta gamma di malattie.

Grazie alla Fratellanza Fiorentina Onlus che ha donato all'Azienda l'apparecchio del valore di 12mila euro, il macchinario entra nelle dotazioni del Centro Multidisciplinare di Terapia del Dolore che ha sede all'interno dell'ospedale.

“Abbiamo realizzato una bella sinergia con la Fratellanza Fiorentina – ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Stefania Saccardi – che nella cura delle patologie del dolore attraverso l'ozonoterapia darà un'opportunità in più ai pazienti di questo territorio. Abbiamo un sistema che è e deve essere sempre molto attento a questo tema, a combattere il dolore inutile e ogni forma che possa condizionare la qualità di vita delle persone. La grande scommessa dei sistemi sanitari oggi è offrire innovazione e sostenibilità, due concetti che la Regione Toscana sta provando a garantire anche avendo

accentrato il luogo dove si decide l'acquisto delle nuove tecnologie che devono essere collocate dove ci siano le competenze, le casistiche, la ricerca in grado di utilizzarle al meglio”.

Al taglio del nastro questa mattina oltre all'assessore regionale, c'erano l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Firenze, Sara Funaro, il direttore generale dell'Azienda, Paolo Morello Marchese, il direttore sanitario, Emanuele Gori, il direttore del Centro Multidisciplinare di Terapia del Dolore, Paolo Scarsella, il direttore sanitario dell'ospedale, Elisabetta Cocchi e la coordinatrice del poliambulatorio del Palagi, Beatrice Condello, insieme naturalmente al presidente



della Fratellanza Fiorentina Onlus, Michele Polacco. L'Ozonoterapia verrà praticata attraverso un macchinario che potrà essere utilizzato sia in ambulatorio che in sala operatoria. “Uno strumento in più di lavoro – ha dichiarato il dottor Scarsella – per poter combattere il dolore e ricevere una migliore qualità della vita”.

Il Centro Multidisciplinare di Terapia del Dolore opera all'interno



dell'Azienda dal 2013 per la diagnosi e la terapia del dolore cronico con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone affette da dolore, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo. Nel 2017 le prestazioni certificate sono state 7928 le ambulatoriali, 364 quelle in Day Surgery e 165 quelle in Day Hospital. Numerose altre indicazioni sono materia di ulteriori ricerche cliniche in fase di valutazione.

Il trattamento di Ozonoterapia può essere eseguito sotto guida radiologica per via percutanea, per infiltrazione paravertebrale o intraarticolare. Il rationale di impiego si basa sul concetto che basse concentrazioni di ozono possono rivestire importanti funzioni sulla cellula e numerosi sono i meccanismi d'azione dimostrati scientificamente che confermano questa evidenza clinica. La tecnica terapeutica dell'Ozonoterapia sarà utilizzata nel Centro di Terapia

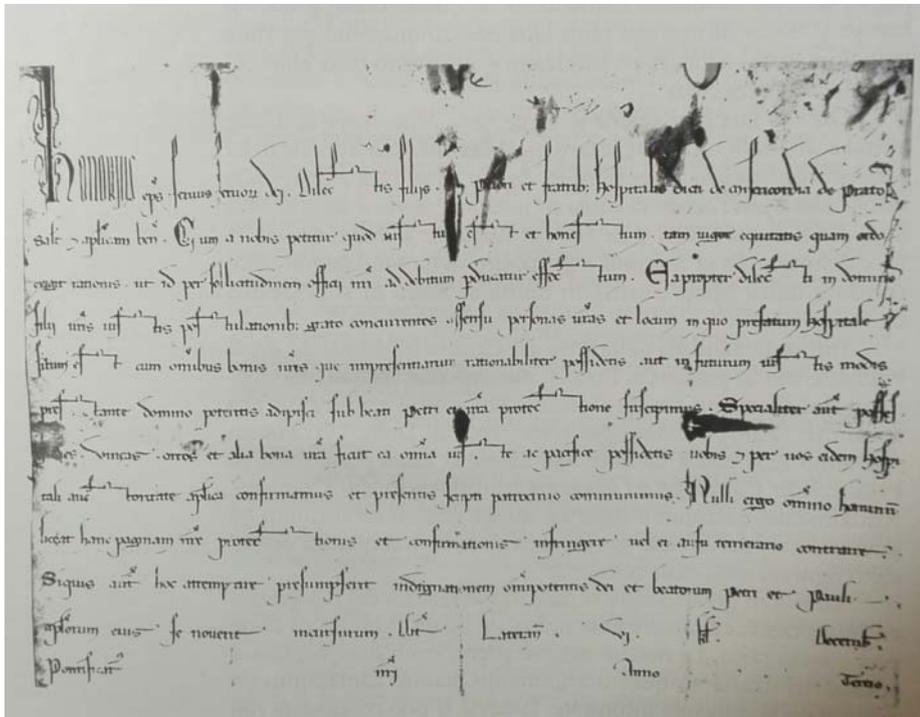
del Dolore in integrazione agli altri trattamenti finora impiegati. Si rivolgono al Centro pazienti che soffrono di dolore cronico o dolore cronico riacutizzato di qualsiasi natura, (dolore alla schiena, come lombalgie, lombosciatalgie o sindrome delle faccette articolari, ma anche cefalea, artropatie in generale, neuropatie centrali e periferiche, fibromialgia, dolore oncologico) non responsivo alle comuni terapie. Le patologie sensibili al trattamento con ossigeno-ozono con evidenza scientifica basata sulla EBM (Medicina Basata sulle Evidenze) sono le malattie della colonna vertebrale (come ernia discale, protrusione discale, discopatie, sindrome delle faccette articolari), patologie ortopediche (come osteoartrosi localizzata, gonartrosi e condropatie rotulee, tendinopatie, sindromi canalicolari degli arti), ma anche piede diabetico, ulcere cutanee e ustioni, ischemie degli arti, malattie infettive acute o croniche da batteri, virus, funghi.

Ai vari percorsi clinici si accede con richiesta medica e prenotazione al Cup metropolitano. Il paziente che si rivolge al Centro è preso in carico da un'equipe multidisciplinare composta da sei medici (Giovanna Ballerini, Gino Calzeroni, Marco Dal Dosso, Luigi Gioioso, Raffaele Partescano, Paolo Scarsella,) e sei infermieri (Anna Balestri, Marco Bargigli, la caposala Beatrice Condello, Rita Monogrammi, Roberta Mattioli, Cristina Soremic) che operano in stretta collaborazione con gli altri specialisti dell'Azienda tra cui dermatologi, dietologi, geriatri, ginecologi, fisioterapisti, neurologi, oculisti, ortopedici, psicologi, radiologi e reumatologi.

“MISERICORDIA E DOLCE TRA PASSATO E FUTURO”

venerdì 16 novembre 2018

Prato – “L'ospedale Misericordia e Dolce tra passato e futuro”, è il tema centrale dell'evento che conclude le iniziative del 2018 per gli ottocento anni del Misericordia e Dolce di Prato. Il convegno, organizzato dalla USL Toscana centro e dalla Fondazione AMI è in programma giovedì 26 novembre presso la Sala del Pellegrinaio Nuovo in piazza dell'ospedale. Il giorno del convegno è una data simbolica che festeggia il compleanno dell'Ospedale della Misericordia. La nascita dell'Ospedale della Misericordia, 26 novembre 1218 è certificata infatti da un documento ufficiale. Si tratta di una bolla mancante del sigillo di piombo conservata nell'archivio “Diplomatico” di Firenze. Con questo do-



documento, il pontefice Onorio III, incontrando le richieste del priore e dei frati ospedalieri, prese sotto la sua protezione e di San Pietro, il luogo dove era situato lo Spedale della Misericordia con tutti i beni posseduti. Ad avvalorare la data del 26 novembre 1218 concorre anche l'iscrizione latina su un cartiglio di stucco che si trova sulla porta orientale del Pellegrinaio Nuovo dove si dice che nel 1218 i pratesi fondarono il nosocomio e l'orfanotrofio. L'autenticità del documento del XIII secolo è stata oggetto di riflessioni e valutazioni da parte di studiosi di vari periodi senza però giungere a significative conclusioni. La data del 1218 è comunque un punto di partenza che sancisce un cambiamento del volto della città. Ottocento anni dopo si celebrano i festeggiamenti per rendere omaggio ad una Istituzione che ha segnato la storia cittadina. Il convegno prevede due sessioni

interamente dedicate al racconto della storia dell'Ospedale della Misericordia dal 1218 al 2018 ed al futuro dell'area occupata dall'ex ospedale che diverrà il Parco Centrale della città. Gli interventi riguardano diversi aspetti: architettonici, artistici, urbanistici ecc.. con una proiezione verso il futuro e con l'auspicio che l'iniziativa sia l'avvio di un percorso di approfondimento.

L'evento formativo è accreditato per architetti ed insegnanti ed è aperto a tutta la cittadinanza. La partecipazione è gratuita. Il programma dei lavori ha inizio alle ore 9.00 e si conclude alle 12.30, tra i relatori: Veronica Vestri, archivistica paleografa; Claudio Cerretelli, vicedirettore ufficio beni culturali della Diocesi di Prato; Valerio Barberis assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici Comune di Prato; Virginia Barni e Chiara Marcheschi della Soprintendenza archi-

vista per la Toscana; Marco Geddes da Filicaia, medico e storico; Gianfranco Finzi, presidente Associazione Nazionale medici delle direzioni ospedaliere (ANMDO); Esther Diana, responsabile Centro di documentazione per la storia dell'assistenza e della sanità e Claudio Sarti, Presidente Fondazione AMI e direttore URP AUSI Tc, che hanno curato il coordinamento scientifico del convegno. Eccezionalmente, giovedì 26 novembre nella Sala degli Spedalinghi in piazza dell'ospedale, 5 sarà esposto il documento originale che certifica la nascita dello Spedale della Misericordia. Sabato 1 dicembre alle ore 15.00 è in programma una visita gratuita al complesso dell'Ospedale Misericordia e Dolce nel quale sarà ancora esposta la Bolla del Pontefice Onorio III. E' necessaria la prenotazione: Tel 340 - 5101749 o info@artemiaprato.it.

SACCARDI INAUGURA LA NUOVA CASA DELLA SALUTE DI VINCI INSIEME AL SINDACO TORCHIA E AL DIRETTORE SANITARIO GORI

sabato 24 novembre 2018

Empoli - "Questo è il modello di sanità che vogliamo affermare, una rete territoriale forte e vicina ai cittadini alla quale tutto il Paese guarda come eccellenza". Con queste parole l'assessore regionale al diritto alla salute Stefania Saccardi, ha inaugurato stamattina insieme al sindaco Giuseppe Torchia e del direttore sanitario Emanuele Gori la nuova Casa della Salute di Vinci. Erano presenti anche il vicesinda-

co Cristina Pezzatini, il direttore della Società della Salute Franco Doni, il coordinatore sanitario della ASL Tc zona Empolese Valdarno Piero Salvadori e il direttore della rete territoriale aziendale Daniele Mannelli.

Hanno anche partecipato il senatore Dario Parrini e il consigliere regionale Enrico Sostegni. Era inoltre presente anche il dottor Nedo Mennuti che come direttore della rete sanitaria territoriale aveva seguito il progetto.

“In questa legislatura - ha detto Saccardi- abbiamo più che raddoppiato le Case della Salute, un risultato raggiunto con la volontà di tutti : amministrazioni comunali intelligenti ed attive, rappresentanze regionali che esprimono i bisogni dei territori e Azienda Sanitaria che condivide gli intenti della regione, medici di medicina generale che sentono la responsabilità e il dovere di attuare nuovi modelli sanitari”. L'assessore ha nuovamente annunciato che dal prossimo anno verrà attuata la riforma del Cup e si prenoteranno le prestazioni dove si prescrive, così migliorerà l'appropriatezza e il cittadino avrà un immediato riscontro al suo bisogno, superando così la prenotazione telefonica. “Questa modalità sarà presente anche nella Casa della Salute di Vinci dove sarà presa in carico anche la cronicità in modo programmato ed in collegamento con l'ospedale”. La nuova Casa della Salute, situata in località Spicchio-Sovigliana, è stata realizzata ristrutturando ed adeguando un immobile nella disponibilità dell'Azienda Sanitaria che prima ospitava la farmacia



territoriale. I lavori di adeguamento erano iniziati lo scorso aprile. L'edificio si sviluppa su due livelli per complessivi 800 metri quadrati che sono stati tutti utilizzati per le nuove funzioni. L'ingegnere Luca Tani, dell'area tecnica aziendale, che ha coordinato i lavori, ha spiegato, che con gli interventi sono stati ricavati 13 ambulatori di cui 6 collocati al piano terra e 7 al primo piano, oltre ad ampie sale di attesa, locali di supporto e tecnici per il personale. I due piani sono collegati fra loro da una scala interna e da un ascensore, inoltre è presente una scala di sicurezza esterna. Il costo sostenuto per le ristrutturazioni, comprensivo, dell'acquisto degli arredi e della attrezzature, ammonta a circa euro 400.000,00.

Il direttore sanitario Emanuele Gori ha evidenziato che nella Casa della Salute di Vinci saranno operati altri investimenti per sviluppare l'ecografia diagnostica e le attività specialistiche ed inoltre quella di Vinci è la decima Casa della Salute che viene inaugurata nell'area empolesse e ne saran-

no aperte altre cinque: a Gambassi, Certaldo, Ponte a Egola Empoli centro e Castelfranco.

“Siamo molto soddisfatti per questo grande risultato - hanno commentato il sindaco Giuseppe Torchia e il suo vice con delega alla Sanità, Cristina Pezzatini - Grazie all'Asl Toscana Centro stiamo portando a termine il progetto di potenziamento dei servizi sanitari territoriali che ci eravamo prefissati all'inizio del nostro mandato. Dopo la riqualificazione del centro prelievi a Vinci capoluogo, oggi inauguriamo un presidio sanitario ancora più importante per la comunità, che migliorerà l'offerta sanitaria a Vinci. Da oggi, finalmente, a Spicchio Sovigliana saranno erogati i servizi sociali e diagnostici e il servizio prelievi”.

La Casa della Salute di Vinci risponde alla tipologia del modello standard con tutti i servizi socio sanitari di base. Sono presenti i servizi amministrativi, il Cup, il centro prelievi, gli ambulatori infermieristici, le attività di prevenzione con le vaccinazioni e gli screening, il consultorio per l'assistenza alle donne e ai loro bambini, la guardia medica, i

percorsi diagnostici e terapeutici per i malati cronici e quelli che occorrono prima e dopo il ricovero ospedaliero.

I servizi sono garantiti dagli operatori amministrativi e di front office, dagli infermieri, dall'ostetrica e dalla ginecologa, dall'assistente sociale, dal personale dedicato al punto prelievo. Il personale si integra con gli undici Medici di Famiglia che seguono 13.500 assistiti. "Ha aderito la totalità dei medici del Comune di Vinci - precisa Daniele Mannelli - e la presenza dei loro ambulatori nella struttura migliorerà sicuramente la qualità dell'assistenza e delle cure".

I medici di Famiglia sono: Laura Bagnoli, Alessandro Bonci, Moreno Ferrali, Gennaro Mazzola, Luca Nocentini, Riccardo Palatresi, Elena Rottoli, Andrea Salvadori, Rossella Scardigli, Marco Tamburini e Barbara Vitale.

"La struttura - hanno dichiarato i MMG - è stata concepita per accogliere i nostri ambulatori e consentirci di curare al meglio i nostri assistiti disponendo anche dei servizi dell'Azienda Sanitaria, ora tutti raggruppati nello stesso edificio. Noi medici garantiremo anche il servizio di front office, sia al mattino che al pomeriggio con il personale della nostra segreteria".

Ampio anche l'orario di apertura: dalle 8 del mattino alle 20.

Nella Casa della Salute si possono svolgere le pratiche amministrative (prenotazioni Cup, scelta e revoca del medico, esenzioni, ecc...), essere seguiti dagli ambulatori di chronic care model (assistenza programmata per esempio per i pazienti diabetici, con scompen-

so cardiaco, BCPO), effettuare le vaccinazioni e tornare a casa con gli esami prescritti dal Medico di Famiglia già prenotati. A breve saranno attivati gli ambulatori specialistici. La Casa della Salute sarà operativa dal prossimo 3 dicembre.

UN CENTRO RESIDENZIALE DI CURE PALLIATIVE IN VIA VOLTA A EMPOLI L'HOSPICE SARA' OPERATIVO ENTRO IL 2018

sabato 25 novembre 2018

Empoli - Sarà realizzato nella sede della RSA di Via Volta a Empoli un Centro residenziale di cure palliative, Hospice, che accoglierà 10 pazienti. La delibera della Giunta del Comune di Empoli ha individuato la struttura di via Volta come quella più idonea ad ospitare l'Hospice per rispondere ai bisogni del territorio integrandosi nella rete assistenziale per le cure palliative dell'AUSL Toscana Centro. La nuova struttura sarà operativa entro il 2018.

La sede della Residenza Sanitaria dovrà essere sottoposta a necessari interventi di adeguamento per rispondere ai requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare a quelli strutturali, organizzativi e tecnologici specifici.

I Servizi Sociali dell'AUSL Toscana centro hanno incontrato le famiglie degli ospiti della

RSA per informarli sul progetto e sulle modalità attraverso le quali si potrà concordare insieme l'inserimento degli anziani in altre strutture, facilitando il contesto familiare e le abitudini di vita in modo da rendere meno traumatico possibile il passaggio in altro ambiente. Gli spostamenti saranno effettuati gradualmente tenendo conto delle singole situazioni e dei bisogni assistenziali di ciascun ospite.

Giovedì 23 novembre, come ulteriore passaggio istituzionale, si è riunita in Municipio la 3a commissione consiliare 'Scuola, cultura, politiche sociali', a cui è stato spiegato il progetto e la novità: oltre ai vari consiglieri comunali era presente il sindaco Brenda Barnini insieme a Nedo Mennuti, direttore della rete territoriale AUSL Toscana centro, e a Piero Morino, coordinatore Cure palliative.

L'Hospice avrà la disponibilità di 10 posti letto con camere dotate di privacy e comfort, riservate ad un solo paziente, con la possibilità di accogliere un ulteriore letto per il familiare, in modo da garantire il più possibile una vicinanza affettiva. Si tratta di una struttura di accoglienza e ricovero per pazienti che hanno necessità di assistenza



intensa quando, per una serie di condizioni cliniche o sociali, non è più possibile la permanenza al domicilio ed il ricovero ospedaliero non è appropriato. E' una sorta di prolungamento ed integrazione della propria dimora per situazioni critiche, sia di tipo sanitario (aggravamento della patologia, scompenso del dolore e/o di altri sintomi) che sociale (abitazione non idonea, assenza di rete di sostegno, esigenza di offrire aiuto alla famiglia quando non riesce più ad affrontare la complessità dei problemi). L'assistenza sanitaria è personalizzata attraverso un'equipe interdisciplinare (medici, assistenti sociali, psicologi, infermieri, fisioterapisti). Uno degli obiettivi dell'Hospice, infatti, è proprio quello di porre particolare attenzione al dolore ed alla qualità della vita attraverso l'umanizzazione dell'assistenza in modo che il paziente possa sentirsi a proprio agio circondato dai suoi affetti.

“Il nuovo Hospice di Empoli, risponde ai bisogni della popolazione e si inserisce nella rete delle Cure Palliative aziendali, commenta il dottor Nedo Mennuti, direttore della rete territoriale AUSL Toscana centro. Il progetto fa parte del complessivo riassetto delle strutture territoriali e prevede, nel prossimo futuro, anche la realizzazione di ulteriori 12 posti letto al “Santa Verdiana” di Castelfiorentino che saranno ultimati nel 2020.”

“A Empoli, infatti sarà realizzata questa importante struttura finalizzata ad accogliere non solo pazienti oncologici ma anche persone con patologie croniche in fase avanzata, annuncia il dottor Piero

Morino, coordinatore Cure palliative e le famiglie potranno così essere sostenute nell'assistenza dei loro congiunti.”

Il direttore dei servizi sociali, dottoressa Rossella Boldrini, ha assicurato che i servizi si faranno carico dell'accompagnamento delle famiglie degli anziani ospiti nella RSA, in modo da garantire la migliore continuità nell'assistenza ed individuare la struttura più idonea per rispondente ai bisogni della persona e della famiglia.

“Questo nuovo importante servizio si inserisce nella rete della sanità del nostro territorio – afferma il sindaco di Empoli Brenda Barnini –. Un passo importante che qualifica la nostra città e consente di rafforzare e sviluppare il sistema delle cure palliative. Il futuro della sanità passa da strutture come questa, dove davvero le persone vengono prese in carico non solo come pazienti, ma come esseri umani e accompagnati nei momenti più difficili della vita”.

*Ha collaborato Giacomo Cioni
Responsabile Ufficio Stampa
Comune di Empoli*

TRIPLICE INTERVENTO CHIRURGICO RISOLTO CON SUCCESSO ALL'OSPEDALE S. STEFANO

mercoledì 28 novembre 2018

Prato – Un vero e proprio lavoro di squadra e di alta professionalità quello effettuato dalle équipe chirurgiche dell'ospedale Santo Stefano impegnate per oltre sette ore in un complesso e delicato intervento. Un paziente di 68 anni affetto da tre neoplasie: tiroide, colon e vescica, oltre che da neofornazioni del cuoio capelluto ed alterazioni della struttura tracheale che rendeva difficile l'intubazione, avrebbe dovuto sottoporsi a quattro interventi chirurgici separati. Grazie al lavoro di grande collaborazione interdisciplinare ed alla sinergia tra équipe, è stato possibile sottoporre il paziente ad un unico intervento evitando rischi nella procedura di intubazione e risveglio oltre ai diversi ricoveri per ogni singolo intervento; garantendo alti livelli di efficienza, appropriatezza e qualità dell'assistenza. In poco meno di una settimana dal triplice intervento chirurgico il pa-

ziente è stato dimesso in buone condizioni di salute. La dottoressa Laura Campiglia ha effettuato le procedure anestesio-logiche e di intubazione in bronco-



scopia proprio per le alterazioni della struttura tracheale presentate dal paziente. La prima équipe al lavoro è stata quella di otorinolaringoiatria, diretta dal dottor Antonio Sarno. Sono state rimosse le lesioni del cuoio capelluto e la tiroide. L'equipe si è alternata con quella di chirurgia generale diretta dal dottor Franco Franceschini. Il primo operatore, dottor Stefano Cantafio ha effettuato l'intervento di resezione in videolaparoscopia della neoplasia del colon.

Si tratta di una tecnica mininvasiva che permette di eseguire interventi attraverso l'inserimento nell'addome di una telecamera e l'utilizzo di strumenti miniaturizzati, consentendo di rendere minimo il trauma chirurgico. La terza équipe di urologia, diretta dal dottor Franco Belfari ha completato il complesso intervento rimuovendo la neoplasia vescicale.

Il paziente è stato poi trasferito in terapia sub intensiva. Il decorso post operatorio è stato monitorato costantemente dall'equipe diretta dal dottor Guglielmo Consales. L'intervento eseguito dai diversi team specialistici chirurgici rappresenta un esempio di organizzazione interaziendale multi professionale, che favorisce il miglioramento dell'assistenza e garantisce al paziente un'alta qualità delle cure.

“Lo spirito di grande collaborazione, ha commentato Stefano Michelagnoli direttore del Dipartimento chirurgico dell'AUSL Tc, consente di svolgere l'attività chirurgica di primo livello come nei migliori Centri specialistici. Ringrazio tutti i medici ed il personale di sala

operatoria che hanno dimostrato il grande valore di lavorare in gruppo con simergia ed entusiasmo che consente di sviluppare modelli assistenziali, organizzativi ed innovativi. E' un grande piacere far parte di questa grande squadra.”

MEDICINE COMPLEMENTARI IN ONCOLOGIA. INTESA FRA LA AZIENDA USL TOSCANA CENTRO E IL MEMORIAL SLOAN KETTERING CANCER CENTRE DI NEW YORK

martedì 4 dicembre 2018

Firenze – Una tappa importante nello sviluppo di rapporti internazionali nell'ambito dell'oncologia integrata per migliorare l'assistenza per i malati di tumore. È stato appena siglato il Memorandum d'intesa fra l'Azienda Usl Toscana centro, l'Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologica (ISPRO) e il Memorial Sloan Kettering Cancer Centre (MSKCC) di New York, uno dei più prestigiosi ospedali oncologici internazionali, struttura d'eccellenza per le cure e la ricerca sul cancro. Il documento, che avrà la durata di 3 anni, impegna le parti a collaborazioni future in progetti di ricerca e in scambi e programmi di formazione e aggiornamento sulle medicine complementari in oncologia. Quest'interessante iniziativa, ponendo le basi per un'ampia cooperazione scientifica, non prevede tuttavia aggravati economici di alcun tipo per il Servizio Sanitario Toscano. Il Memorandum d'intesa è il risultato di anni di collaborazione fra il Centro regionale per la medicina



integrata e le strutture del Servizio Sanitario Toscano che offrono trattamenti di medicina integrata, rafforzato da due importanti convegni internazionali di oncologia integrata svoltisi a Firenze nel 2016 e nel 2018, ai quali hanno partecipato i responsabili del centro oncologico statunitense. La ricerca scientifica è una delle aree di collaborazione individuate, attraverso la definizione: di studi clinici per valutare l'efficacia dell'agopuntura e altre terapie complementari nei percorsi terapeutici dei pazienti oncologici; di studi sul rapporto costo/beneficio delle terapie integrate in oncologia. Uno spazio importante è riservato ai programmi di formazione e aggiornamento per medici e operatori sanitari, sotto forma anche di seminari intensivi e residenziali, all'interno del reciproco scambio di informazioni e know how fra le strutture coinvolte. Il percorso di attuazione del Memorandum d'intesa è affidato

a un Comitato scientifico composto dal Centro di medicina cinese “Fior di Prugna” di Camerata, struttura di riferimento regionale per le MC e la MTC, dall’ISPRO, dal Dipartimento di medicina integrata del MSKCC, dai responsabili degli Ambulatori di oncologia integrata del Servizio Sanitario Toscano, dalla Scuola di agopuntura tradizionale della città di Firenze e dall’Associazione per la Ricerca in Terapie Oncologiche Integrate (ARTOI). Il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York ha attivato da anni un Dipartimento di Medicina Integrata, dove le terapie complementari sono pienamente integrate nei percorsi di cura del malato di tumore. Il centro, istituito nel 1999, offre servizi sia per i pazienti esterni sia per quelli ricoverati in ospedale mettendo a disposizione dei pazienti terapie e tecniche complementari come l’agopuntura, il massaggio, la meditazione, lo yoga, la musicoterapia, le consulenze nutrizionali. I trattamenti puntano soprattutto a ridurre gli effetti collaterali delle cure oncologiche, a migliorare la qualità di vita dei malati e l’esito delle cure antitumorali, grazie a una maggiore aderenza da parte dei pazienti. Il MSKCC è anche un centro d’eccellenza per la ricerca in oncologia. L’interesse del MSKCC a collaborare con la Regione Toscana nasce dalla diffusa e innovativa esperienza di integrazione fra Rete oncologica regionale e ambulatori di medicina complementare già attivati nel servizio sanitario pubblico, fenomeno unico nell’ambito internazionale.

CINESI AL CUP FIORENTINO. LA DELEGAZIONE STUDIA IL SISTEMA OPERATIVO DI PRENOTAZIONE

venerdì 7 dicembre 2018

Firenze – Nell’ambito del progetto di collaborazione con il Ministero della Salute della Repubblica Popolare Cinese, curato dalla Ausl Toscana centro e, per la parte delle relazioni internazionali dal dottor Manuele Bellonzi, la delegazione cinese, oltre alle varie strutture aziendali ha fatto visita anche alla sede del Cup fiorentino per capire come funziona il sistema operativo di prenotazione e non solo. L’operatività è stata spiegata dal responsabile dottor Leonardo Pasquini e dal dottor Tommaso Grassi dello staff della direzione sanitaria. Significativa anche l’illustrazione dei dati: nel 2017 le operazioni di Call center – telecup- relative alle prenotazioni 373.972, le disdette 89.719, per un totale di 463.691

operazioni; relativamente alle prenotazioni Cup, che fanno riferimento a 2.753 agende per le visite e le indagini diagnostiche, ne sono state effettuate 1.530.502 e le disdette gestite sono state 280.852. Cresce anche i numeri relativi alla campagna “Pronto Salute” con 34.684 risposte e quelli del Fast Track per un totale complessivo di 13.413 prenotazioni urgenti grazie al numero verde gestito dai medici di famiglia.

I GASTROENTEROLOGI DELLA TOSCANA DOMANI AL CONGRESSO TRISOCIETARIO.

giovedì 13 dicembre 2018

Firenze – I gastroenterologi della Toscana a confronto domani 14 dicembre nel Congresso Trisocietario, incontro annuale che riunisce insieme le tre società scientifiche di AIGO, SIED e SIGE Toscana. Presso l’Ac Hotel a Firen-



ze, un centinaio di professionisti della gastroenterologia si sono dati appuntamento alle 9.00 per la discussione e l'approfondimento su temi caldi di interesse clinico ma anche organizzativo-sanitario legati alle malattie gastroenterologiche in Toscana. Quest'anno la presidenza del Congresso è affidata al Presidente regionale AIGO, Andrea Nucci, direttore della SOC di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva (Firenze) dell'Azienda Sanitaria Toscana Centro. La sessione della mattina è dedicata alla colonscopia di qualità in tutti i suoi aspetti; all'inquadramento delle emergenze emorragiche nella rete tempo-dipendente. La tavola rotonda, alle 11.30, rappresenterà un importante momento di confronto sul governo clinico delle liste di attesa. Sarà presieduta dai presidenti regionali AIGO e SIGE (Andrea Nucci e Santino Marchi) con gli interventi di Roberto Biagini, responsabile dello Staff della direzione sanitaria e aziendale, il direttore di dipartimento delle specialistiche mediche Giancarlo Landini e di area Alessandro Natali, e avrà tra gli ospiti anche i presidenti nazionali di SIED e AIGO, rispettivamente Luigi Pasquale e Giuseppe Milazzo. Interverranno anche Carlo Tomassini, direttore generale dell'AOU pisana, Leonardo Pasquini, direttore Cup dell'Ausl Tc e Alessandro Pescitelli, medico di medicina generale dell'Ausl Tc. Si parlerà di importanza dell'appropriatezza clinica, del suo inquadramento tra bisogno, domanda ed offerta, dei RAO, raggruppamenti di attesa omogenei, di proposte e possibili soluzioni.

Argomenti quindi di politica sanitaria che rappresenteranno una solida base per proseguire un rapporto proficuo con le istituzioni e di stimolo per una partecipazione ampia e diffusa. Nel pomeriggio i lavori proseguono con un focus sulle novità terapeutiche in gastroenterologia da cui prenderà avvio la seconda sessione su nutrizione e gastroenterologia: paziente malnutrito, epatopatico e nelle malattie infiammatorie croniche intestinali. Seguirà la premiazione e la presentazione in sala del poster vincitore. Le conclusioni dell'incontro annuale sono affidate al presidente del Congresso, Andrea Nucci.

SAN JACOPO. CON 1057 BAMBINI NATI FINO AD ORA E 307 DONAZIONI DI CORDONE OBELICALE I SANITARI FESTEGGIANO IL NATALE INSIEME ALLE MAMME

sabato 15 dicembre 2018

Pistoia – Con 1057 bambini nati fino ad ora e 307 donazioni di cordone ombelicale il Punto Nascita dell'Ospedale San Jacopo oggi ha

festeggiato il Natale insieme alle mamme ed ai loro bambini nati nel 2018. E' il quarto anno consecutivo che viene organizzata e promossa dal personale dell'area materno infantile, in collaborazione con l'Associazione di volontariato "Punto Unico" e il concessionario Gesat relativamente al supporto logistico, l'iniziativa che anche oggi ha coinvolto numerose famiglie. Durante l'incontro si è esibito il Coro dei Grilli Canterini, diretto dalla professoressa Lucia Innocenti e si è svolta la presentazione del libro "Chiudi gli occhi" di C. Chiti con letture di alcune pagine del libro. Ha partecipato il vicesindaco di Pistoia e presidente della SDS pistoiese Anna Maria Celesti che si è complimentata con il personale sanitario per il record dei parti e per le donazioni effettuate, ed ha definito il punto nascita del San Jacopo struttura di alta qualità della quale la città deve sentirsi orgogliosa. Erano presenti Giacomo Corsini, direttore sanitario San Jacopo; Florio Pasquale, direttore ostetricia e ginecologia; Rino Agostiniani direttore pediatria e Maria Luisa Niccolai coordinatrice ostetriche.



LA CASA DELLA SALUTE DI IMPRUNETA NEL PRESIDIO RISTRUTTURATO DI VIA GIOVANNI XXXIII

lunedì 17 dicembre 2018

Firenze – Un distretto forte con una sua Casa della Salute e un rinnovato modello organizzativo che bilancia il rapporto tra Impruneta e Tavarnuzze dal punto di vista dei ruoli e dei servizi socio-sanitari. Si annuncia in tutta la sua portata di novità e potenziamento, la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio di Impruneta grazie all'accordo di programma che è stato firmato nei giorni scorsi tra la Ausl Toscana centro e il Comune di Impruneta.

Il progetto di riorganizzazione dei servizi socio sanitari è a cura della Asl e si articola in tre punti cardine: la ristrutturazione del presidio sociosanitario di via Papa Giovanni XXXIII a Impruneta che accoglierà la Casa della Salute; il mantenimento dei servizi esistenti nel presidio di via Fratelli Rosselli nella frazione di Tavarnuzze e la ricerca di altri spazi da reperire sul territorio della frazione; l'ufficializzazione a livello urbanistico delle attività riabilitative di salute mentale già svolte in località

Le Rose a Tavarnuzze. Sulla regolarizzazione urbanistica della porzione di territorio in località Le Rose, l'accordo di programma prevede che il Comune di Impruneta, nello strumento urbanistico che sta predisponendo, attribuisca una destinazione ad attività socio-sanitaria all'immobile che è sede oggi delle attività di riabilitazione

psichiatriche o ad altra area che la Asl si impegna comunque a individuare nel territorio di Tavarnuzze. Spetterà, invece, alla Ausl Toscana centro procedere con proprie risorse alla ristrutturazione e all'ampliamento dell'immobile di proprietà dove è situato il presidio socio sanitario nel capoluogo, oltre che il coordinamento di un tavolo tecnico con il Comune di Impruneta, le associazioni di volontariato e del Terzo Settore. I costi stimati per l'intervento di ristrutturazione della sede distrettuale di via Papa Giovanni XXXIII, che è inserito nel piano degli investimenti aziendale, è di 1.270.000 euro finanziato per 816.925 euro con fondi regionali e per 453.075 con fondi aziendali.

I tempi di realizzazione sono previsti intorno a 3 anni, comprensivi di gare d'appalto sia per il servizio di progettazione e direzione lavori che per l'affidamento dei lavori stessi, progettazione, esecuzione e collaudo.

Dal punto di vista strutturale sarà realizzato un ampliamento con lo scopo di riunire i tre attuali fabbricati in un unico edificio funzionalmente omogeneo.

All'interno saranno ricavati i locali a disposizione dei medici, gli ambulatori, gli ambienti di servizio oltre a una palestra e alla sala riunioni, tutti collegati da un percorso interno continuo che faciliterà le percorrenze. E' previsto anche un adeguamento normativo sull'impiantistica, sulla prevenzione antincendio, sugli spazi adibiti ad attività sanitaria. Per l'attività sanitaria, invece, i locali ristrutturati di via Giovanni XXXIII saranno

improntati a una accoglienza che secondo il modello organizzativo della Casa della Salute darà spazio ad ambulatori per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta, potenzieranno l'offerta specialistica e di diagnostica di primo livello, l'attività amministrativa e di sportello Cup e i locali di servizio. Nell'ambito della riorganizzazione generale dei servizi e in modo integrato e coordinato col capoluogo, su Tavarnuzze saranno mantenuti, e in parte dislocati su nuovi spazi e ambienti, i servizi di anagrafe sanitaria e attività amministrativa di base, attualmente erogati.

Rimangono confermati i prelievi ambulatoriali presso la sede di Tavarnuzze della Misericordia del Galluzzo.

“Mi auguro – dichiara il sindaco Alessio Calamandrei – che adesso si possa procedere spediti nella realizzazione dell'ampliamento di via papa Giovanni XXIII. Un progetto che ha visto la luce dopo svariati confronti, anche progettuali, iniziati già nella legislatura passata, e che porta ad una razionalizzazione ed ampliamento degli spazi nel plesso degli ex Macelli.

Saremo vigili ed attenti che tutto proceda secondo il cronoprogramma, e che si arrivi ad una assistenza migliorata, in spazi nuovi ed accoglienti quanto prima.

Le necessità aumentano, vista anche l'età media della popolazione, e ritengo doveroso, grazie anche ai nuovi servizi, cercare di assistere le persone sul territorio senza doverci obbligatoriamente recare altrove anche per esami o cure di medio livello”.

IL CALCIT DONA UNO SPIROMETRO AI PICCOLI PAZIENTI DEL SERRISTORI

martedì 18 dicembre 2018

Firenze – E' stato donato dal Calcit Valdarno fiorentino uno spirometro portatile alla struttura pediatrica dell'Ospedale Serristori. L'apparecchio serve per eseguire le spirometrie, le prove di funzionalità respiratoria nei piccoli pazienti affetti da malattie respiratorie di vario tipo, la più comune delle quali è senza dubbio l'asma bronchiale. Con il nuovo apparecchio sarà così possibile effettuare sia l'inquadramento diagnostico che il follow-up.

“La spirometria –spiega la dottoressa Daniela Pistone, che dirige la struttura pediatrica ospedaliera, consente di confermare o escludere l'esistenza di un'ostruzione e ci permette di formulare la corretta diagnosi anche per evitare inutili trattamenti con broncodilatatori o cortisonici, e quindi di non etichettare come asmatici bambini che hanno problematiche diverse

e che quindi necessitano di un approccio differente”.

Ancora una volta il Calcit ha dimostrato una grande sensibilità e disponibilità nel recepire i bisogni dei reparti ospedalieri e dei pazienti, estendendo il suo impegno anche al di là del sostegno (peraltro fondamentale) ai servizi di oncologia. Per la direzione sanitaria del presidio mettere a disposizione della Pediatria del Serristori lo spirometro rappresenta un ulteriore arricchimento dell'Ospedale e permette di evitare a molti bambini, e ai loro familiari, il disagio di recarsi presso le strutture di secondo livello (in particolare alla pneumologia del Meyer) solo per effettuare gli accertamenti di base, riservando il ricorso ai centri di livello superiore solo ai casi di maggiore complessità.

“Ringrazio il Calcit Valdarno Fiorentino a nome di tutta la nostra comunità per questo bel gesto di solidarietà - ha commentato la sindaca Giulia Mugnai -. La presenza di questa associazione è un elemento prezioso nella rete socio-



sanitaria del territorio e interventi di questo genere lo confermano”.

All'ospedale di Figline Valdarno e Incisa sono numerosi i servizi offerti in ambito pediatrico: da oltre 30 anni è

presente un ambulatorio di allergologia pediatrica che si occupa della diagnosi e della terapia delle malattie allergiche, e usufruiscono di questo servizio molti pazienti di età compresa fra 0 e 18 anni: nel 2017 sono state effettuate circa 700 visite allergologiche.

E', inoltre presente il day service pediatrico, al quale si accede con la richiesta del curante: il servizio permette di effettuare accertamenti clinici e terapie, con un unico accesso, ai bambini con patologie croniche o ricorrenti. “In questi casi –evidenzia la dottoressa Pistone – vengono messi a disposizione team multidisciplinari e riservati alla pediatria posti presso vari servizi (ad esempio radiologia, cardiologia, oculistica, otorinolaringoiatria ecc.) così da agevolare la programmazione degli esami riducendo ai bambini il disagio della presenza nella struttura ospedaliera”.

Anche l'attività di day hospital garantisce ai bambini di effettuare le necessarie terapie, non eseguibili a domicilio, in ambiente ospedaliero. Con il Percorso Family si possono invece svolgere, sempre in tempi brevi, esami ematici e radiologici (Rx torace) su richiesta del pediatra di famiglia.

“E' un servizio di cui siamo particolarmente orgogliosi –sottolinea la dottoressa- perché prevede l'invio delle risposte tramite mail direttamente al Pediatra di famiglia entro 12-24 ore; è un percorso che permette la gestione di molte patologie acute evitando ai bambini il ricorso al pronto soccorso”.

A GENNAIO TORNA LA “SCUOLA PER GENITORI”. UN SERVIZIO CHE ORMAI RAPPRESENTA UN’ECCELLENZA

martedì 18 dicembre 2018

Pistoia- Inizia il prossimo 11 gennaio la “Scuola per Genitori” con un ricco calendario di argomenti. E’ il dodicesimo anno consecutivo che viene proposta questa importante iniziativa di sostegno alla genitorialità, promossa dalla unità funzionale salute mentale infanzia e adolescenza dell’area pistoiese.

“Nel nostro territorio esiste un’attenzione costante alla fragilità sociale delle persone, nei suoi svariati aspetti.

I corsi denominati ‘Scuola per genitori’, nello specifico, hanno l’obiettivo di fornire un sostegno alla genitorialità, un aiuto concreto ad essere più forti e più sicuri per meglio poter educare ed aiutare i propri figli, fin dalla prima infanzia, in una crescita corretta ed equilibrata – sottolinea Anna Maria Celesti, presidente della Società della Salute Pistoiese -.

Questa iniziativa conferma l’importanza dell’integrazione di servizi di natura sanitaria, a cura dell’Ausl Toscana Centro, con quelli socio assistenziali di supporto alla prima infanzia”.

Daniele Mannelli, Direttore Zona Distretto Pistoiese dell’Azienda USL, evidenzia “l’importanza dei servizi sanitari che intervengono nella cura delle patologie infantili di natura fisica e di quelle che at-

tengono alla sfera psicologica.

L’Azienda Usl mette a disposizione iniziative preventive ed educative per la formazione dei genitori che si dimostrano particolarmente apprezzate – conclude Mannelli -.

A questo proposito ringrazio il dottor Sergio Teglia che da anni si prodiga con grande competenza per un servizio che rappresenta ormai un’eccezione”.

Anche quest’anno sono previsti cinque incontri, duplicati nel mese marzo con gli stessi argomenti per dare la possibilità a tutti i genitori interessati di partecipare.

Gli appuntamenti serali delle “lezioni” sono tenuti dallo psicologo e psicoterapeuta dottor Sergio Teglia, e si svolgono, per la capienza dell’ambiente, alla Fabbrica delle Emozioni di Pistoia in via P. Antonelli, 305 grazie alla collaborazione fattiva dell’assessorato ai servizi sociali del Comune di Pistoia.

Gli argomenti principali proposti in questa edizione vanno dai disturbi dell’apprendimento, alla corretta educazione alimentare, all’uso ed abuso delle nuove tecnologie.

Ogni anno sono in media circa trecento i genitori che seguono la Scuola; un’esperienza unica nel suo genere che offre un servizio di informazione e supporto gratuito alle famiglie.

“ZERO IN UN SOFFIO” LA CAMPAGNA PER PROMUOVERE COMPORTAMENTI RESPONSABILI ALLA GUIDA

giovedì 20 dicembre 2018

Firenze – “Zero in un soffio” è lo slogan della campagna per la promozione di comportamenti corretti e responsabili alla guida promossa dal Servizio per le dipendenze Mugello dell’AUSL Toscana centro in collaborazione con la Società della Salute del Mugello. Comportamenti corretti alla guida evitano incidenti stradali con gravi conseguenze. E’ importante mettere in campo azioni preventive ed educative rivolte ai giovani attraverso messaggi coerenti ed efficaci, integrati e ripetuti nel tempo. La campagna informativa è stata illustrata ieri in un incontro presso la sede del Centro Polivalente di Borgo San Lorenzo alla presenza di Michele Mezzacappa, Direttore Società della Salute Mugello, Ilaria Bonanni, assessore della Giunta Sds Comune di Borgo San Lorenzo, Gabriele Bardazzi, direttore SerD Mugello, Roberto Vannini direttore Pronto Soccorso dell’ospedale. Presenti anche il vicesindaco del Comune di Borgo San Lorenzo Enrico Paoli e Stefano Guarnieri dell’Associazione Lorenzo Guarnieri oltre a rappresentanti delle Scuole guida, della cooperativa sociale Cat, dell’Istituto superiore Chino Chini e dei servizi sociali del territorio. La campagna informativa è rivolta ai giovani ma coinvolge anche le famiglie e le Scuole. Un intervento a 360 gradi con messaggi preventivi ed educativi sulle scelte di com-



portamento da tenere durante la guida per evitare gravi conseguenze. L'Organizzazione mondiale della Sanità indica tra le principali cause di incidenti stradali che provocano decessi: l'eccesso di velocità, il mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza e l'uso di bevande alcoliche da parte del conducente. L'eccesso di velocità rappresenta il 30% della cause di incidenti stradali mortali. Il rischio di incidente per chi utilizza il telefono durante la guida è fino a quattro volte superiore rispetto a chi non ne fa uso. I guidatori che non indossano le cinture di sicurezza hanno un rischio di morte in un incidente stradale doppio, rispetto a chi è protetto dalla cintura. Mettersi alla guida dopo aver consumato alcol influenza il rischio di incidenti stradali ed aumenta la gravità delle conseguenze. I dati dell'Osservatorio Nazionale sull'Alcol indicano che in Europa un incidente su quattro è correlato all'alcol. Nel 2017, ben 747 pazienti sono arrivati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Borgo San Lorenzo per lesioni riportate in un incidente stradale

ed a 71 di questi le Forze dell'Ordine hanno richiesto un prelievo alcolemico. Il 15,5% è risultato positivo (l'81,8% dei quali aveva un livello alcolemico superiore al limite legale che attualmente è 0,5 g/l). Il progetto "Zero in un soffio", si propone come finalità di aumentare la consapevolezza nei giovani del rischio connesso all'alcol alla guida e sui comportamenti corretti da mettere in atto. Le maggiori aree di intervento sono le Scuole medie superiori, le Scuole Guida e il Pronto Soccorso. Saranno realizzati incontri informativi nelle classi di quarta superiore e nelle scuole guida durante le lezioni del corso per il conseguimento della patente. Nel Pronto Soccorso dell'ospedale del Mugello sarà effettuato un servizio di counseling alle persone arrivate in ospedale a seguito ad un incidente stradale ed ai loro accompagnatori. Sarà distribuito un depliant che raccoglie tutte le informazioni sui rischi dovuti all'eccesso di velocità, all'uso del cellulare, alla non osservanza delle norme di sicurezza ed alla guida in stato di ebbrezza. Alla campagna

hanno partecipato le Scuole Medie superiori del Mugello, il Dipartimento Emergenza Urgenza dell'ospedale, le Scuole Guida, le Forze dell'ordine (Polizia Municipale e Carabinieri), l'Associazione Lorenzo Guarnieri e Cat Cooperativa sociale onlus.

SDS: SERVIZI INTEGRATI, SI PARTE CON LE AREE DI NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA' DUE NUOVI PROGETTI PER GLI ANZIANI, TUTTI I DETTAGLI NEL POA

venerdì 28 dicembre 2018

Prato – La convenzione sottoscritta ieri da AUSL, Sds e i Comuni dell'area pratese prevede il passaggio alla gestione diretta delle attività socio assistenziali e socio sanitarie alla Società della Salute. Il programma si attuerà in due fasi: da gennaio prenderà avvio l'integrazione socio sanitaria che comprende le aree disabilità e non autosufficienza. Successivamente, solo dopo una attenta valutazione dei risultati raggiunti, è prevista l'estensione alle aree di salute mentale e dipendenze.

“Rispetteremo un cronoprogramma - sottolinea Lorena Paganelli, direttore Sds - grazie al quale per la nuova gestione dell'area disabilità e non autosufficienza, contiamo di andare a regime entro sei mesi. Il nostro obiettivo è quello di offrire un servizio migliore alle famiglie che avranno un interlocutore unico. Per fare questo alcune procedure dovranno essere sostituite ma il cittadino, nel frattempo, troverà attivi ed efficienti gli stessi servizi

di sempre”.

L'investimento dell'AUSL Tc e dalla SdS area pratese per il 2019 di oltre 40 milioni di euro, è stato inserito nel Programma Operativo Annuale (POA) approvato nei giorni scorsi dall'Assemblea dei soci della Società della Salute.

Nel POA, documento di programmazione annuale, sono declinate tutte le attività e le azioni da conseguire nel settore sociosanitario e socio assistenziale dell'area territoriale. Un vero e proprio progetto dettagliato che comprende cinque macroaree di intervento: Cure primarie, Sociosanitaria, Socioassistenziale, Promozione e prevenzione della salute e contrasto alla violenza di genere.

GLI INTERVENTI PREVISTI NEL POA

Per il 2019 i programmi esaminati sotto la lente di ingrandimento sono riferiti a cinque importanti obiettivi: Garantire la salute come risorsa, lotta alla povertà, mettere al centro la persona, semplificare l'accesso ai servizi e tutelare la fragilità. L'indicazione dei programmi scelti per il prossimo anno è frutto dell'analisi dei dati indicati nel Profilo di salute dell'area pratese, strumento che fotografa lo stato di salute generale della popolazione e contiene anche indicatori di monitoraggio relativi alla valutazione dei percorsi assistenziali e dei servizi territoriali.

Nel Piano sono stati confermati progetti in continuità anche per il nuovo anno riferiti alle cinque macroaree di intervento ed inseriti nuove progettualità

Nel dettaglio, per quanto riguar-

da gli anziani non autosufficienti, sono stati inseriti due progetti: il primo per potenziare e diversificare le risposte nelle RSA attivando moduli specialistici e moduli a bassa intensità., il secondo rivolto alle persone con Alzheimer ed ai loro familiari con l'obiettivo di garantire un sostegno attivo ed opportunità di formazione ed inclusione. Nell'area della disabilità sono stati confermati i programmi “Vita indipendente” e “Gravissime



disabilità” per il sostegno dell'autonomia abitativa personale e sociale e sono inserite nuove progettualità riguardo gli inserimenti socio-terapeutici in ambiente lavorativo e l'avvio di percorsi propedeutici all'autonomia abitativa. Nell'ambito delle Cure primarie, è previsto un rafforzamento della “rete consultoriale” oltre allo sviluppo dei posti letto di cure intermedie. Sempre in questa macroarea è in programma l'apertura di un percorso per assicurare i prelievi ematici ai pazienti oncologici nei presidi territoriali di residenza e al domicilio. Nell'area sociosanitaria

si evidenzia il progetto GAP, per lo sviluppo di forme innovative di presa in carico dei soggetti con problemi di gioco d'azzardo patologico. Nel settore della promozione e educazione alla salute, è stato approvato il progetto “Riversibility” che vede nella riqualificazione dell'area pubblica lungo il fiume Bisenzio una opportunità per promuovere sani stili di vita nella comunità.

Infine, per quanto riguarda l'obiettivo Lotta alla povertà, nel settore socio assistenziale si segnala il progetto “Stazioni” che prevede un'attività di mediazione in strada, primo contatto ed orientamento verso i servizi territoriali per persone in difficoltà e senza fissa dimora.

Per tenersi aggiornati

Vi invitiamo a consultare il nuovo sito dell'Azienda USL Toscana centro all'indirizzo

www.uslcentro.toscana.it

Sul sito potrete trovare tutte le notizie, i documenti e gli aggiornamenti sulla nostra azienda

Selezione dei Comunicati Stampa

1 gennaio - 31 dicembre 2018

Azienda USL
Toscana **informa**
centro

a cura dell'Ufficio Stampa Aziendale
Redazione: Daniela Ponticelli, Vania Vannucchi e Paola Baroni
Selezione articoli a cura di: Marco Donnini
Progetto grafico e impaginazione: Alessandro Bottai

Supplemento a USL3Informa - Reg. tribunale di Pistoia n. 483 del 29/07/1996
Direttore Responsabile: Daniela Ponticelli